

| Schedina Totocalcio |               |   |
|---------------------|---------------|---|
| Cagliari-Lecce      | 2-1           | 1 |
| Genoa-Cremonese     | 1-0           | 1 |
| Inter-Atalanta      | 1-2           | 2 |
| Lazio-Sampdoria     | 1-1           | X |
| Napoli-Foggia       | 1-1           | X |
| Piacenza-Parma      | 1-1           | X |
| Reggiana-Milan      | 0-1           | 2 |
| Torino-Roma         | 1-1           | X |
| Udinese-Juventus    | 0-3           | 2 |
| Acireale-Modena     | 0-0           | X |
| Lucchese-Fiorentina | 1-1           | X |
| Pescara-Bari        | 1-1           | X |
| Verona-Vicenza      | 0-0           | X |
| QUOTE               |               |   |
| Al punti 13:        | L. 59.030.000 |   |
| Al punti 12:        | L. 1.088.200  |   |

| Prossima schedina   |  |
|---------------------|--|
| (9 gennaio '94)     |  |
| CAGLIARI-ATALANTA   |  |
| CREMONENSE-JUVENTUS |  |
| FOGGIA-LAZIO        |  |
| MILAN-LECCE         |  |
| PARMA-UDINESE       |  |
| REGGIANA-INTER      |  |
| ROMA-GENOA          |  |
| SAMPDORIA-NAPOLI    |  |
| TORINO-PIACENZA     |  |
| COSENZA-CESENA      |  |
| MODENA-F. ANDRIA    |  |
| PALERMO-PADOVA      |  |
| VICENZA-PESCARA     |  |

# IL PICCOLO del lunedì

## SPECIALE Sport

| TOTIP                                        |                   |    |
|----------------------------------------------|-------------------|----|
| 1.a corsa:                                   | 1.o BATON LARK    | X  |
|                                              | 2.o REBA WAVE     | 2  |
| 2.a corsa:                                   | 1.o PAVESE        | 1X |
|                                              | 1.o HEAD SON      | X1 |
| 3.a corsa:                                   | 1.o NIVIDEND.     | X  |
|                                              | 2.o LUTHORKING    | 1  |
| 4.a corsa:                                   | 1.o OUTSIDER CR   | 2  |
|                                              | 2.o NINI' AC      | X  |
| 5.a corsa:                                   | 1.o MORTANO       | X  |
|                                              | 2.o OASI PAN      | X  |
| 6.a corsa:                                   | 1.o ORO DI VALLE  | 1  |
|                                              | 2.o GIOTTO D'ALMA | 2  |
| Al 32 vincitori con 12 punti L. 23.570.000;  |                   |    |
| agli 855 vincitori con 11 punti L. 896.000;  |                   |    |
| agli 8.847 vincitori con 10 punti L. 84.000. |                   |    |



SERIE A / I ROSSONERI NON BRILLANO A REGGIO EMILIA MA BASTA DESAILLY A SBLOCCARE LA GARA

# Milan campione d'inverno

0-1

MARCATORE: al 27' p.t. Desailly.

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanatta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza (32' st Lantignotti), Padovano, Ma-teut, Morello. (12 Sar-dini, 13 Cherubini, 14 Picasso, 16 Pietranea-ra).

MILAN: Rossi, Panuc-ci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Or-lando (46' st Carbone), Desailly, Papin, Savice-vic (19' st Tassotti), Massaro. (12 Ielpo, 14 De Napoli, 16 Simone).

ARBITRO: Rosica di Ro-ma

NOTE: angoli: 2-1 per la Reggiana. Giornata

parzialmente serena,

con terreno in non per-

fette condizioni. Spet-

tatori: 14.577, per un

incasso di circa 730 mi-

lioni (nuovo record al

Mirabello). Espulso al

34' pt Papin per fallo a

gioco fermo. Ammoniti

Rossi per comporta-

mento non regolamen-

te, De Agostini e Co-

stacurta per gioco

scorretto.

REGGIO EMILIA - Un

Milan dimesso e una

Reggiana appena suffi-

ciente, almeno fino al

centrocampo, non pote-

vano che dare vita ad

una partita di modesto

contenuto tecnico, e alla

fine non potevano che

vincerla ben più smali-

zati ospiti. I rossoneri

fieri in maglia bianca)

sin dal via si sono arroccati nella loro tre quarti attendendo il gol che potesse sbloccare il risultato. La Reggiana invece, conscia che nulla le si sarebbe potuto rimproverare in caso di sconfitta, ha provato subito a farsi vedere in avanti.

Azioni poco pericolose, per la verità, però sufficienti a far scaldare il pubblico. Ad aggravare i problemi offensivi della Reggiana ci si è messo anche l'arbitro Rosica che, con la collaborazione dei guardalinee, ha fermato le offensive granata per una serie di fuorigioco, alcuni dei quali piuttosto dubbi.

Milan deludente dunque; da salvare certamente Baresi, Maldini e Costacurta, negativo il centrocampista, capace solo di contenere le timide offensive granata ma raramente in grado di proporre trame offensive. In attacco inconcludenti Savicevic e Papin, con l'aggravante per quest'ultimo di un colpo di testa fuori ordinanza ai danni dello stopper granata Parlato che ne ha provocato l'espulsione lasciando il Milan in 10 contro 11 per più di un'ora. Sempre encomiabile per impegno Massaro, più positivo quando dalla fascia è stato riportato al centro al posto di Savicevic.

L'espulsione di Papin ha certo condizionato un Milan che non pareva comunque disposto ad osare. La tattica prudente non ha però favo-

rito la Reggiana che, partita per una partita di rimessa, si è vista costretta a menare la danza senza però esserne in grado. Questa è stata la vera colpa dei granata, non aver mai costretto il Milan in affanno.

Inutili le recriminazioni su due fuorigioco di Padovano parsi ai più inesistenti. Trovatosi in superiorità numerica, Marchioro non è stato in grado di mutare l'atteggiamento della squadra, che è andata a cozzare sempre contro l'agile schieramento a centrocampo del Milan. Scarsa la cronaca. La Reggiana è partita bene e ha concluso a lato con Esposito al 6'. Al 10' tiro-cross di Orlando: Taffarel fuori posizione è stato superato ma la palla è finita sul palo. Al 27' il gol: rimessa laterale di Panucci, Savicevic e due difensori granata sono saltati per il colpo di testa e la palla è schizzata verso Desailly che di destro dal centroarea ha battuto Taffarel.

Dopo l'espulsione di Papin il Milan ha riportato Massaro sulla fascia lasciando solo Savicevic in avanti e i granata hanno governato il gioco, ma solo in due occasioni, con Padovano e Scienza, hanno minacciato Rossi con tiri da lontano prima del riposo. Nella ripresa la Reggiana non è arrivata mai dalle parti di Rossi, mentre il Milan si è fatto vedere solo con Massaro, il cui tiro è stato deviato da Parlato.



La rete di Desailly che ha schiantato la resistenza della Reggiana. Primo gol italiano del francese.

## Va in fumo il sogno dell'«ex» Marchioro

REGGIO EMILIA - «Non so ancora perché sono stato espulso», esordisce Papin nel dopopartita. «Fra me e il difensore della Reggiana Parlato non c'era stato nessun attrito prima di quell'occasione, se non normali contrasti di gioco. Io sono sicuro che Parlato ha accentuato la caduta, comunque ho la coscienza a posto».

Cos'è accaduto esattamente al 34'? «Si era appena conclusa un'azione in area e stavo tornando al centrocampo quando mi sono girato improvvisamente per parlare al mio avversario, che mi stava seguendo. Le nostre teste si sono toccate e siamo caduti a terra, poi l'arbitro mi ha espulso. Il mio non è stato un gesto volontario».

Di diverso avviso il difensore granata Parlato: «Quello di Papin è stato in gesto premeditato. Io mi sono avvicinato per parlargli e invece lui mi ha colpito con una testata al setto nasale. L'espulsione è giustissima».

Sull'argomento non si avventura l'allenatore del Milan, Capello, che preferisce parlare

della partita. «Io ho visto un buon Milan», esordisce un po' offeso con chi gli faceva rilevare che i rossoneri hanno concluso verso Taffarel in sole tre occasioni. «Siamo stati ben controllati da un'ottima Reggiana, che si è dimostrata una formazione valida, con schemi più che collaudati. Noi abbiamo iniziato giocando solo con lanci lunghi, mentre dovevamo avanzare palla a terra».

La partita è stata vista dalla tribuna da Futre, per la prima volta allo stadio, con stampe, dopo l'intervento chirurgico. Il rientro per l'attaccante portoghese è ancora lontano. Si tratta decisamente di un'annata sfortunata per gli stranieri di Reggio Emilia. In un momento estremamente delicato del torneo Marchioro (ex della partita, visto che allend il Milan ai tempi della gestione Duina, quando in campo c'erano ancora Rivera e l'attuale tecnico milanista Capello) si è trovato a far meno di chi avrebbe dovuto accendere il gioco della formazione granata.

SERIE A / IL «PALLONE D'ORO» PROTAGONISTA ALLO STADIO FRIULI

# Baggio strega l'Udinese

UDINE - La Juventus ha interrotto a Udine il digiuno esterno di vittorie che durava da quasi nove mesi. Lo ha fatto mettendo in mostra una difesa coriacea, un centrocampo dalle geometrie semplici e razionali e, soprattutto, un «pallone d'oro» veramente in grande spolvero.

Roberto Baggio, infatti, ha messo del suo in tutti e tre i gol: nel primo caso lanciando alla perfezione Marocchi, nel secondo mandando la palla, con un delizioso colpo di tacca, a colpire l'innocente Pellegrini; nel terzo seminando l'intera difesa bianconera friulana e deponendo il pallone in fondo alla rete con un preciso tocco tra Battistini e il palo.

La Juve è stata più concreta del solito nonostante le molte assenze. Schierata con una difesa in linea ha avuto in Marocchi l'uomo tuttofare a centrocampo e in Roberto Baggio la luce del gioco d'attacco.

Contro una squadra così determinata gli uomini di Fedele non hanno potuto fare granché. Buono l'esordio di Petrucci, encomiabili gli sforzi di Rossitto, Gelsi e Pizzi, concreta la volontà di Branca: la difesa della Juve ha però chiuso ogni varco impedendo in pratica ai padroni di casa di andare al tiro.

Dopo i tentativi di Koehler e Conte la Juve passa in vantaggio al 18' con Marocchi. L'Udinese

se cerca di reagire con Pizzi, ma è la Juve a colpire il palo in contropiede con Ravanelli al 42'. Nella ripresa lo show di Baggio chiude definitivamente la partita.

Il «Pallone d'oro», tuttavia, nelle dichiarazioni del dopopartita non si è lasciato prendere la mano. Anche Zico si sarebbe alzato per applaudire lo show di Baggio? «Non lo so - risponde il capitano bianconero - forse lo avrebbe fatto perché è un amico».

Baggio più che sulle performance personali ha parlato della buona prova della Juve. «Abbiamo aperto bene il 1994 - sottolinea - speriamo che continui così. Abbiamo disputato una buona gara sia dal punto di vista tattico sia atletico non concedendo nulla agli avversari».

Per Trapattini l'Udinese non aveva scampo contro questa Juve anche se i padroni di casa avevano l'attenuante delle molte assenze.

Per le «zebrette» ha parlato capitano Branca, secondo il quale non tutte le speranze di salvezza sono morte. «Cercheremo di fare almeno un punto nel recupero di giovedì (l'Udinese dovrà vedersela con il Milan nella gara posticipata per la concomitanza con la finale della Coppa Intercontinentale, n.d.r.). Sarà difficile ma dobbiamo crederci».



A pagina III Roberto Baggio protagonista assoluto ieri allo stadio «Friuli»: un gol, un assist e una prodezza.

## Serie A

| RISULTATI          |     | SQUADRE   | P    | TOTALE |    |    |    | CASA |   |   | FUORI |   |   | RETI |   | M  |    |    |
|--------------------|-----|-----------|------|--------|----|----|----|------|---|---|-------|---|---|------|---|----|----|----|
|                    |     |           |      | G      | V  | N  | P  | G    | V | N | P     | G | V | N    | P |    | F  | S  |
| Cagliari-Lecce     | 2-1 | Milan     | 25   | 16     | 10 | 5  | 1  | 8    | 6 | 2 | 0     | 8 | 4 | 3    | 1 | 20 | 8  |    |
| Genoa-Cremonese    | 1-0 | Juventus  | 23   | 17     | 9  | 5  | 3  | 9    | 8 | 1 | 0     | 8 | 1 | 4    | 3 | 31 | 17 |    |
| Inter-Atalanta     | 1-2 | Sampdoria | 23   | 17     | 10 | 3  | 4  | 8    | 5 | 1 | 2     | 9 | 5 | 2    | 2 | 29 | 22 |    |
| Lazio-Sampdoria    | 1-1 | Parma     | 22   | 17     | 9  | 4  | 4  | 8    | 6 | 1 | 1     | 9 | 3 | 3    | 3 | 25 | 13 |    |
| Napoli-Foggia      | 1-1 | Lazio     | 21   | 17     | 7  | 7  | 3  | 9    | 5 | 3 | 1     | 8 | 2 | 4    | 2 | 21 | 15 |    |
| Piacenza-Parma     | 1-1 | Inter     | 20   | 17     | 7  | 6  | 4  | 9    | 5 | 2 | 2     | 8 | 2 | 4    | 2 | 22 | 15 |    |
| Reggiana-Milan     | 0-1 | Napoli    | 19   | 17     | 7  | 5  | 5  | 9    | 4 | 3 | 2     | 8 | 3 | 2    | 3 | 27 | 17 |    |
| Torino-Roma        | 1-1 | Torino    | 18   | 17     | 7  | 4  | 8  | 8    | 5 | 2 | 1     | 9 | 2 | 2    | 5 | 22 | 17 |    |
| Udinese-Juventus   | 0-3 | Cremonese | 17   | 17     | 6  | 5  | 6  | 8    | 5 | 2 | 1     | 9 | 1 | 3    | 5 | 19 | 17 |    |
| PROSSIMO TURNO     |     |           | Roma | 17     | 17 | 5  | 7  | 5    | 8 | 3 | 3     | 2 | 9 | 2    | 4 | 3  | 16 | 16 |
| Cagliari-Atalanta  |     | Foggia    | 16   | 17     | 3  | 10 | 4  | 8    | 1 | 5 | 2     | 9 | 2 | 5    | 2 | 20 | 20 |    |
| Cremonese-Juventus |     | Cagliari  | 16   | 17     | 6  | 4  | 7  | 8    | 4 | 1 | 3     | 9 | 2 | 3    | 4 | 23 | 29 |    |
| Foggia-Lazio       |     | Piacenza  | 15   | 17     | 4  | 7  | 6  | 9    | 3 | 5 | 1     | 8 | 1 | 2    | 5 | 14 | 23 |    |
| Milan-Lecce        |     | Genoa     | 13   | 17     | 4  | 5  | 8  | 9    | 3 | 4 | 2     | 8 | 1 | 1    | 6 | 13 | 22 |    |
| Parma-Udinese      |     | Atalanta  | 13   | 17     | 4  | 5  | 8  | 9    | 3 | 4 | 2     | 8 | 1 | 1    | 6 | 18 | 30 |    |
| Reggiana-Inter     |     | Reggiana  | 12   | 17     | 3  | 6  | 8  | 9    | 3 | 5 | 1     | 8 | 0 | 1    | 7 | 10 | 21 |    |
| Roma-Genoa         |     | Udinese   | 10   | 16     | 2  | 6  | 8  | 8    | 1 | 2 | 5     | 8 | 1 | 4    | 3 | 10 | 22 |    |
| Sampdoria-Napoli   |     | Lecce     | 4    | 17     | 1  | 2  | 14 | 8    | 1 | 2 | 5     | 9 | 0 | 0    | 9 | 14 | 30 |    |
| Torino-Piacenza    |     |           |      |        |    |    |    |      |   |   |       |   |   |      |   |    |    |    |

MARCATORI: 12 reti: Silenzi (Torino); 10 reti: Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria); 9 reti: Roy (Foggia); 8 reti: Branca (Udinese), Fonseca (Napoli), Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Sosa (Inter), Tontoni (Cremonese), Valdes (Cagliari), Zola (Parma); 7 reti: Signori (Lazio); 6 reti: Bergkamp (Inter)

## Pareggio notturno tra Napoli e Foggia Bia nella ripresa risponde a Roy

1-1

MARCATORI: nel pt 28' Roy; nel st 5' Bia. NAPOLI: Tagliatella, Ferrara, Francini (14' st Pollicano), Gambare, Bordin, Bia, Di Canio, Thern (30' st Nela), Fonseca, Buso, Pecchia. (12 Pagotto, 15 Bresciani, 16 Caruso). FOGGIA: Mancini, Niccoli, Caimi, Di Biaggio, Chamot, Di Bari, Bresciani, Seno, Cappellini, Di Vincenzo, Roy (42' st Mandelli), (12 Bacchini, 13 Gasparini, 14 Bucaro, 15 Sciacca). ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: angoli: 12-2 per il Napoli; terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Di

Biagio, Di Vincenzo e Ferrara per scorrettezze. Spettatori: 50 mila. NAPOLI - Partita ricchissima di emozioni e pareggio complessivo. Foggia mette in campo tutta la grinta e la determinazione di cui sono capaci e se la gara non è certamente un modello sul piano tattico risulta tuttavia piacevole e divertente dal primo all'ultimo minuto. Il Foggia può recriminare per una considerevole serie di occasioni capitate ai suoi uomini sull'1-0, quando un altro gol avrebbe potuto probabilmente chiudere la partita. I partenopei, dal canto loro, lamentano l'aver fallito la più limpida delle occasioni, proprio allo scadere del secondo tempo, con Fonse-

ca, che si fa deviare il tiro scoccato, in pratica a porta vuota. Complessivamente il Napoli è parso meno lucido e sicuro rispetto alle sue più recenti esibizioni, mentre il Foggia, ha dato un'altra dimostrazione di perfetta organizzazione di gioco e di formidabile capacità agonistica.

I pugliesi sono andati in gol al 28' in contropiede. Di Vincenzo, da sinistra, serve Bresciani sul cui tiro si avventa Roy che sulla riga dà alla palla il colpo decisivo. La sfera, comunque, sarebbe ugualmente entrata in rete. Al 5' della ripresa il pareggio del Napoli. Da Thern in profondità per Bia che, in mezzo a due avversari, riesce a scoccare un pallonetto che si insacca sotto la traversa.



SOPRATTUTTO GLI STRANIERI DELLE DUE SQUADRE ESALTANO IL PUBBLICO

# Lazio e Samp da applausi

1-1

**MARCATORI:** nel pt, 5' Gullit, 37' Signori su rigore.  
**LAZIO:** Marchegiani, Bergodi, Bacci, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Gascoigne (3' st Di Mauro), Signori (28' st Casiraghi).  
**SAMPDORIA:** Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini (35' st Salsano), Evani.  
**ARBITRO:** Nicchi di Arezzo.  
**NOTE:** angoli: 8 a 6 per la Lazio. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Pagliuca e Cravero per comportamento antiregolamentare, Gullit per proteste e Platt per gioco scorretto. Spettatori 45 mila.

**Ottima partita di Gullit, Gascoigne, Jugovic e Boksic. Quest'ultimo semina avversari come birilli e sembra un grande avversario di Baggio per il prossimo pallone d'oro**

conclude il primo tempo sfoggiando azioni e sfiorando il raddoppio. Poi esce Gazza e la ripresa è in tono minore: non poteva essere altrimenti visti i ritmi infernali dell'avvio. La Lazio si spinge gradatamente e la Sampdoria ha ancora sprazzi vivaci. Parte raccolta l'azione figure, poi si sviluppa con vampe «assassine» affidate ai piedi buoni.

La Sampdoria senza attaccanti di ruolo (anche se Gullit staziona stabilmente in avanti) crea pericoli perché i passaggi sono al millime-

tro. Jugovic e Lombardo si inseriscono d'autorità sofferendo alla luna storta di Mancini e Platt. Sbroglia comunque bene la Lazio che si affida al buon momento di Cravero e Bonomi. Diligente Di Matteo, evanescente Fuser, mentre Signori non asseconda come dovrebbe Boksic e s'infatua. La sfida tra i portieri azzurri se l'aggiudica Pagliuca che sfiora anche il rigore di Signori, mentre Marchegiani fa ottime parate, ma ha responsabilità sul gol subito. Poco ap-

prezzato Nicchi. La Samp passa al 5' angolo di Evani, salto vincente di Gullit sul cui colpo di testa Marchegiani non interviene.

Comincia lo show di Boksic al 9' dopo uno slalom magistrale il suo tiro viene deviato in angolo. Al 25' spunto di Gascoigne, Boksic angola bene di testa, di poco fuori.

Pagliuca salva ancora su Boksic al 27' e al 31'. Al 35' Mancini fallisce colpevolmente, poi al 37' contrasta in area Di Matteo, finiscono a terra

INERAZZURRI PERDONO ANCHE LA FACCIA

## Inter, cin-cin tra i fischi

Zenga a fine gara dà i numeri e vuol picchiare Valdinoci



Walter Zenga viene trattenuto mentre sta tentando di assalire l'allenatore atalantino Valdinoci.

1-2

**MARCATORI:** pt 13' Magoni; st 30' Bergkamp su rigore, 43' Orlandini.

**INTER:** Zenga, Bergomi, Fontolan, Shalimov, A. Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Dell'Anno, Bergkamp, Sosa.

**ATALANTA:** Ferron, Valentini, Faggi (27' st Scapolo), Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, De Paola, Ganz, Rambaudi (40' st Sgrò), Magoni.

**ARBITRO:** Beschin di Legnano.  
**NOTE:** angoli 14 a 4 per l'Inter. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Magoni per comportamento non regolamentare, Valentini e Pavan per gioco falloso, Alemao e Ganz per proteste. Spettatori: 40.000.

**MILANO** — Col portiere che a fine gara dà i numeri e con la squadra

che perde non solo la partita, ma anche la faccia: per Osvaldo Bagnoli, allenatore dell'Inter, il 1994 è cominciato così, tra i fischi cattivi dei tifosi interisti e i nervi troppi tesi di Walter Zenga.

A San Siro l'Atalanta ha vinto per 2-1 con pieno merito, riuscendo a 2' dalla fine a riportarsi in vantaggio dopo un tanto momentaneo quanto discutibile pareggio di Bergkamp su rigore. Ma a Walter Zenga la sconfitta non è andata giù, al punto che, quando l'arbitro Beschin ha fischiato la fine, il portiere ha dapprima atteso l'allenatore atalantino Valdinoci, quindi, dopo animata discussione in campo, ha cercato di avventarsi contro. Solo la presenza di alcuni dirigenti e di un paio di vigili urbani ha impedito che Zenga riuscisse a colpire il tecnico avversario. Motivo: alcune parole lottate subito dopo il secondo gol atalantino,

segnato da Orlandini ma, secondo Zenga, in evidente fuorigioco. Così dapprima il portiere interista se l'è presa con il segnalibro. Quindi ha risposto in modo esplicito a Valdinoci che lo invitava a lasciar perdere. E quando, pochi minuti dopo, la partita è finita, Zenga ha atteso Valdinoci al centro del campo, lo ha seguito fino all'imbocco degli spogliatoi e qui, davanti a dirigenti e giocatori, ha cercato di aggredirlo.

Un episodio destinato a far discutere, tanto più che l'Inter non aveva fatto nulla per meritarsi il pareggio. Al gol segnato al 17' del primo tempo da Magoni al termine di una bella triangolazione Alemo-Ganz-Rambaudi, l'Inter aveva risposto con attacchi sterili, sempre ben controllati dalla difesa atalantina. Anzi, nel corso del secondo tempo, era stata l'Atalanta a fallire almeno altre tre occasioni clamorose: al 25' con Alemao e Rambaudi (che a

un metro dalla porta fallivano la deviazione), al 26' con Orlandini e Faggi (che, a porta vuota, invece di tirare si sono ostacolati a vicenda), al 33' con Ganz (che dopo aver «ubriacato» Paganin si era visto deviare il tiro da Zenga).

Ma, nonostante le difficoltà evidenti di arrivare alla conclusione, l'Inter era riuscita a pareggiare: al 33' Valentini e Sosa erano saltati insieme su un «campanile» in area, l'arbitro Beschin aveva ravvisato un fallo da parte dell'atalantino e aveva concesso il rigore, poi trasformato da Bergkamp. L'Atalanta a quel punto, pur sembrandosi «tradita» dall'arbitro si era buttata in avanti. Al 41' Orlando ha salvato sulla linea un tiro di Ganz; al 43', poi, Orlandini, in sospetta posizione di fuorigioco, ha raccolto un cross di Alemao e ha ridato alla sua squadra la vittoria. Una vittoria meritata a giudizio di tutti. Tranne che di Zenga.

NE' INFAMIA NE' LODE PER TORINO E ROMA

## Un pareggio da sbadigli

I granata (tra infortuni e squalifiche) privi di dieci giocatori

1-1

**MARCATORI:** nel st, 11' Giannone (rigore), 19' Carbone.  
**TORINO:** Galli, Annoni, Sergio, Cois, Delli Carri, Fusi, Sesia, Sinigaglia (17' st Poggi), Silenzi, Carbone (44' st Bernardi), Venturini.  
**ROMA:** Lorieri, Garza, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo (37' st Bonacina), Giannini, Rizzitelli (23' st Benedetti).  
**ARBITRO:** Cesari di Genova.  
**NOTE:** angoli: 3-3. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila

circa; ammoniti per proteste Haessler e per comportamento non regolamentare Carbone.

**TORINO** - Pareggio senza infamia e senza lode per il Torino e la Roma. Quasi noiosa per circa 60', la partita si è sbloccata al 11' del secondo tempo con un rigore (concesso per un fallo in area di Delli Carri su Rizzitelli) trasformato da Giannini, ma dopo 8' di calcio vivace si è praticamente chiusa al 19' con il pareggio granata siglato da Carbone (tiro di sinistra dal limite dell'area). Per il Torino, che era privo di dieci giocatori (tra infortuni e squalifiche) erano assenti Jarni, Saraglieu, Aguilera, Francescoli, Osio, Mussi, Fortunato, Falcone, Sordo e Gregucci) si tratta del se-

condo pareggio casalingo stagionale, e chiude un girone d'andata con alterne fortune, soprattutto per le vicende giudiziarie legate all'ex presidente Gian Mauro Borsano. Sull'altro fronte, Mazzzone è riuscito a recuperare l'argentino Balbo, ma il suo apporto non è stato molto utile, tanto che al 37' del st è stato sostituito con Bonacina. Anche l'altra punta dei giallorossi, Rizzitelli, ha fatto vedere ben poco. L'attaccante ha avuto al 18' della ripresa l'occasione per segnare il secondo gol romanista, ma il portiere Galli ha sfruttato una indecisione dell'avversario e gli ha ribattuto miracolosamente il pallone.

Tra i granata - che hanno sprecato due buone occasioni con Silenzi e Ven-

turin - hanno esordito in serie A l'ex dilettante Sesia ed il giocatore della primavera Bernardi. Sostanzialmente soddisfatti del pareggio i due tecnici. Il romanista Mazzzone precisa: «Qualche rammarico c'è perché dopo il vantaggio abbiamo fallito la palla gol del 2-0, ma va bene così perché ho visto una Roma tonica e in ripresa. I 17 punti in classifica sono pochi rispetto alle aspettative della società, ma buoni rispetto al nostro disastroso inizio». Mondonico ricorda invece le occasioni sprecate dai suoi, in particolare quelle di Silenzi e Venturini, ma si accontenta di un pareggio che ha dato sicurezza al reparto arretrato. Sul piede di Dettori sono capitate addirittura due favorevoli occasioni in contropiede, ma l'indiscreto magliero le ha buttate al vento.

Questo il gol: Detari, fuggito sulla fascia sinistra, pesca in area Skubravv il quale con le spalle alla porta appoggia indietro

PREZIOSO PAREGGIO PER IL PIACENZA

## Il Parma si sfoga sui pali

Ospiti pericolosi fino al 90', ma la Dea bendata era contraria

1-1

**MARCATORI:** nel pt 21' Ferrante, 38' Ballerini.

**PIACENZA:** Taibi, Polonia, Brioschi (19' st Di Cintio), Suppa, Maccoppi, Chiti, Turriani, Papis, Ferrante, Iacobelli (45' st Ferrazzoli), Piovani, (12 Gandini), 15 Moretti, 16 Centi).  
**PARMA:** Bucci, Balleri, Di Chiara (26' st Malaghiati), Minotti, Apolloni, Matreacano (10' st Asprilla), Melli, Pin, Sensini, Zola, Brolin, (12 Ballotta, 14 Zoratto, 15 Sorcel).  
**ARBITRO:** Boggi di Salerno.  
**NOTE:** angoli: 3-0 per il Parma. Giornata nu-

volosa, terreno in buone condizioni; spettatori 16.000; ammoniti Minotti e Di Cintio per gioco scorretto; Di Chiara è uscito per infortunio.

**PIACENZA** — Prezioso pareggio per il Piacenza che ha saputo contrastare un Parma in giornata non brillante ma pericoloso fino al 90'. I biancorossi hanno lottato, attuando un divario tecnico evidente. Il Parma può ricriminare sul fatto di aver colpito con Zola traversa e palo, ma è anche vero che alcuni dei suoi punti di forza non sono stati all'altezza. Gli ospiti hanno assunto presto il controllo delle operazioni, ma hanno giocato sotto ritmo, agevolando l'azione di conten-

imento di un Piacenza molto attento. Suppa, opposto a destra a Di Chiara e Brioschi schierato a sinistra contro Balleri hanno tenuto bene il campo, obbligando gli ospiti a manovre estemporanee. Il più lucido è apparso Zola, mentre è venuto uno scarso contributo da Brolin e Melli. Il Piacenza ha sfruttato la prima occasione: lancio verticale di Turriani e destro di Ferrante in anticipo su Minotti e Bucci. Rabbiosa la reazione del Parma: Zola ha colpito la traversa con un diagonale a rientrare, Iacobelli ha respinto una botta di Pin e poi è giunto il pareggio. Scambio fra Pin e Brolin con apertura per l'accorente Balleri: destro in corsa e gol. Si è tornati al

gioco iniziale, con il Parma però più deciso a cercare i due punti. Scala ha messo Asprilla per Matreacano, parando la contromossa di Cagni (il marcatore Di Cintio per Brioschi). Il Piacenza ha solo allentato la pressione con qualche sortita e il Parma ha colpito un palo su punizione di Zola e ha avuto un'altra occasione con Asprilla. Evidente la soddisfazione di Cagni al termine della partita. «Abbiamo ottenuto un grande risultato - ha detto contro un Parma che, a mio avviso, è il vero antagonista del Milan per la conquista dello scudetto. Credo che i ragazzi abbiano meritato questo punto, anche se aiutati da un pizzico di buona sorte».

Questa l'analisi di Nevio Scala: «Non sono solito parlare di sfortuna, però dico che più di così non potevamo fare contro un Piacenza votato alla ricerca di un punto. Merito loro, dunque, ma ribadisco che le abbiamo provate davvero tutte». Dallo stadio Tardini di Parma, per la partita di andata della Supercoppa Italiana al Milan, vincitore del Campionato della passata stagione incontrata dal Parma, vincitore della Coppa Italia 92/93. La squadra di Nevio Scala, tra le prime in classifica, sarà senz'altro un avversario pericoloso per la squadra rossone. In campionato il Milan ed il Parma si sono già incontrati il mese scorso con un risultato di 0-0.

LA CREMONESE HA SPESSO DOMINATO IL GIOCO

## Vittoria sofferta del Genoa formato-Scoglio

1-0

**MARCATORE:** nel pt, 11' Galante.  
**GENOA:** Tacconi, Tortoreto, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip (29' st Nappi), Skubravv, Detari, Skoravv, Onorati.  
**CREMONESE:** Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini (20' st Lugarelli), Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Cristiani (15' st Florjancic), Dezotti, Maspero,

Tentoni.  
**ARBITRO:** Rodomonti di Teramo.

**NOTE:** angoli: 9 a 3 per la Cremonese. Giornata novolosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 23 mila. Ammoniti: Gualco per gioco falloso e Caricola per proteste.

**GENOVA** — Vittoria sofferta (1-0) del Genoa formato-Scoglio su un'indomita Cremonese che a tratti ha dominato il gioco ma è apparsa poco pungente anche per via di uno statico Tentoni. L'avvento del nuovo allenato-

re tra i giocatori rossoblù si è fatto subito sentire sul piano del carattere (maggiore volontà e sicurezza) e sulle trame di gioco dove si è notato un maggiore utilizzo delle fasce laterali. La chiave del successo sta forse nei primi 20' di gioco dove i padroni di casa hanno aggredito la squadra di Simoni con le armi della velocità e del pressing a tutto campo.

Gli avversari sono apparsi subito in difficoltà tanto che il Genoa alla sua prima puntata pericolosa (11') è andato in vantaggio con un forte tiro di Galante da fuori area. A

questo punto ai padroni di casa, non trascurando una particolare attenzione su Tentoni e Dezotti, è bastato giocare di rimessa per portare in salvo il prezioso risultato. Tattica che è risultata vincente anche per l'ottima prestazione di Tacconi che ha dato sicurezza al reparto arretrato. Sul piede di Dettori sono capitate addirittura due favorevoli occasioni in contropiede, ma l'indiscreto magliero le ha buttate al vento.

Questo il gol: Detari, fuggito sulla fascia sinistra, pesca in area Skubravv il quale con le spalle alla porta appoggia indietro

all'accorente Galante che batte di prepotenza l'incolpevole Tucci. «Ho ritrovato lo spirito dei miei vecchi giocatori al quale va aggiunto quello dei giovani». Questo il primo commento di Franco Scoglio, ritornato dopo oltre tre anni alla guida del Genoa. «La sconfitta della Cremonese è stata immeritata, ma - ha poi aggiunto il tecnico rossoblù - da parte nostra abbiamo sbagliato un paio di occasioni per chiudere l'incontro, per questo poi gli avversari ci hanno costretto a soffrire». Scoglio è apparso ottimista.

IL LECCE AVREBBE MERITATO IL PAREGGIO

## Cagliari, due punti dopo tre sconfitte

2-1

**MARCATORI:** 16' pt Oliveira, 25' pt Padalino; 41' st Dely Valdes.  
**CAGLIARI:** Fiori, Sanna (1' st Allegri, 25' st Marcolini), Puscaddu, Bisoli, Aloisi, Fircanico, Moriero, Herrera, Valdes, Matteoli, Oliveira.  
**LECCE:** Gatta, Biondo, Trinchera, Padalino, Ceramicola, Melchiori, Gazzani, Gerson (12' st Russo), Ayew, Nottaristefano (37' st Frisuolo), Baldieri.

**ARBITRO:** Dinelli di Lucca.

**NOTE:** angoli: 6 a 5 per il Cagliari. Cielo sereno, con sole intervallato da banchi di nubi, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Padalino per gioco non regolamentare e Melchiori per proteste.

**CAGLIARI** — Un gol di Dely Valdes a 4' dalla fine ha scacciato gli incubi di un pareggio che il Lecce avrebbe ampiamente meritato, consentendo al Cagliari di cominciare l'anno nuovo con una vittoria

benaugurante dopo le tre sconfitte consecutive rimediate dai rossoblù a dicembre. I due punti sono, come ha riconosciuto negli spogliatoi lo stesso Bruno Giorgi, l'unica nota positiva di una delle peggiori partite dei sardi, che pure hanno avuto forse le migliori occasioni ed erano anche riusciti a passare in vantaggio nel primo quarto d'ora. Dopo il gol di Oliveira (un bel tocco in rete al 16' sull'uscita del portiere, dopo uno scambio in velocità con Dely Valdes) i sardi non sono, infatti, riusciti a sfruttare la favorevole situazione tat-

tica e al 25', hanno incassato il gol del pareggio, autore Padalino con un bel colpo di testa, complice un'incertezza di Fiori in uscita. Nella ripresa, Giorgi ha messo dentro Allegri al posto di Sanna, con l'arrestamento di Herrera nella zona di Baldieri, e c'è stato qualche piccolo miglioramento. Al 25', però, proprio Allegri è uscito per infortunio. I rossoblù hanno continuato a premere, ma in maniera molto confusa. Quando il pareggio sembrava ormai acquisito, ecco al 41' il guizzo vincente sotto porta di Dely Valdes.



CALCIO

LA JUVE COME UN PANZER AL «FRIULI», NIENTE DA FARE PER L'UDINESE



# Baggio, bim bum bam

0-3

**MARCATORI:** nel pt al 18' Marocchi; nel st al 3' autorete di Pellegrini, al 15' R. Baggio. **UDINESE:** Battistini, Pellegrini, Rossini, Rossitto, Bertotto, Petruzzi, Helveg, Gelsi (16' st Borgonovo), Branca, Pizzi, Statuto. **JUVENTUS:** Peruzzi, Fortinato (35' st Baldini), Marocchi, Koehler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, Baggio, Moeller (14' st Galia). **ARBITRO:** Collina di Viareggio. **NOTE:** angoli 7-5 per l'Udinese. Giornata fredda, terreno scivoloso e irregolare. Ammoniti Statuto, Bertotto e Fortinato per proteste, Di Livio per gioco falso. Alla partita ha assistito Arrigo Sacchi. Spettatori 28.000.

Dall'inviato

**Maurizio Cattaruzza**

UDINE - E' proprio tutto qui quel che luccica sui piedi di Roberto Baggio. Tutti e tre i gol con cui la Juventus ha steso l'Udinese portano il marchio di fabbrica del Re Mida del nostro calcio. Suo l'assist nel primo tempo per Marocchi, suo il colpo di tacca che ha propiziato la seconda rete carambolando sulle gambe di Pellegrini, suo naturalmente il numero da circo della terza segnatura. Pur annunciando in precarie condizioni fisiche, il Divino è stato capace di trasformare in gol quasi tutti i palloni che ha toccato sulla soglia dell'area avversaria. A un giocatore così si può anche perdonare qualche momento di pausa agonistica. Solo le sue prodezze — valevano il prezzo del biglietto. Arrigo Sacchi, che si era ben mimetizzato in tribuna, se n'è andato sul 3-0, rassicurato dalla prova del suo primo violino. E ha avuto buon naso il commissario tecnico a togliere il disturbo, perché dopo 60' di gioco la partita era ormai morta e sepolta con la Juve che non ha avuto difficoltà a

gestire questa vittoria che ha rotto una sorta di incantesimo. Era da otto mesi e mezzo, infatti, che i bianconeri (ieri in casacca gialla) non vincevano in trasferta.

Del resto non ci voleva molto per costringere alla resa un'Udinese tutta rattrappita nella sua metacampo e prigioniera delle sue paure. Fedele ha schierato una squadra in schiave prettamente difensiva, imbottita di terzini e interdifensori. Branca in prima linea è stato abbandonato al suo destino, perché sono venuti presto meno gli inserimenti di Pizzi e Statuto. L'attaccante friulano si è guadagnato la solidarietà dell'arbitro Collina che anziché ammonirlo per una palla scagliata lontano ha battuto il cinque, come si usa nel basket in America. Un gesto tanto insolito quanto simpatico.

La strategia dell'allenatore friulano doveva servire per proteggere Battistini e di conseguenza per conquistare il punto. Ma quando i piani sono saltati già al 18' dopo il gol di Marocchi, Fedele doveva far cambiare atteggiamento tattico alla sua squadra. Borgonovo, invece, è entrato troppo tardi. Dopo il terzo gol nessuno poteva credere nella rimonta. Anzi, l'Udinese ha rischiato la disfatta totale.

D'accordo le pesanti assenze (Desideri, Calori e Kozminski), ma i sostituti Petruzzi, Bertotto e Rossini non sono stati di bastardo. Oltre al coraggio, all'Udinese è mancata più volte l'ultimo tocco nei pressi dell'area. Invece di tentare improbabili scambi in mezzo a una difesa quasi in linea che mena senza tanti complimenti i padroni di casa dovevano provare a tirare di più. Peruzzi è stato impegnato nel finale solo da una conclusione ravvicinata di Branca.

L'Udinese verso la fine del primo tempo era riuscita a dare qualche grattacapo alla retroguardia ospite, ma poi basta. E' stata spazzata via dalle scorribande di Baggio. Eppure qualche giocatore si è guadagnato la sufficienza; il libe-

ro Petruzzi è stato quasi sempre puntuale nelle chiusure, mentre Rossitto e Gelsi hanno mostrato buon tempismo a centrocampo. Sotto tono gli altri, compreso Pellegrini che Roberto Baggio si è portato a spasso per tutto il campo.

La Juventus ha esultato per questa ritrovata verva anche fuori portata, ma la formazione di Trapattoni non ha mai dato l'impressione di essere irresistibile o travolgente. Madama si è affidata all'ispirazione del suo miglior cavaliere. Poche storie, è stato Baggio a fare la differenza in campo. Attorno a lui ruota una squadra di gregari più o meno validi. Giocatori che comunque hanno mestiere, cattiveria e la giusta carica agonistica. Koehler è un gran morsiatore di caviglie, Conte e Marocchi sono due podisti efficaci, Fortinato è un inesorabile stantuffo, Ravanelli invece è quello che sgomitava per creare spazi a Baggio e agli altri. Il successo stato strameritato ma questa Juve che si è portata a ridosso del Milan non è ancora da scudetto. Certo ieri era incompleta e Moeller era al 50 per cento ma senza Baggio cosa sarebbe questa squadra?

Nonostante le prodezze di codino, la partita di ieri non finirà in cineteca. Fatte le debite proporzioni Juve e Udinese sono due squadre che hanno caratteristiche comuni: sono più brave a rompere il gioco che a costruirlo. E stato quindi un incontro intriso di tatticismi.

Nel gioco delle coppie Rossini ha controllato Di Livio (e viceversa), Pellegrini ha tentato di stare alle calcagna di Roberto Baggio, Bertotto è stato spedito su Ravanelli, Statuto ha duellato le perle con Conte, Koehler ha spintonato Branca, Rossitto ha contenuto Moeller. Fortunato ed Helveg hanno battagliato su una fascia, Fortini ha inseguito prima Pizzi e poi Borgonovo.

Dopo una serie di schermaglie iniziali, la Juve è passata al 18' al primo vero affondo. Poco secondi prima Bag-

gio aveva fatto le prove smarcando in area l'esitante Moeller. Lo scambio con Marocchi questa volta taglia fuori la difesa friulana e il centrocampista non ha difficoltà a insaccare con un rasoterra dall'altezza del dischetto di rigore. Il gol innervosisce i bianconeri, sgretola le loro residue sicurezze. La Juve adesso può giocare in contropiede, come le piace. L'Udinese, poverina, cerca di spingere ma le fasce sono ben presidiate e davanti a Peruzzi c'è un autentico muro.

Tuttavia verso la mezz'ora gli uomini di Fedele hanno una maxi occasione per pareggiare. Statuto imbecca Pizzi il cui tiro da dentro l'area viene respinto dai difensori, ci prova allora Helveg, altra ribattuta. Il tiro finale di Rossini si perde sul fondo.

Prima dello scadere la Juve ha due possibilità per chiudere la partita: Baggio al 43' apre magistralmente sulla destra per Conte la cui pennellata è per Ravanelli liberrissimo in mezzo all'area; ma l'orso bianco non azzanna. Il suo colpo di testa in tuffo incozza sul palo alla destra di Battistini. Rava tenta di rifarsi prima dell'intervallo, ancora di testa su invito di Baggio: la capocciata è fuori misura. Ci deve pensare lui, il Divino, a saldare il conto in apertura di ripresa. Il suo colpo di tacca su cross rasoterra di Di Livio si imbatte in una gamba di Pellegrini e carambola in rete. L'Udinese ha protestato per un presunto fallo di Ravanelli su Bertotto in avvio di azione. Al 16' la perla dell'incontro: Baggio parte da metacampo, mette a sedere Pellegrini, fa lo slalom tra due difensori e sistema la palla tra il primo palo e il portiere. Fantastico!

Galia e Torricelli hanno l'occasione per fare poker ma tirano fuori (Baggio ha dato affettuosamente due pugni in testa al suo libero), ma anche Branca poteva segnare. Fuori dallo stadio, sulle bancarelle, la maglia bianconera con il numero 10 si vende come il pane. E non era quella di Pizzi.



Baggio s'involta verso la porta per segnare il gol del 3-0, qui sopra Pizzi in azione. (Foto Pino)



LA MODESTIA DI BAGGIO

## «Non sono in forma ma dovevo fare un gol per Sacchi»

UDINE — Silenzio, parla Roberto Baggio. Mister «pallone d'oro» ha letteralmente deliziato i 28 mila dello stadio «Friuli» di Udine alla sua maniera, con una firma sublime su una stagione per lui da incorniciare e con un'ouverture su un anno decisivo, sull'anno del mondiale americano. Insomma, se il buongiorno si vede dal mattino... allora possiamo stare tranquilli per quanto riguarda l'avventura a stelle e strisce. D'altronde anche Arrigo Sacchi, dopo le due perle con cui «divin codino» ha chiuso la partita, se n'è andato cullando sogni di gloria dietro il suo solito sorriso diplomatico modello federazione.

E lui? Trotterella, fraseggia, si concede e concede qualche delizia, smista meravigliosi assist e, quando decide lui, chiude la gara con due lampi di classe. Sul secondo gol juventino il fantasista della nazionale piazza un tacco velenoso che inganna Pellegrini. Nel terzo c'è tutto il suo repertorio: sfrutta il varco sulla trequarti, riceve il pallone da Ravanelli e disegna sul tappeto verde una serpentina che sembra un ricamo, portandosi a spasso tre difensori friulani letteralmente anichiliti.

E dopo parte spontanea l'ovazione del pubblico friulano. All'uscita dagli spogliatoi, capelli e codino tenuti a bada da un cappello e orecchino al lobo destro, riesce anche a fare il modesto. «Effettivamente non sto molto bene in questo periodo — dice —, quindi non è che posso dire di aver giocato al meglio. D'altronde succede che si possa disputare una partita non perfetta e che si riesca ugualmente a tirar fuori giocate di questo tipo. Dipende dalle situazioni e dalle possibilità che la gara ti offre. Comunque lo ribadisco, non sono in grandissima forma».

Figuriamoci se fosse stato bene. Un gol, a ogni modo, fra i più belli che si ricordino del «divin codino», anche a suo dire. «Bello, è vero — ammette candidamente — e oltretutto cercato con grinta. È il frutto di un grosso lavoro che sto facendo in questo periodo sia dal punto di vista tecnico che fisico e i risultati si vedono. Penso che sia uno dei più belli che io abbia mai fatto».

È una specie di regalo per Sacchi, un messaggio chiaro e diretto al suo estimatore. «Spero che si sia divertito — afferma Roby — e che abbia tratto i suoi soliti spunti da questa gara. Questo per la nazionale è un anno decisivo e io volevo iniziarlo bene. Mi sembra di esserci riuscito. Sarà il nostro anno». Un binomio forte quello fra il ct e l'uomo di Caldoggno.

L'ultimo Baggio-pensiero è per la sua Juventus: «Mi auguro che questa vittoria sblocchi definitivamente i nostri cervelli da quella mentalità rinunciataria che abbiamo avuto finora. La partita contro l'Udinese era delicata per molti motivi e noi l'abbiamo condotta in porto nella maniera migliore». Capitano Baggio ha indicato la via e ora sta ai suoi compagni seguirlo.

Francesco Facchini

FEDELE E' MUTO, I GIOCATORI NON SI DEMORALIZZANO

## «Ma siamo ancora vivi»

Servizio di

**Edi Fabris**

UDINE — Il «Friuli» è un santuario. Dopo aver risolto nel tempo i problemi temporanei di Roma, Genoa e Atalanta l'Udinese ha saputo miracolare anche una Juventus a digiuno di vittorie esterne dalla bellezza di otto mesi, rendendo grande un avversario illuminato principalmente dagli sprazzi del suo Pallone d'Oro.

Ma Ferdinando Nordi, addetto alle relazioni esterne della società bianconera (Adriano Fedele è ancora e sempre chiuso nel suo ostinato mutismo nei confronti della stampa), fondamentalmente s'inchina al vero o presunto potere superiore della formazione di Trapattoni.

«C'è stata partita fino all'inizio del secondo tempo, poi Baggio ha inventato uno di quei gol che hanno il potere di mandare k.o. qualsiasi squadra».

«C'è stata in seguito una timida reazione dell'Udinese ma pensare di recuperare due reti alla Juve era fondamentalmente un'impresa disperata. Noi certamente nella prima frazione qualcosa in più avremmo meritato, però».

Ma perché insistere a una sola punta, l'isolato Branca, anche sul due a zero pro-Juventus?

«Sappiamo come sia difficile far coesistere



Arrigo Sacchi in tribuna.

losa.

Da Marco Branca, ormai abituato a tanta solitudine, un episodio divertente tra tanta malinconia. Ed è riferito a uno degli ultimi minuti di gara, quando il numero nove ha spedito alto, di rabbia, un pallone a gioco fermo. Ma Collina ha risolto tutto con un «cinque» all'americana.

«Ho detto all'arbitro di scusarmi, perché in fondo era stata quella l'unica occasione di andare al tiro dell'incontro».

Ma, ammette l'attaccante, la Juve ha vinto con merito, niente da recriminare. E purtroppo la classifica si fa sempre più pesante.

«Ma non dobbiamo buttarci giù, anche se ci aspettano partite per niente facili. Più avanti, però, sono certo che ci si presenteranno le occasioni per rifarci».

Dopo un Branca che non si diverte, un Petruzzi all'esordio. «Sono andato bene? Se lo dite voi ci credo e sono abbastanza soddisfatto di me stesso. Dico abbastanza perché non si può gioire di se stessi in presenza di un simile rovescio».

Stesso animo anche per Bertotto, autore di una prova grintosa su Ravanelli. Ma non è bastato, sospira il centrale. «Chiuso Ravanelli è rimasto Baggio: Pellegrini su di lui non ha demeritato ma Roberto era in grandissima forma».

I GIOCATORI JUVENTINI

### «Questa vittoria è il frutto del lavoro di tutto il gruppo»

UDINE — Baggio dipendenti? Macché. All'uscita dei giocatori della «madama» il coro di risposte alla domanda più gettonata dai giornalisti è secco. Il primo, quello che dà il la, è Roberto Galia che ieri, con lo spezzone di partita che ha disputato, è arrivato a 300 presenze in serie A. «Non credo che la nostra squadra — afferma il veterano — sia condizionata dall'estro di Baggio. Basti pensare al primo tempo di oggi: Roberto, che pure è un campione dalla classe immensa, non ha giocato bene eppure noi siamo riusciti a giocare nella maniera migliore, interpretando la partita con la giusta mentalità. Abbiamo creato le nostre occasioni e in parte le abbiamo sfruttate. Se la conclusione di Ravanelli andava dentro la gara era chiusa già nella prima frazione».

Eppure questa Juve non è sembrata altro che una banda di onesti mestieranti capitanata da un fine musicista, da un vero giocoliere del pallone. Anche Conte non è d'accordo. «Nella nostra squadra c'è un grandissimo campione — dice l'ex leccese —, ma non dobbiamo dimenticarci che ognuno di noi svolge un lavoro oscuro ma preciso. Non è vero che noi lavoriamo per lui. Là davanti la mole più grossa di compiti da portare a termine è stata sicuramente di Fabrizio Ravanelli il quale anche a Udine ha offerto la solita generosa prestazione. «Il compito che mi richiede il mister è quello di fare un po' da centroboia, da sponda per il gioco di Baggio e Moeller. Io cerco di svolgere questo lavoro nel migliore dei modi anche se per un attaccante c'è sempre la necessità, quasi fisica, di cacciare dentro qualche pallone. Quella girata di testa l'avevo vista dentro».

Comunque la squadra del Trap ha fatto sicuramente un passo avanti sulla strada verso lo scudetto: cercare di imporsi e di imporre il proprio gioco anche sui campi esterni è determinante se si vuole arrivare lontano. «Noi ci crediamo ancora allo scudetto — dice in proposito Porrini —, anzi non abbiamo mai smesso di essere fiduciosi, ma ora sappiamo anche che abbiamo imboccato la strada giusta. «A ogni modo abbiamo incontrato una squadra che ha oggettivi problemi in attacco. Branca, che secondo me è un fuoriclasse, non può reggere da solo il peso di tutto l'attacco dei friulani, specialmente a fianco di Pizzi che tende ad agire di più fuori dall'area che dentro. Siamo riusciti a neutralizzare l'attacco bianconero con facilità anche e soprattutto perché loro avevano un solo riferimento avanzato». Una vera sorpresa Torricelli libero. «Moreno — commenta ancora Porrini — è un giocatore interessante che ha le motivazioni giuste e la mentalità per farsi valere ad alti livelli. Speriamo lo dimostri anche la Juve».

f. fac.

TRAPATTONI PUO' FINALMENTE ESULTARE IN TRASFERTA

## «La Juve che volevo»

L'allenatore esalta i suoi, ma trova un alibi per l'Udinese

UDINE — Grazie Baggio. Due spunti (e molti altri palloni giocati al meglio) del fuoriclasse di Caldoggno conferiscono una facciata meno modesta alla vittoria della Juve sull'ormai violentissimo terreno del «Friuli».

E Giovanni Trapattoni, croce e delizia degli innamorati della Vecchia Signora, è pronto ad ammetterlo.

«Con la velocità e la fantasia di Roberto si può mettere in programma qualsiasi risultato. Una partenza in ombra, la sua, poi rivitalizzata con il trascorrere dei minuti. Ma non esaltiamoci troppo. Va riconosciuto infatti all'Udinese l'indebolimento causato dalle contemporanee assenze di Calori, Desideri e Kozminski. E non è poco per una squadra che si trova nell'impellente necessità di rimontare posizioni in graduatoria».

Dopo la lode al suo divo, il Trap cambia però marcia, concedendo ampi meriti anche alla prova del collettivo. «Abbiamo giocato con autorità e personalità, tenendo il pallino in mano per otto minuti su novanta, con l'eccezione dei dieci finali del primo tempo. Una vittoria, al tirar delle somme, meritissima».

E ora è di nuovo secondo posto, insieme alla Sampdoria, con il Milan però vincente. La lotta al vertice non appare facile.

«Già — sospira Giovanni Trapattoni — il Milan



Branca è rimasto troppo isolato. (Foto Pino)

si sta più che mai proponendo come la lepre del campionato ma la speranza, come si suol dire, è l'ultima a morire. Una speranza comunque legata a noi stessi e alle altre pretendenti, dal Parma alla Sampdoria, dalla Lazio all'Inter. Vedremo di provare a fermare i rossoneri nel girone di ritorno».

Riusciti a rompere il ghiaccio fuori casa dopo tanta astinenza, puntualizza il tecnico bianconero, è importante però continuare la striscia e non solo grazie alle prodezze di Baggio.

«I ragazzi hanno un grande entusiasmo e in passato, pur non riuscendo ad agganciare i due punti, di queste prestazioni ne hanno inanellate parecchie, anche contro le grandi del torneo».

Con risultato tanto rotondo Trapattoni si è permesso poi il lusso di immettere sul terreno anche il ragazzino Baldini, con il golden boy pavano del Piero a sfiorare l'ingresso.

«Ma Del Piero l'avevo già fatto esordire in precedenza, — precisa l'eroe di «Mai dire gol»

— Andiamoci piano, un passetto alla volta. So benissimo che i giovani scalpitano e che queste sono le occasioni migliori per far fare loro esperienza. Oggi è toccato appunto a Baldini».

Ma non solo sugli altri viene stimolato a parlare il Trap. Perché un accenno di maretta, alla vigilia, esisteva anche su di lui. Vincere a Udine o morire, insomma? Il tecnico sorride alla sua maniera, scrollando il capo. «Può darsi che io mi trovasse sotto esame ma non per questo mi sono sentito teso o particolarmente motivato. I miei casi passano in secondo piano rispetto a quelli della Juve e sotto questo profilo credo che la squadra abbia superato il test».

Un viatico reso comunque meno aspro da un'Udinese troppo modesta per essere anche competitiva contro Baggio & C. «Sì, l'ho detto, ma le assenze hanno pesato secondo me in maniera determinante sulla gara dei friulani, anche se i sostituti, individualmente, non hanno demeritato. Regalarci la coppa centrale titolare e una spina di fascia come il polacco Kozminski è stato troppo pesante per l'Udinese, che in ogni caso avrà tutto il tempo e il modo di rifarsi contro le dirette avversarie nella lotta per la salvezza».

«E contro la Juventus odierna ritengo ci sarebbe stato poco da fare anche per una squadra a ranghi completi».

e. f.

CALCIO



ALLA FIORENTINA NON RIESCE IL COLPACCIO ESTERNO

# Lucchese più tenace dei viola

Al gol di Batistuta segnato dopo soli 9 minuti di gioco ha risposto Paci in piena zona Cesarini

| Serie B             |     | RISULTATI |  | SQUADRE      |  | P  |    | TOTALE |    | CASA |   | FUORI |   | RETI |   | MI |
|---------------------|-----|-----------|--|--------------|--|----|----|--------|----|------|---|-------|---|------|---|----|
|                     |     |           |  |              |  |    |    | G      | V  | N    | P | G     | V | N    | P |    |
| Acireale-Modena     | 0-0 |           |  | Fiorentina   |  | 25 | 17 | 9      | 7  | 1    | 8 | 6     | 2 | 0    | 9 | 3  |
| Ascoli-Pisa         | 1-1 |           |  | Cesena       |  | 23 | 17 | 8      | 7  | 2    | 9 | 5     | 4 | 0    | 8 | 3  |
| Brescia-Cosenza     | 1-1 |           |  | Bari         |  | 21 | 17 | 7      | 7  | 3    | 8 | 5     | 2 | 1    | 9 | 2  |
| Cesena-Venezia      | 1-0 |           |  | Padova       |  | 21 | 17 | 6      | 9  | 2    | 9 | 5     | 4 | 0    | 8 | 1  |
| F. Andria-Palermo   | 0-0 |           |  | Lucchese     |  | 19 | 17 | 5      | 9  | 3    | 9 | 4     | 5 | 0    | 8 | 1  |
| Lucchese-Fiorentina | 1-1 |           |  | F. Andria    |  | 19 | 17 | 4      | 1  | 2    | 9 | 2     | 6 | 1    | 8 | 2  |
| Monza-Ancona        | 2-2 |           |  | Ascoli       |  | 18 | 17 | 6      | 6  | 5    | 9 | 6     | 3 | 0    | 8 | 0  |
| Padova-Ravenna      | 2-1 |           |  | Cosenza      |  | 18 | 17 | 4      | 10 | 3    | 8 | 3     | 5 | 0    | 9 | 1  |
| Pescara-Bari        | 1-1 |           |  | Venezia      |  | 18 | 17 | 5      | 8  | 4    | 8 | 4     | 3 | 1    | 9 | 1  |
| Verona-Vicenza      | 0-0 |           |  | Brescia      |  | 17 | 17 | 5      | 7  | 5    | 8 | 5     | 3 | 0    | 9 | 0  |
|                     |     |           |  | Ancona       |  | 17 | 17 | 6      | 5  | 6    | 8 | 5     | 3 | 0    | 9 | 1  |
|                     |     |           |  | Acireale     |  | 15 | 17 | 2      | 11 | 4    | 9 | 1     | 7 | 1    | 8 | 1  |
|                     |     |           |  | Verona       |  | 15 | 17 | 4      | 7  | 6    | 9 | 2     | 6 | 1    | 8 | 2  |
|                     |     |           |  | Ravenna      |  | 14 | 17 | 5      | 4  | 8    | 8 | 4     | 1 | 3    | 9 | 1  |
|                     |     |           |  | Palermo      |  | 14 | 17 | 5      | 4  | 8    | 8 | 4     | 1 | 3    | 9 | 1  |
|                     |     |           |  | Vicenza      |  | 14 | 17 | 3      | 8  | 6    | 8 | 2     | 4 | 2    | 9 | 1  |
|                     |     |           |  | Pisa         |  | 13 | 17 | 3      | 7  | 7    | 8 | 3     | 5 | 0    | 9 | 0  |
|                     |     |           |  | Pescara (-3) |  | 12 | 17 | 4      | 7  | 6    | 9 | 4     | 2 | 3    | 8 | 0  |
|                     |     |           |  | Monza        |  | 12 | 17 | 3      | 6  | 8    | 9 | 3     | 3 | 3    | 8 | 0  |
|                     |     |           |  | Modena       |  | 12 | 17 | 3      | 6  | 8    | 8 | 2     | 4 | 2    | 9 | 1  |

MARCATORI: 9 reti: Hubner (Cesena); 8 reti: Agostini (Ancona); 7 reti: Batistuta (Fiorentina), Rocco (Pisa), Scarafoni (Cesena), Tovaletti (Bari), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Fiorentina), Blerhoff (Ascoli), Chiesa (Modena), Galderisi (Padova), Inzaghi (Verona), Rastelli (Lucchese); 5 reti: Caccia (Ancona)

1-1

Purtroppo alla fine della partita

un tifoso della squadra glielata

è stato accoltellato da un giovane

dell'apparente età di sedici anni

LUCCHESI: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti, Taccola (32' pt Di Stefano), Vignini, Di Francesco, Monaco, Paci, Altomare (6' st Albino), Rastelli (12 Quirino), 14 Baraldi, 16 Betinari.

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Zironelli, Pioli, Bruno (19' st Banchelli), Tedesco, Effenberg, Batistuta, Robbiati (1' st Faccenda), Amerini (12 Scalabrelli), 14 Antonaccio, 15 Flachi.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

MARCATORI: nel pt, 9' Batistuta; nel st, 43' Paci.

ANGOLI: 5-3 per la Lucchese.

NOTE: giornata fredda, terreno discreto. Spettatori paganti 9.961 per un incasso di 320.339.737 lire, re-

cord per il Porta Elisa in campionato. Espulso al 9' st Costi per gioco falloso. Ammoniti Taccola, Amerini, Giusti, Effenberg, Carnasciali, Vignini e Luppi tutti per gioco falloso.

LUCCA — Il centesimo gol in campionato di Paci, siglato a due minuti dal termine, ha impedito alla Fiorentina, in vantaggio dal 9' pt grazie ad un gol di Batistuta, di violare il Porta Elisa.

Il pareggio nel complesso è giusto ed è arrivato al termine di una partita molto combattuta

ta e ricca di occasioni sprecate su entrambi i fronti. La Lucchese ha rischiato molto, alla ricerca del pareggio — Batistuta ha fallito due occasioni incredibili — e la partita è stata un assedio alla porta di Toldo. La caparbietà della Lucchese, dunque, è riuscita a frenare la classe degli stranieri viola, fortissimi, ma discontinui.

Un tifoso della Fiorentina, Mauro Martelli, è stato ferito da una coltellata al fianco sinistro nel dopo-partita di Lucchese-Fiorentina. Martelli stava raggiungendo

un gruppo di amici che avevano lasciato l'auto parcheggiata dentro le mura della città quando un ragazzo in jeans e giubbotto, dell'apparente età di 16 anni, di bassa statura, gli ha sferrato la coltellata per poi fuggire subito verso il sottopassaggio che dalle mura porta alla stazione.

Gli amici dell'agredito, che intanto erano venuti a divertirsi in un bar con due giovani tifosi rossoneri, hanno cercato di raggiungere l'aggressore che però è riuscito a dileguarsi.

Sul posto è arrivata la polizia che ha fatto venire un'ambulanza per trasportare Martelli all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. All'ospedale è finito un altro tifoso, rimasto confuso in una colluttazione dopo la gara. La polizia ha fermato numerose persone, la cui posizione è al momento al vaglio della polizia.

BRESCIA: VITTORIA MANCATA

Rondinelle ancora in crisi e il Cosenza non rischia



Lerda, quando giocava con la Triestina.

1-1

MARCATORI: nel pt, 22' Maiellaro su rigore; nel st, 30' Bonomelli.

BRESCIA: Cusin, Mezzanotti (12' pt Ziliani), Di Muri, Piovanello, Baronechi, Bonomelli, Schenardi, Domini (19' st Neri), Lerda, Gallo, Ambrosetti (12 Landucci, 13 Brunetti, 15 Volpi).

COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Nalitano, Vanigli, Lemme, Evangelisti, Monza, Maiellaro (18' st Fabris), Caramel (32 st Civero). (12 Betti, 14 Gazzaneo, 16 Marul-la).

ARBITRO: Braschi di Prato.

NOTE: Ammoniti Di Muri, Baronechi e Monza per gioco falloso, Schenardi e Domini per proteste. Espulso Lemme al 37' pt per protesta. Spettatori 6.000 per un incasso di 124.660.000.

BRESCIA — Continua la crisi del Brescia che, dopo aver subito quattro sconfitte consecutive in trasferta, non va oltre l'1-1 interno con il Cosenza. Le rondinelle hanno dovuto inseguire per quasi un'ora gli ospiti, passati in vantaggio al 22' con Maiellaro su rigore decretato dall'arbitro Braschi dopo un contanto tra il portiere Cusin e Lemme. 15' dopo il n.9 cosentino è stato espulso in circostanze poco chiare dal direttore di gara, ma soltanto alla mezz'ora della ripresa Bonomelli è riuscito a pareggiare con un diagonale rasoterra dai 16 metri, sugli sviluppi di un'insistita azione corale.

Per le rondinelle la crisi è sempre più pesante, ma è soprattutto la classifica ad essere molto deficitaria. Inespugnabile è il fatto che il Brescia ha trale sue fila giocatori di grosso calibro che potrebbero ben figurare anche in serie A. Per i lombardi però c'è ancora tempo per migliorare e sperare nella promozione.

PREZIOSI DUE PUNTI CONQUISTATI DAI LOMBARDI

## Il Monza si scopre Artistico

Per l'Ancona si tratta di un'inattesa battuta d'arresto

2-1

MARCATORI: nel pt 47' Artistico; nel st 30' Caccia, 36' Radice.

MONZA: Monguzzi, Romano, Manighetti, Finetti (31' st Babini), Marra, Del Piano, Bel-lotti, Saini, Artistico (24' st Radice), Brambilla, Pisani (12 Mancini), 15 Della Morte, 16 Val-tolina).

ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecora-ro, Lizzani, Glonek (22' st Bruniera), Vecchio-la, Gadda, Agostini, De Angelis (15' st Cangini), Caccia (12 Armellini, 13 Fontana, 14 Mazzarano).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

ANGOLI: 6-4 per il Mon-

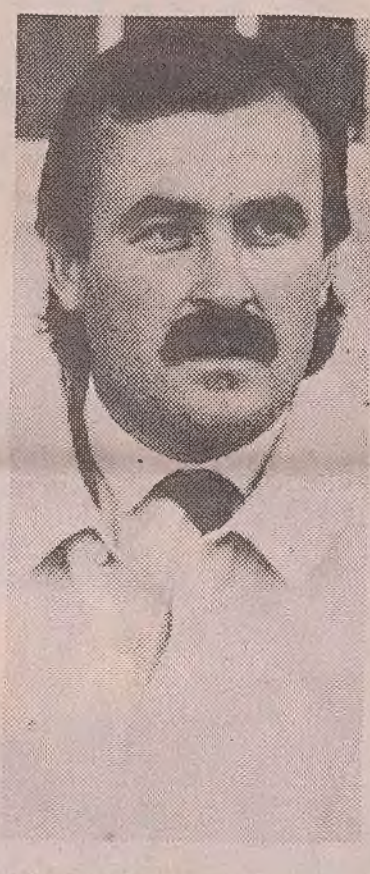
za. NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni. SPETTATORI: 2.500. Ammoniti: Finetti, Babini e De Angelis per gioco falloso, Romano per proteste.

MONZA — Vittoria meritata del Monza contro l'Ancona dovuta soprattutto alla ottima prestazione di Artistico, autore del primo vantaggio monzese, allo scadere del primo tempo e di Brambilla, vero perno della squadra. L'Ancona avrebbe potuto raccogliere di più dopo essere riuscito a pareggiare con Caccia a un quarto d'ora dalla fine, ma Radice, subentrato da pochi minuti proprio ad Artistico, all'81' ha firmato la vittoria. L'Ancona ha colpito un palo

con De Agostini.

La Cenerentola della serie B, dunque, riesce ad accaparrarsi due punti di platino che oltre a fare classifica contribuiscono ad alzare il morale di una squadra che non aveva certo velleità di alta classifica, ma che non credeva certo di precipitare all'ultimo posto della graduatoria.

Per l'Ancona un'ennesima amara conferma: la squadra pur dotata di un'intelaiatura di tutto rispetto non riesce proprio a trovare il passo della serie cadetta. Ora i marchigiani si trovano inchiodati a centro classifica e Guerini dovrà pretendere molto dai suoi per cercare di risalire la china e cercare di lottare per quella promozione cui una tale formazione può aspirare di diritto.



Vincenzo Guerini

IL RAVENNA STRAPPA UN BUON PARI

## Un Galderisi scatenato non basta al Padova

2-2

MARCATORI: al 2' p.t. Rovelli, nel st, 24' Galderisi, 27' Galderisi (rigore), 30' Florio.

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Tentoni (18' st Cavezzi), Coppola, Rosa, Franceschetti, Pelizzaro, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (10' st Giordano), (12 Dal Bianco, 13 Ottoni, 15 Ruffini).

RAVENNA: Micillo, Mengucci, Tresoldi, Filippini, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Rovinelli, Fiorio, Zannoni, Francioso (35' st Francioso), (12 Bozzini, 13 Cardarelli, 15 Billio, 16 Tacchi).

ARBITRO: Bonafisco di Monza.

ANGOLI: 8-4 per il Padova.

NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Rosa, Coppola, Pellegrini, Baldini per gioco falloso, e Mengucci per ostruzionismo. Spettatori 7.659 per un incasso di 180 milioni 549 mila lire.

PADOVA — Pareggio che accenta entrambe le squadre. Passano in vantaggio per primi i romagnoli, con un tiro al volo di Rovelli dopo due minuti. Al 12' Micillo respinge a pugni chiusi una conclusione di Galderisi, mentre al 35' Francioso, solo davanti alla porta, tira fuori.

Nella ripresa doppietta di Galderisi, che al 24' segna la rete del pareg-

gio su punizione e al 27' quella del sorpasso su rigore (fallo di Pellegrini su Longhi). Tre minuti dopo Florio realizza la rete del 2-2.

Il Padova perde dunque una ghiottissima occasione per accorciare le distanze dalla capolista Fiorentina. Per i veneti nulla di compromesso nella corsa a quella serie A a cui, quest'anno, tutti sembrano credere. Certo il Ravenna era un avversario non facilmente abbordabile e lo ha dimostrato. A nulla è valsa la prodezza di «Nanu» Galderisi che sembra aver trovato a Padova una fonte miracolosa che gli consente di vivere calcisticamente una seconda giovinezza. E pensare che agli ospiti mancava una pedina importante come Vieri.

IL VENEZIA SI DEVE ARRENDERE DOPO UNA PROVA DIGNITOSA

## Cesena brutto, ma vincente

I lagunari mettono la museruola al bomber Hubner, ma non fermano Scugugia

BARI INDENNE

## Il Pescara non morde

1-1

MARCATORI: nel pt 18' Tovaletti, 44' Alfieri. PESCARA: Savorani, Alfieri, Nobile, Sivebaek, Dicara, Loseto, Compagno (38' st De Iulio), Palladini, Carnevale, Ferretti, Massara (33' st Bivi). (12 Martinelli, 14 Ceredi, 16 Impallomeni).

BARI: Alberga, Tangorra, Grossi, Bigica (38' st Laureri), Amoroso, Mangone, Gautieri, Pedone, Tovaletti (44' st Capocchiano), Barone, Joao Paulo. (12 Indiveri, 13 Brioschi, 15 Gaglianelli).

ARBITRO: Bettini di Padova.

ANGOLI: 6-2 per il Pescara.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Tangorra, Dicara, Nobile, Mangone e Joao Paulo per gioco scorretto, Bigica per ostruzione.

PESCARA — Tra il Pescara e il Bari ha vinto la prudenza. Nel primo tempo, dopo il gol di Tovaletti su rovesciata, i biancorossi avevano avuto spunti per dominare la gara. Alla fine del primo tempo, però, il Pescara ha risposto con gol di Alfieri di testa su angolo battuto da Ferretti. Il secondo tempo è stato caratterizzato dall'offensiva pescarese, con Alberga impegnato in difficili parate.

Al 35' Compagno è stato atterrato in area ed ha inutilmente reclamato il rigore. Occasioni sono venute infine da tiri di Carnevale e Nobile. Per il Bari si tratta di un risultato certamente da non disprezzare, visto e considerato che il Pescara, al di là della posizione che occupa in classifica, è compagine di tutto rispetto e uscire indenni dal suo campo non è certo un'impresa molto facile. I pugliesi rimangono in corsa per un posto in serie A.

1-0

MARCATORI: nel pt, 34' Scugugia.

CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra, Piraccini, Barcella, Marin, Teodorani, Piangerelli, Scarafoni (46' st Sussi), Leoni, Hubner (44' st Zagati). (12 Dadina, 14 Del Bianco, 15 Salvetti).

VENEZIA: Mazzantini, Conte, Dal Moro, Tomasoni, Servidei, Rossi (26' st Vanoli), Petrachi, Nardini, Campillon-go, Monaco, Cerbone (21' st Bonavita). (12 Bosaglia, 14 Merolla, 15 Carruezzo).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ANGOLI: 6-1 per il Cese-

NA. NOTE: Giornata nuvolosa con terreno in buone condizioni; spettatori: 7.800. Ammoniti: Leoni, Monaco e Dal Moro per comportamento non regolamentare; Marin, Servidei e Hubner per gioco scorretto; espulsi Marin e Monaco per doppia ammonizione.

CESENA — In una partita combattuta e impegnativa per entrambe le formazioni, il Cesena ha vinto grazie soprattutto alla performance del suo terzino Scugugia, che al 34' del pt è riuscito a mettere di testa alle spalle di Mazzantini, su suggerimento di Teodorani deviato da Barcella. La partita è stata in qualche maniera decisa anche da Ceccarini, con l'espulsione di Marin e Monaco.

Con questa vittoria, il Cesena ha accorciato il distacco nei confronti della Fiorentina.

Occorre precisare che il Cesena non ha disputato una grande partita, ma è riuscita a ottenere lo stesso il massimo del risultato. Il capocannoniere della serie cadetta, il triestino Hubner è stato ben controllato dalla difesa dei lagunari che non gli ha concesso alcun pallone giocabile. Ma nonostante ciò la zampata del difensore Scugugia è stata fatale al Venezia.

Al termine della partita l'allenatore cesenate Bolchi ha riconosciuto la prova poco brillante dei suoi, ma intanto il Cesena si trova alle spalle della fortissima Fiorentina e alla serie A comincia a pensarci seriamente.

TRA IL VERONA E IL VICENZA

## Un derby finito nella noia

0-0

VERONA: Gregori, Caverzan, Guerra, Pessotto, Pin, Fattori, Manetti, Ficcadenti, Inzaghi (40' st Esposito), Cefis (35' st Pellegrini), Lunini. (12 Fabbri, 14 Bianchi, 15 Signorelli).

VICENZA: Sterchele, Frascella, D'Inazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Ferrarese, Valoti, Bonaldi (45' st Conte), Viviani, Gasparini (25' st Brioschi), (12 Bellato, 14 Pulga, 15 Civerati).

ARBITRO: Trentalange

di Torino. VERONA — Finisce in parità un derby atteso da 12 anni ma incapace di accendere la purché minima emozione tra due formazioni prive di fantasia. Eppure le premesse per un po' di spettacolo c'erano tutte: il Verona ritrovava il regista Cefis dopo 50 giorni di assenza per infortunio e il Vicenza riproponeva al centro dell'attacco l'ex veneziano Bonaldi, unica punta autentica della rosa di Ulivieri. Lo stesso tecnico biancorosso rinunciava però, a sorpresa, a Brioschi in ragione di un assetto più corto e più co-

perto. Con i vicentini bravi a chiudere tutti gli spazi poco hanno saputo fare i gialloblù, resisi pericolosi solo in un paio di occasioni.

Quattro arresti, cinque denunce a piede libero ed una dozzina di contusi, tra tifosi ed esponenti delle forze dell'ordine, che hanno dovuto essere medicati all'ospedale o nelle unità di pronto soccorso presso lo stadio. E' questo il bilancio degli incidenti che sono seguiti all'incontro tra Verona e Vicenza. A provocare i disordini sono state alcune centinaia di tifosi veronesi.

BUONA PRESTAZIONE DEGLI OSPITI PISANI

## Bierhoff salva l'Ascoli

I nerazzurri erano passati in vantaggio con Rocco

1-1

MARCATORI: nel pt 13' Rocco, 41' Bierhoff.

ASCOLI: Bizzarri, Mancini (5' st Fusco), Mancuso, Bugiardi, Pascucci, Marcato, Pierleoni (47' st Menolasci-na), Bosi, Bierhoff, Trogllo, Sanseverino. (12 Zinetti, 15 D'Ainza, 16 Innocenti).

PISA: Antonoli, Flamigni, Farris, Bosco, Susic, Fasce, Rocco, Rotella, Muzzi, Cristallini, Mattei. (12 Lazzarini, 13 Lampugnani, 14 Baldini, 15 Gavazzi, 16 Lorenzini).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

ASCOLI PICENO — È finita 1-1 tra Ascoli e Pisa,

con soddisfazione dei toscani che finora in trasferta avevano raccolto un punto solo, a Vicenza. Un risultato meritato per il Pisa in virtù di una condotta di gara sempre protesa all'attacco. I pisani sono passati in vantaggio al 13', con un colpo di testa di Rocco che ha sorpreso tutti i difensori ascolani, compreso il portiere Bizzarri. L'Ascoli ha pareggiato al 41' con il solito Bierhoff che, appostato sul secondo palo, ha sfruttato di testa un traversone basso di Mancuso sul quale il portiere Antonoli non è riuscito ad intervenire. Un minuto dopo, Sanseverino è stato espulso per aver spuntato a Rocco e, con un uomo in meno, l'Ascoli si è dovuto accontentare del pareggio.

Una colluttazione è avvenuta nel pomeriggio tra gli oltre cento tifosi pisani al seguito della loro squadra e gli agenti in servizio allo stadio «Del Duca», per la partita Ascoli-Pisa. Durante l'intervallo, i poliziotti sono intervenuti nel settore riservato alla tifoseria ospite dove era stato appeso uno striscione raffigurante svastiche ed altri simboli di ispirazione nazifascista. Il gruppo di tifosi pisani ha cercato strenuamente di impedire la rimozione dello striscione, fino allo scontro con gli agenti. Tre pisani sono stati medicati nell'infermeria dello stadio, contusi anche due poliziotti. Tre giovani tifosi del Pisa - i cui nomi non sono stati resi noti sono stati identificati e denunciati dalla polizia per oltraggio a pubblico ufficiale.

venuta nel pomeriggio tra gli oltre cento tifosi pisani al seguito della loro squadra e gli agenti in servizio allo stadio «Del Duca», per la partita Ascoli-Pisa. Durante l'intervallo, i poliziotti sono intervenuti nel settore riservato alla tifoseria ospite dove era stato appeso uno striscione raffigurante svastiche ed altri simboli di ispirazione nazifascista. Il gruppo di tifosi pisani ha cercato strenuamente di impedire la rimozione dello striscione, fino allo scontro con gli agenti. Tre pisani sono stati medicati nell'infermeria dello stadio, contusi anche due poliziotti. Tre giovani tifosi del Pisa - i cui nomi non sono stati resi noti sono stati identificati e denunciati dalla polizia per oltraggio a pubblico ufficiale.

ANTICIPO

L'Andria non riesce a superare il Palermo

0-0

FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri (40' st Nicola), Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Giampietro, Terrevoli, Masolini, Insanguine, Cappellacci, Iannule.

PALERMO: Mareggiani, De Sensi, Ferrarini, Florin, Bigliardi, Biffi, De Rosa (40' st Piscicotta), Favo, Buoncammino, Battaglia, Rizzolo (35' st Valentini).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno. ANDRIA — Pareggio senza gol tra Fidelis Andria e Palermo nell'anticipo della 17/a giornata di andata del campionato di serie B in una partita, condizionata dal terreno pesante, che ha visto i pugliesi in quasi costante proiezione offensiva ed i siciliani molto ritrosi in difesa. Della Fidelis le occasioni più pericolose: nel primo tempo due volte con Iannule che di testa e di piede manca di poco il bersaglio.

controllo della palla per quasi tutto l'incontro, ma hanno sofferto il pressing continuo degli emiliani guidati dal neo tecnico giallo-blu Giampietro Vitali. La cronaca è quasi tutta granata.

Al 3' Sorbello mette la palla al centro dell'area di rigore del Modena: tiro al volo di Logiudice deviato da Lucidi con la sfera che supera Tontini ma viene rinviata sulla linea da un difensore emiliano.

Nel secondo tempo, al 12' cross di Morello e deviazione di testa di Favi con Tontini che devia la palla in calcio d'angolo.

Pesaro. ANGOLI: 10-3 per l'Acireale.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 2.500. Ammoniti: Adani, Tarantino e Migliaccio per gioco pericoloso e Modica per simulazione.

ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Modica, Migliaccio, Migliaccio, Morello, Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Solimeno, 14 Pagliacetti, 15 Di Napoli, 16 Di Dio).

MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Cavallotti (43' st Ferrari), Bertoni, Marranzano, Cucciarri, Bergamo, Provitali, Consonni, Zaini (25' st Paulino). (12 Meani, 14 Puccini, 15 Landini).

ARBITRO: Stafoggia di



INTERVISTA A ROMANO, GRANDE ASSENTE DELLA TRIESTINA, A CAUSA DI UN GRAVE INFORTUNIO

# «Possiamo riscattarci»

LA PAUSA INVERNALE PUO' RISOLLEVARE LE SORTI DELL'UNIONE

## Ma l'infermeria è sempre piena

TRIESTE — La lunga pausa invernale può servire a riparare ad eventuali errori della prima parte del campionato. Tentare di rammentare, o applicare le opportune toppe a un vestito che, altrimenti, rischierebbe di logorarsi anzi tempo, cadendo a pezzi. Questo, sia dal punto di vista fisico che da quello tecnico-tattico. Troviamo per un attimo la seconda parte del discorso per preoccuparci della prima. All'inizio si era programmato un lavoro di preparazione sostanzialmente diviso in tre parti: la prima, pesantissima, svolta nel mese e mezzo di ritiro carnicco, che doveva servire ad accumulare preziosi carburanti da poter spendere poi nell'arco dell'intera stagione. Una seconda, ancora pesante in quanto a carichi di lavoro, nella quale poter svolgere gli opportuni richiami atletici, in modo da non disperdere il prezioso capitale messo da parte durante l'estate, e, semmai, accumularne dell'altro ancora. Questa fase dovrebbe essersi conclusa con la fine dell'anno solare.

Il periodo di scarsa forma palese nel mese di novembre potrebbe essere considerato come una logica, inevitabile conseguenza di tale scelta. Impossibile, infatti, pretendere di mantenere un rendimento costante per tutta la stagione. Meglio, quindi, mettere in preventivo un possibile calo fin dall'inizio, per poter contare poi, nel momento cruciale della stagione, su muscoli e membra in grado di sopportare con disinvoltura sforzi prolungati. D'ora in avanti il lavoro atletico perderà le sue caratteristiche di quantità, per trovarne di nuove dal punto di vista della qualità. Lo stato di forma generale della squadra infatti, dovrebbe aver raggiunto in questo periodo il suo apice.



L'allenatore alabardato Buffoni. (Italfoto)

Almeno così si spera. Un piccolo dubbio per la verità c'è, e riguarda la partita di Ferrara, ultima del 1993: difficile stabilire fino a che punto l'inferiorità palese nei confronti della Spal sia da attribuire a problemi di ordine fisico, oppure, piuttosto, di ordine psicologico. Vista la situazione contingente relativa alle vicissitudini economiche societarie, preferiamo propendere per la seconda ipotesi: impossibile arrivare per primi con la gamba sul pallone, quando la testa è rivolta tutta da un'altra parte. In ogni caso, questo è il momento adatto per cercare di sfruttare tutto il lavoro svolto finora. Approfittando, piuttosto della sosta per cercare di apporre dei correttivi a quegli equivoci tattici evidenziatisi fino a questo punto. Ed è proprio in quest'ottica (speriamo) che è stata programmata l'amichevole di giovedì con la Gradisca. A rientro in campionato, e dopo le prime quattro partite del nuovo anno (delle quali tre da disputare al Rocco), si potranno tirare le somme. Probabilmente definitive.

Rimane un ultimo capitolo da affrontare, e riguarda gli infortuni: elemento caratterizzante la prima fase della stagione. Ci si potrà appel-

lare alla malasorte, agli infidi campi di terza serie, più malignamente alla preparazione atletica; resta il fatto che l'infermeria alabardata ha fatto costantemente registrare il tutto esaurito. Questa l'attuale situazione: Facciolo e Romano fanno parte del gruppo dei «convalescenti». Entrambi dovrebbero essere pronti per la ripresa del campionato. Il primo ha dovuto sottoporsi recentemente a un paio di piccoli interventi in artroscopia al ginocchio, e non riesce ancora a sopportare del tutto carichi di lavoro troppo elevati. Il secondo è rimasto vittima di una frattura, del tutto fortuita, e dello spregiudicato tentativo di recupero immediato. La completa guarigione di entrambi è presupposto essenziale per un positivo futuro alabardato. Pasqualetto, infortunatosi a Ferrara, rientra nella categoria dei «malati piuttosto gravi». Questa mattina, dopo la tac di controllo, si potrà avere un quadro definitivo della sua situazione. L'ipotesi più probabile parlerebbe di rottura del legamento collaterale esterno del ginocchio. Problema che richiederebbe almeno un mese di convalescenza, scongiurando però qualsiasi intervento chirurgico.

Abbiamo appositamente

te lasciato per ultimi i cosiddetti «cronici». Perché meritano un discorso a parte. Soncin è arrivato quest'estate a Trieste afflitto da uno dei problemi più temuti dalla categoria dei giocatori: la pubalgia. Problema difficile da risolvere in via definitiva, e come tale costantemente in agguato. L'unica terapia adeguata per casi di questo tipo è il riposo: forzato e assoluto, accompagnato da un costante lavoro fisico terapeutico. Purtroppo, esigenze che al momento ci sfuggono devono aver mal consigliato il clan alabardato, e Soncin ha sempre continuato a lavorare, seppur a ritmo ridotto, insieme al gruppo. Soltanto in questo ultimo periodo, e dopo aver pellegrinato quotidianamente tra Trieste e Pola per mettersi nelle mani di un fisioterapista locale, il centrocampista è stato tranquillamente a riposo, tra le mura casalinghe. Ora, per lui, le ipotesi più ottimistiche parlano di un rientro in campo a febbraio. Sempre che il problema non si ripresenti e la «via Crucis» ricominci da capo. Panero, per concludere, è stato vittima nel lontano novembre '92 di un incidente di quelli terrificanti: rottura di tutte le parti delicate del ginocchio, menischi e legamenti compresi. È passato più di un anno, ormai, contrassegno da un paio di interventi chirurgici. Il recupero da un punto di vista fisico è completato, anche se, le difficoltà in fase di appoggio e quindi di corsa, palese nei giochi, sono ancora evidenti. Il problema fondamentale è comunque di ordine psicologico: difficile riprendere il contatto con il campo di gioco e il clima agonistico dopo oltre 13 mesi di forzata inattività. Per lui, e per tutti gli altri, gli auguri più sinceri di pronta guarigione.

a. r.

TRIESTE — Anche i tagli sono i motivi che hanno portato al fallimentare girone di andata di questo campionato che quasi non ci raccapezziamo più: problemi economici, societari, tecnici, tattici e chissà quanti altri ancora, hanno portato a un «tourbillon» tale da far scivolare la Triestina sulla ripida discesa alle porte del fondo classifica, senza che nessuno riuscisse a tirare il freno a mano per tentare di fermare questa pazzia corsa all'indietro. Ma nella «telenovela» alabardata, anche il capitolo infortuni riveste un suo ruolo certamente non di secondo piano. E in particolare, tra i tanti, la frattura capitata a Francesco Romano ha fatto sì, che Buzoni e i suoi dovessero rinunciare all'apporto di un giocatore fondamentale. Tornato quest'anno a Trieste con il compito di condurre la squadra verso ambiti traguardi. Senza la sua presenza in mezzo al campo, è venuto a mancare un punto di riferimento molto importante per tutti. Ora, Franz, si sta rimettendo pian piano, e tra non molto dovremo vederlo tornare all'agone. «Non sono mai morto» scherza, ironizzando su di un titolo apparso sul nostro giornale che lo dava per resuscitato. Certo che, l'ironia e la disponibilità sono due doti che non gli hanno mai fatto difetto, nemmeno nei momenti più bui. A riprova, se ancora ce ne fosse bisogno, delle sue qualità di campione dentro e fuori dal rettangolo di gioco.

«È stata senz'altro una stagione inferiore alle attese. Relativamente almeno a questa prima parte di campionato. All'inizio era stato fatto un grande sforzo, soprattutto dal punto di vista economico, per cercare di rimediare alla situazione che si era creata nella stagione precedente. Si era riusciti a mettere insieme una buona formazione che doveva puntare su un campionato di



L'attaccante Labardi: il rendimento è stato condizionato da un infortunio.

vertice. Così non è stato e di conseguenza il '93 si può tranquillamente considerare un anno più che negativo.

Di chi le colpe?

«Le responsabilità sono di tutti. Anche la squadra ha le colpe, non solo la società. Sono amareggiato anche se credo che ci siano ancora ampie possibilità per poter salvare la stagione con un positivo girone di ritorno».

Sei pentito di essere ritornato a Trieste?

«Non ho nessun rammarico. La mia è stata una scelta ponderata, che presentava i suoi rischi: la situazione era delicata e lo si sapeva. Malgrado tutto, se potessi rifarla, la scelta sarebbe sempre la stessa».

Una domanda che forse non sta in piedi. Ma la facciamo lo stesso: qual'è la differenza che ha trovato tra la Triestina di quest'anno e quella che avevi

lasciato prima di trasferirti alla corte di Maradona?

«Quella era una squadra di categoria superiore: più matura e con più personalità. Due aspetti molto importanti, questa è una Triestina più giovane e proprio per questo con ampi margini di miglioramento. In questo ultimo periodo, la squadra ha avuto un'involuzione nel gioco e nei risultati che nessuno poteva aspettarsi. Ma da qui in avanti le cose cambieranno e riusciremo a migliorarci, state certi».

I tifosi sono sempre gli stessi o sono cambiati?

«Io sono rimasto tre anni a Trieste. Tre anni di serie B con la prospettiva di poter andare in serie A. Era logico che i tifosi fossero legati in maniera particolare a quella squadra e la suggerissero con passione. Adesso le cose vanno un po' bene, e il pubblico ci segue sempre meno allo stadio. Ma la colpa di questo è solo nostra, non certo loro. In fondo, avere una media di 7-8000 spettatori in serie C, è per di più in questa situazione, è già un grosso risultato».

Messa in mora della società. Capitolo scottante che bisognerebbe comunque affrontare. Preferiamo farlo con te che non figuri tra i 12 firmatari.

«Ci sono situazioni personali che vanno valutate singolarmente. E anche se io non compaio nell'elenco dei 12 firmatari, questo non significa che non la consideri una cosa giusta e legittima, e, sicuramente, non farò in modo che io mi allontani da quelle che l'hanno fatta, anzi. Ci sono delle precise situazioni che vanno risolte, magari in maniera diversa l'uno dall'altro, ma cercando di mantenere una

to lo spogliatoio».

I programmi di inizio stagione che fine hanno fatto?

«Si era cominciato con dei programmi a medio-lungo termine. Tre-quattro anni per ricostruire una squadra e una società e cercare di avanzarla nel panorama del calcio che conta. Poi i problemi che sono intervenuti, hanno interrotto, inevitabilmente, questa idea».

E adesso che cosa succederà?

«Sono fondamentali i prossimi sei mesi per riuscire a definire quello che potrà accadere. Io, personalmente, prevedo una soluzione positiva per la Triestina e soprattutto per Trieste: la società è un bene di tutti, anche se potrebbe sembrare una cosa scontata o una banalità, ma sono convinto che tutti cercheranno di fare il possibile per riuscire a salvare la situazione e rendere più felice quei tifosi che stanno seguendo l'evoltersi degli eventi con una certa trepidazione».

Quale può essere il tuo futuro in una situazione così ingarbugliata?

«Ho un contratto biennale con la Triestina e ho dichiarato più volte di voler chiudere qui la mia carriera. Sempre che sia aiutato dalla fortuna, e finiscano una volta per tutte queste serie di infortuni che fino a questo momento non mi hanno permesso di dare il mio contributo alla squadra. Prima problema muscolari, poi la frattura e dopo la lombalgia mi hanno condizionato non poco».

Cerchiamo, per chiudere, di drammatizzare il tutto con i classici auguri di inizio d'anno. Saremo tutti più buoni e più bravi, oppure no?

«In generale auguro tranquillità, pace e salute. Ai tifosi della Triestina, e di conseguenza a me stesso, che la situazione riesca a trovare uno sbocco definitivo».

Alessandro Ravalico

AL «ROCCO» UNA MEDIA DI QUASI OTTOMILA SPETTATORI

## Il pubblico continua a crederci

Comunque, la Triestina occupa la peggior posizione in classifica degli ultimi 19 anni

### C1/A, un campionato di livello molto basso

TRIESTE — Nelle classifiche disciplinari spiccano in positivo il nessun espulso del Como, i sei rigori a favore di Carpi e Spal tutti trasformati dagli infallibili Protti e Bizzarri rispettivamente, il nessun rigore a carico del Palazzolo. In negativo, invece, gli otto espulsi a testa per Prato e Pistoiese, il nessun rigore fischiatosi a favore del Chievo, i cinque rigori a carico di Mantova, Como e Pistoiese. Minimo delle ammonizioni per il Leffe con 24, massimo per il Prato con ben 47.

Se il fine dell'attribuzione di tre punti per vittoria era quello di rendere più spregiudicato il comportamento delle squadre in trasferta, esso è miseramente naufragato: 20 vittorie esterne contro le 25 dello scorso anno, con un calo perciò del 20%. Aumentati viceversa i gol, 280 contro 256, con un incremento quasi del 10%.

Gli è che, con buona pace di ogni regola che si possa inventare o immaginare, il campionato di C-1 girone A continua a confermare il suo basso livello, come attestato tra l'altro dal comportamento in serie B delle squadre che ne escono: dopo la retrocessione della Spal e la stentata salvezza del Monza lo scorso anno, ora è la volta di Ravenna e Vicenza di patire le pene dell'inferno, mentre per lo stesso Monza la via del ritorno sembra già spalancata.

Per altro verso e per avere altra conferma, basta guardare la vetta della classifica del nostro girone per constatare che dei primi cinque posti quattro sono occupati da squadre che lo scorso anno in C-1/A non c'erano: la Spal era in B, il Fiorenzuola in C-2, il Bologna in B, il Mantova in C-2. Solo il quinto posto è condiviso da Chievo e Como, che sono le meno peggio delle rimanenti: non a caso gli ultimi tre posti sono occupati da Palazzolo, Spezia ed Alessandria (quest'ultima qualcuno la vedeva tra le promuovendoli), ed Empoli e Triestina ora come ora eviterebbero il play-out solo grazie alla classifica avulsa.

Morale: dalla C-1 bisogna uscire l'anno stesso in cui ci si arriva, o al massimo in quello seguente. Poi tutto si fa più difficile perché arrivano altre squadre nuove, mentre chi ci è rimasto si adatta ad un tran-tran spaventoso. L'anno giusto per la Triestina era quello scorso, che fu buttato via per una crisi societaria tuttora irrisolta, e non sarà mai abbastanza rimpianto.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Era il giugno del 1989 allorché dalla C1 venivano promosse in serie B Reggiana, Triestina, Foggia e Cagliari: dopo quattro anni ritroviamo la Reggiana in serie A per la prima volta nella sua storia; il Foggia in A per il terzo anno consecutivo a mostrare un volto sempre spumeggiante; il Cagliari, anch'esso in A, a disputare addirittura il quarto di finale di Coppa Uefa con la Juventus. La Triestina, invece, la ritroviamo di nuovo in C1, ma purtroppo a languire nei bassifondi: i nodi formati in quattro anni di una gestione infarcita di errori tecnici ed economici sono venuti inevitabilmente al pettine.

Per ritrovare una Triestina in una posizione di classifica più avvincente dell'attuale bisogna risalire addirittura al 1974-'75, l'anno in D contrassegnato dalla scomparsa del povero Pierbattista, dalla sconfitta in quel derby con il Pontiana che rimane a tutt'oggi la partita alabardata seguita dal maggior pubblico pagante, e da un terzo posto finale. L'anno dopo si sarebbe travolto il campionato con largo distacco, poi si ebbero in tutto dieci anni di C in posizioni migliori dell'attuale, e sette in B.

Ciò significa, in altre parole, che questa è la peggior Triestina degli ultimi diciannove anni: cioè la peggiore mai vista da quanti pensiamo soprattutto alla curva Furlan. Hanno oggi meno di 25-26 anni, la peggiore per tutta una generazione di tifosi. E, a dimostrazione della persistenza di una passione indelebile, non a ca-



In questa immagine di Italfoto l'alabardato Milanese mentre tenta di colpire di testa.

so questa Triestina è ottimamente piazzata solo nella graduatoria degli spettatori, in cui le attuali 7.775 presenze medie le garantiscono il terzo posto alle spalle del Bologna (13.900) e della Spal (8.700), ben davanti a Mantova (5.150), Carrarese (3.450), Pistoiese (3.276), Alessandria (2.925), Pro Sesto (2.512), Como (2.500), Spezia (2.289), Prato (2.087), Fio-

renzuola (1.787), Massese (1.662), Carpi (1.587), Empoli (1.462), Leffe (1.137), Chievo (786) e Palazzolo (737) a chiudere la fila con presenze dilettantistiche. Una media complessiva di 3.540 presenze a partita che rappresenta un incremento del 10% rispetto all'anno scorso (a fronte di un calo del 9% in serie A) dovuto soprattutto all'arrivo nel girone di

Bologna, Spal e Mantova.

Ben più che dalle incerte scelte tecniche, dalle ricorrenti indisponibilità dei singoli (7 per squalifiche, 78 infortuni in 16 giornate), dal buon comportamento esterno anche dopo la prima sconfitta ad opera della capolista (9 punti in 8 viaggi), dai rovesci casalinghi, dal bottino domestico di soli 9 punti eguagliato nel male solo dalla cenerentola Palazzolo, quest'autunno è stato contrassegnato da una crisi societaria dagli sbocchi ancora incerti, sulla quale purtroppo dovremo certo ritornare anche in futuro.

In questa 16 giornata Buffoni ha schierato in porta 9 volte Drigo (8 gol subite) e 7 Facciolo (7 gol patiti); in difesa le presenze sono state distribuite tra Sottili (15), l'ora infortunato Pasqualetto (15), Milanese (13), il ripescato Cerone (11), Zattarin (9) e Ballanti (4); a centrocampo Conca (15), Casonato (12), Terracciano (12), Rizzoli (14, ma con 8 subentri), Danellutti (10), Pasqualetti (9), Romano (8) e Soncin (3, tutte parziali). In attacco hanno giocato Caruso 13 volte (1 gol), Marchisio 10 (2 gol), La Rosa 7 (2 gol), Labardi 7 (nessun gol), Godeas una, parziale. Ventuno giocatori in tutto.

I goleador (si fa per dire, naturalmente) sono Casonato, Cerone, Conca, Danellutti, La Rosa e Marchisio con due reti, cui sono da aggiungere una ciascuno per Caruso, Rizzoli e Romano. Una consolazione può venire dal reparto di difesa, in cui si è subito una sola espulsione delle 65 fin qui decretate: su 48 complessivi, due rigori a favore e altrettanti contro; 39 le ammonizioni.

### Serie C1 - Girone A

|                                                        | SQUADRE               | P  | TOTALE |   |   |    | CASA |   |   |   | FUORI |   |   |   | RETI |    | MI  |
|--------------------------------------------------------|-----------------------|----|--------|---|---|----|------|---|---|---|-------|---|---|---|------|----|-----|
|                                                        |                       |    | G      | V | N | P  | G    | V | N | P | G     | V | N | P | F    | S  |     |
| IL CAMPIONATO<br>HA OSSERVATO<br>UN TURNO<br>DI RIPOSO | Spal                  | 32 | 16     | 8 | 8 | 0  | 9    | 7 | 2 | 0 | 7     | 1 | 6 | 0 | 24   | 12 | -1  |
|                                                        | Fiorenzuola           | 28 | 16     | 7 | 7 | 2  | 8    | 4 | 4 | 0 | 8     | 3 | 3 | 2 | 17   | 12 | -3  |
|                                                        | Bologna               | 25 | 16     | 7 | 4 | 5  | 7    | 5 | 2 | 0 | 9     | 2 | 2 | 5 | 17   | 15 | -5  |
|                                                        | Mantova               | 24 | 16     | 5 | 9 | 2  | 8    | 5 | 2 | 1 | 8     | 0 | 7 | 1 | 20   | 16 | -5  |
|                                                        | Chievo                | 23 | 16     | 5 | 8 | 3  | 7    | 2 | 5 | 0 | 9     | 3 | 3 | 3 | 15   | 11 | -5  |
|                                                        | Como                  | 23 | 16     | 6 | 5 | 5  | 7    | 5 | 1 | 1 | 9     | 1 | 4 | 4 | 17   | 15 | -6  |
|                                                        | Pro Sesto             | 22 | 16     | 6 | 4 | 6  | 9    | 6 | 2 | 1 | 7     | 0 | 2 | 5 | 16   | 14 | -9  |
|                                                        | Massese               | 22 | 16     | 5 | 7 | 4  | 8    | 5 | 3 | 0 | 8     | 0 | 4 | 4 | 13   | 15 | -7  |
|                                                        | Carrarese             | 20 | 16     | 4 | 8 | 4  | 8    | 3 | 4 | 1 | 8     | 1 | 4 | 3 | 15   | 13 | -8  |
| PROSSIMO TURNO                                         | Leffe                 | 20 | 16     | 4 | 8 | 4  | 8    | 2 | 5 | 1 | 8     | 2 | 3 | 3 | 16   | 17 | -8  |
|                                                        | Alessandria-Pro Sesto | 19 | 16     | 4 | 7 | 5  | 8    | 3 | 3 | 2 | 8     | 1 | 4 | 3 | 22   | 21 | -9  |
|                                                        | Bologna-Carpi         | 18 | 16     | 4 | 6 | 6  | 8    | 3 | 3 | 2 | 8     | 1 | 4 | 3 | 18   | 18 | -10 |
|                                                        | Chievo-Carrarese      | 18 | 16     | 3 | 9 | 4  | 8    | 2 | 3 | 8 | 1     | 6 | 1 | 5 | 15   | 15 | -9  |
|                                                        | Como-Leffe            | 18 | 16     | 4 | 6 | 6  | 8    | 2 | 4 | 2 | 8     | 2 | 2 | 4 | 12   | 13 | -10 |
|                                                        | Fiorenzuola-Empoli    | 18 | 16     | 4 | 6 | 6  | 8    | 3 | 4 | 1 | 8     | 1 | 2 | 5 | 16   | 21 | -10 |
|                                                        | Massese-Spal          | 16 | 16     | 3 | 7 | 6  | 8    | 3 | 4 | 1 | 8     | 0 | 3 | 5 | 9    | 17 | -11 |
|                                                        | Palazzolo-Spezia      | 15 | 16     | 2 | 9 | 5  | 9    | 1 | 8 | 0 | 7     | 1 | 1 | 5 | 11   | 19 | -12 |
|                                                        | Triestina-Mantova     | 10 | 16     | 2 | 4 | 10 | 8    | 2 | 3 | 3 | 8     | 0 | 1 | 7 | 11   | 20 | -16 |

MARCATORI: 14 reti: Bizzarri (Spal); 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese), Passi (Mantova); 5 reti: Gori (Chievo); 4 reti: Crucitti (Pro Sesto), Dionigi (Como), Ermini (Bologna), Lorenzo (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Mirabelli (Como), Ratti (Carrarese); 3 reti: Bottazzi (Spal), Campioli (Pistoiese).

### Serie C1 - Girone B

|                                                        | SQUADRE              | P  | TOTALE |    |    |   | CASA |   |   |   | FUORI |   |   |   | RETI |    | M I |
|--------------------------------------------------------|----------------------|----|--------|----|----|---|------|---|---|---|-------|---|---|---|------|----|-----|
|                                                        |                      |    | G      | V  | N  | P | G    | V | N | P | G     | V | N | P | F    | S  |     |
| IL CAMPIONATO<br>HA OSSERVATO<br>UN TURNO<br>DI RIPOSO | Perugia              | 38 | 16     | 11 | 5  | 0 | 8    | 6 | 2 | 0 | 8     | 5 | 3 | 0 | 24   | 8  | 3   |
|                                                        | Reggina              | 32 | 15     | 9  | 5  | 1 | 8    | 5 | 3 | 0 | 7     | 4 | 2 | 1 | 17   | 6  | 0   |
|                                                        | Casariano            | 28 | 16     | 7  | 7  | 2 | 8    | 6 | 2 | 0 | 8     | 1 | 5 | 2 | 20   | 9  | -3  |
|                                                        | Salernitana          | 28 | 16     | 7  | 7  | 2 | 8    | 5 | 3 | 0 | 8     | 2 | 4 | 2 | 15   | 12 | -3  |
|                                                        | Potenza              | 26 | 16     | 8  | 2  | 6 | 8    | 6 | 0 | 2 | 8     | 2 | 2 | 4 | 21   | 15 | -6  |
|                                                        | Samb.                | 24 | 16     | 7  | 3  | 6 | 8    | 6 | 1 | 1 | 8     | 1 | 2 | 5 | 21   | 15 | -7  |
|                                                        | Juve Stabia          | 23 | 16     | 6  | 5  | 5 | 8    | 5 | 3 | 0 | 8     | 1 | 2 | 5 | 21   | 16 | -7  |
|                                                        | Lodigiani            | 21 | 16     | 4  | 9  | 3 | 8    | 2 | 6 | 0 | 8     | 2 | 3 | 3 | 19   | 17 | -7  |
|                                                        | Ischia               | 20 | 16     | 5  | 5  | 6 | 7    | 4 | 2 | 1 | 9     | 1 | 3 | 5 | 11   | 13 | -8  |
| PROSSIMO TURNO                                         | Slavia               | 18 | 16     | 4  | 6  | 6 | 9    | 3 | 4 | 2 | 7     | 1 | 2 | 4 | 12   | 13 | -11 |
|                                                        | Avellino             | 18 | 16     | 4  | 6  | 6 | 8    | 3 | 3 | 2 | 8     | 1 | 3 | 4 | 13   | 15 | -10 |
|                                                        | Barletta             | 16 | 16     | 2  | 10 | 4 | 8    | 1 | 6 | 1 | 8     | 1 | 4 | 3 | 10   | 13 | -10 |
|                                                        | Chieti               | 16 | 16     | 3  | 7  | 6 | 8    | 2 | 4 | 2 | 8     | 1 | 3 | 4 | 8    | 16 | -11 |
|                                                        | Atl. Leonzio         | 16 | 16     | 4  | 4  | 8 | 8    | 4 | 1 | 3 | 8     | 0 | 3 | 5 | 12   | 23 | -12 |
|                                                        | Siracusa             | 15 | 15     | 3  | 6  | 6 | 7    | 3 | 3 | 1 | 8     | 0 | 3 | 5 | 13   | 14 | -10 |
|                                                        | Matera               | 14 | 16     | 2  | 8  | 6 | 8    | 1 | 6 | 1 | 8     | 1 | 2 | 5 | 7    | 13 | -12 |
|                                                        | Salernitana-Siracusa | 14 | 16     | 3  | 5  | 8 | 8    | 3 | 1 | 4 | 8     | 0 | 4 | 4 | 13   | 22 | -13 |
|                                                        | Samb.-Juve Stabia    | 8  | 16     | 0  | 8  | 8 | 8    | 0 | 4 | 4 | 8     | 0 | 4 | 4 | 6    | 23 | -16 |

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

CALCIO

GLI ISONTINI SI IMPONGONO CON GRINTA SUL CONEGLIANO



# Pro Gorizia determinata

## Serie D - Girone D

| RISULTATI              | SQUADRE | P           | TOTALE |    |    |   |    | CASA |   |   |   |  | FUORI |   |   |   |  | RETI |    |  | MI  |
|------------------------|---------|-------------|--------|----|----|---|----|------|---|---|---|--|-------|---|---|---|--|------|----|--|-----|
|                        |         |             | G      | V  | N  | P |    | G    | V | N | P |  | G     | V | N | P |  | F    | S  |  |     |
| Arzignano-C. Mobile    | 5-0     | Validagno   | 25     | 17 | 11 | 3 | 3  | 8    | 7 | 0 | 1 |  | 9     | 4 | 3 | 2 |  | 29   | 11 |  | 0   |
| Bassano V.-Bolzano     | 1-0     | San Donà    | 25     | 17 | 10 | 5 | 2  | 9    | 6 | 3 | 0 |  | 8     | 4 | 2 | 2 |  | 28   | 12 |  | -1  |
| Benacense-Sevegliano   | 0-2     | Treviso     | 23     | 17 | 9  | 5 | 3  | 9    | 7 | 1 | 1 |  | 8     | 2 | 4 | 2 |  | 23   | 14 |  | -3  |
| San Donà-Caerano       | 1-1     | Bassano V.  | 22     | 17 | 7  | 8 | 2  | 9    | 4 | 5 | 0 |  | 8     | 3 | 3 | 2 |  | 21   | 13 |  | -4  |
| Conegliano-Pro Gorizia | 0-1     | Caerano     | 20     | 17 | 7  | 6 | 4  | 8    | 4 | 4 | 0 |  | 9     | 3 | 2 | 4 |  | 21   | 16 |  | -5  |
| Rovereto-Donada        | rinv.   | Sevegliano  | 20     | 17 | 7  | 6 | 4  | 8    | 4 | 3 | 1 |  | 9     | 3 | 3 | 3 |  | 12   | 12 |  | -5  |
| Manzanese-Mirane       | 1-2     | Arzignano   | 19     | 17 | 7  | 5 | 5  | 9    | 6 | 2 | 1 |  | 8     | 1 | 3 | 4 |  | 22   | 12 |  | -7  |
| Montebell.-R. Legnago  | 1-2     | Miranese    | 19     | 17 | 8  | 3 | 6  | 9    | 5 | 3 | 1 |  | 8     | 3 | 0 | 5 |  | 21   | 16 |  | -7  |
| Treviso-Valdagno       | 2-1     | Donada      | 17     | 16 | 5  | 7 | 4  | 8    | 5 | 3 | 0 |  | 8     | 0 | 4 | 4 |  | 11   | 7  |  | -7  |
|                        |         | C. Mobile   | 17     | 17 | 6  | 5 | 6  | 9    | 5 | 3 | 1 |  | 8     | 1 | 2 | 5 |  | 18   | 23 |  | -9  |
|                        |         | R. Legnago  | 16     | 17 | 5  | 6 | 6  | 8    | 4 | 2 | 2 |  | 9     | 1 | 4 | 4 |  | 22   | 18 |  | -9  |
|                        |         | Bolzano     | 15     | 17 | 4  | 7 | 6  | 8    | 2 | 4 | 2 |  | 9     | 2 | 3 | 4 |  | 17   | 15 |  | -10 |
|                        |         | Pro Gorizia | 15     | 17 | 6  | 3 | 8  | 8    | 3 | 3 | 2 |  | 9     | 3 | 0 | 6 |  | 17   | 23 |  | -10 |
|                        |         | Montebell.  | 14     | 17 | 4  | 6 | 7  | 9    | 4 | 3 | 2 |  | 8     | 0 | 3 | 5 |  | 15   | 20 |  | -12 |
|                        |         | Rovereto    | 11     | 16 | 4  | 3 | 9  | 8    | 3 | 1 | 4 |  | 8     | 1 | 2 | 5 |  | 16   | 25 |  | -13 |
|                        |         | Manzanese   | 11     | 17 | 4  | 3 | 10 | 9    | 3 | 1 | 5 |  | 8     | 1 | 2 | 5 |  | 14   | 28 |  | -15 |
|                        |         | Conegliano  | 8      | 17 | 1  | 6 | 10 | 9    | 1 | 3 | 5 |  | 8     | 0 | 3 | 5 |  | 5    | 27 |  | -18 |
|                        |         | Benacense   | 7      | 17 | 1  | 5 | 11 | 7    | 0 | 2 | 5 |  | 10    | 1 | 3 | 6 |  | 6    | 26 |  | -17 |

UNO SPORT SENZA VIOLENZA  
CONTRIBUISCE A RENDERE  
MENO VIOLENTA LA SOCIETÀ

## 0-1

MARCATORE: 83' Marchesan.  
CONEGLIANO: Sottana, Morao, Socal, Moro, Pontello, D'Agostino (84', De Lazzari), Lazzarotto, Zanardo, Coradazzo, Posamai, Visentin. All. Panisi.  
PRO GORIZIA: Michelutti, Sella, Buzzinelli, Grillo, Cernecca, Costantini, Vascotto, Marchesan (85' Paoletto), Infulati (89' Vidotti), Fierro, Drioli. All. Corosu.  
ARBITRO: Fuschi di Pescara.

CONEGLIANO — Il Gorizia a Conegliano non poteva perdere colpi contro una squadra assetata di punti, che prima delle festività natalizie aveva cambiato l'allenatore. Giorgio Mogno aveva infatti rassegnato le dimissioni dopo la sconfitta di Bolzano per cinque reti a zero. Al suo posto Arles Panisi, che pensava di iniziare bene il suo ciclo pro-

prio in questo scontro diretto con i goriziani. Invece è andata male al Conegliano e benissimo alla formazione di Furio Corosu, che è tornata a casa con due punti pesanti per la classifica. Questo successo in terra veneta rilancia le possibilità di salvezza del Gorizia, che già aveva compiuto un bel passo avanti con il due a uno ottenuto prima di Natale contro il Rovereto. Il Conegliano ha sbagliato un rigore al 23' del primo tempo (Michelutti è riuscito a deviare il tiro dal dischetto di Visentin, mettendo in calcio d'angolo) e la Pro Gorizia ha rischiato di trovarsi in quel frangente sotto di una rete.

Invece la parata di Michelutti ha consentito al Gorizia di continuare a giocare sullo zero a zero, trovando poi la rete decisiva nel finale di partita con Marchesan all'83'. I goriziani hanno guadagnato un calcio d'angolo sulla destra del portiere del Conegliano. Dalla bandierina ha battuto Vascotto verso l'area gialloblù. Marchesan è stato prontis-

## Marchesan

ha sorpreso

i padroni

di casa

simo con un tiro di sinistro a indovinare lo spiraglio giusto, tra una selva di maglie gialloblù. La palla ha sbattuto leggermente sul palo alla sinistra di Sottana ed è entrata in rete. Al Conegliano rimangono solo sette minuti per rimediare. Ma i padroni di casa dopo questa mazzata si sono demoralizzati e il Gorizia non ha più avuto problemi a intascare una vittoria preziosissima. Soddissazione nello spogliatoio a fine partita.

Furio Corosu, allenatore della squadra, così ha commentato l'esito dei novanta minuti. «La gara sta anche nel risultato. Poche grandi occasioni da ambo

le parti. Poco gioco e tanto agonismo. Si è giocato parecchio sulla zona centrale del campo. Tutte due le squadre hanno avuto il torto di volersi superare: è andata bene a noi e male al Conegliano. Noi sapevamo in partenza che il Conegliano voleva ottenere il massimo da questa partita. Comunque sono due punti per noi molto preziosi. Nel primo tempo abbiamo commesso qualche errore di troppo: vedi il rigore a loro favore, su una nostra ingenuità. Nel secondo tempo siamo andati via meglio e piano piano siamo andati vicino al gol. Mi dispiace per l'amico Panisi, ma il calcio è fatto così. Questo lo dico con vero spirito sportivo e l'amicizia che ho nei suoi confronti. Auguro al Conegliano di tornare quanto prima ai fasti che gli competono».

E l'ex gialloblù Costantini, difensore di bei ricordi ai tempi del Conegliano targato Sanson e Dal Cin ha aggiunto: «Il Conegliano quando giocavo io? Erano annate diverse, che rimangono solo nella men-

te, altre situazioni». Giusto, perché adesso di quel Conegliano non rimane nemmeno l'ombra e la classifica attuale è sempre più minacciosa, quasi a sentenziare già una retrocessione anticipata. Veniamo alla partita. Nel primo tempo inizia subito bene il Gorizia con Infulati al 4'. Dopo un suggerimento di Sella, la conclusione dell'attaccante in diagonale termina sul fondo.

Nella ripresa al 63' Sottana mette in calcio d'angolo una punizione di Marchesan, che aveva aggirato la barriera gialloblù. All'83' la rete vincente del Gorizia. Calcio d'angolo battuto da Vascotto, Marchesan ruba il tempo in area ai difensori del Conegliano e realizza di sinistro un gol che vale davvero doppio per la squadra di Corosu. Con questa vittoria il Gorizia si allontana abbastanza dalla zona retrocessione. Se gioca sempre così comunque non dovrebbe aver problemi per ottenere la salvezza.



Livio Piccin Marchesan della Pro Gorizia

## Legnago espugna Montebelluna Rinvio per la neve a Rovereto

ROVERETO  
DONADA

Rinviata per neve.

SAN DONA'

CAERANO

Marcatori: 69' Centenaro, 75' Meacci.  
San Donà: Cecconi, Zanone, Dal Compare, Garau, Roma, Priviero (Bisoli), Bonafin, Capelletto, Meacci, Giacometti, Seno. All.: Gleran.  
Caerano: Durante, Maggiotto, Poletto, Tormen (73' Gasparetto), Colò, Stival, Lazzarotto, Manzo, Alfonso, Sormani (45' Signor), Centenaro. All.: Toma.  
Arbitro: Pistoli Alunni di Poligno.  
Note: 800 spettatori, espulso al 91' Meacci.

MONTEBELLUNA

RIELLO LEGNAGO

Marcatori: 12' e 67' Adani, 92' Piovanelli.

Montebelluna: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Faggion, Semenzin, Locatelli, Martini, Piovanelli, Zampogna, Borsato. All.: Marin.  
Riello Legnago: De Grandis, Brunelli, Tagliani, Salvajolo, Candio, Soardo, Adani, Malaman, Segalla, Mezzacasa, Zanaga. All.: Mangano.  
Arbitro: Sansone di Avezzano.  
Note: spettatori 400 circa.

BASSANO

BOLZANO

Marcatore: 41' Bosaglia.

Bassano: Tonella, Maino, Bernardi, Novello, Grego, Margiotta, Lazzarotto, De Stefani, Beghetto, Bressan, Bosaglia. All.: Pillon.

Bolzano: Zandonà, Bertuolo, Seeber, Drudi, Vason, Facchini, Giunchi, Nanni, Vambari.

Calamita, Vallata. All.: Minati.  
Arbitro: Vitale di Cremona.  
Note: spettatori 400 circa.

TREVISO

VALDAGNO

Marcatori: 10' Marchetti, 12' Trombetta, 93' Savino.

Treviso: Fabian, Salice, Pastrello, Della Bella, Favaretto (65' Morol), Giovannelli, Bertoli, Venturato (46' De Poli), Marchetti, Bonfante, Trombetta. All.: D'Alessi.

Valdagno: Zerman, Demin (85' D'Este), Zandonai, Savino, Iacuzzi, Striuli, Fiuizi (63' Roveda), Montani, Gioutto, Mantovani, Sambo. All.: Stevanato.

Arbitro: Airol di Mol-fetta.

Note: spettatori 2500 circa. Espulso al 73' Trombetta (somma di ammonizioni).

## LA BENACENSE AFFONDA IN CASA

# Sevegliano sferra due colpi da k.o.

Minin approfitta di un'incertezza di Cristi - Al '73 Gibellini segna il gol del raddoppio

## 0-2

MARCATORI: 47' Minin, 73' Gibellini.  
BENACENSE: Cristi, Morandi, Rossini, Borrotti, Righi, De Murtas, Piantoni (73' Gambal), Tamburini, Berardi, Trainotti (46' Bartolameotti), Botta. All.: Pevarello.  
SEVEGLIANO: Cortiulla, Battistutta, Bortoluzzi, Turchetti, Toffolo, Tirelli, Bolzon, Paoletti, Miano, Rella (68' Gibellini), Minin. All.: Tesser.  
ARBITRO: Manera di Albenga.  
NOTE: pomeriggio freddo, campo pesante, spettatori 200 circa.

TORRI DEL BENACO — Propositi e speranze sono caduti nel vuoto: il 1994 non ha sancito alcuna inversione di tendenza per la Benacense, sempre più impelagata in fondo alla classifica con l'incubo della retrocessione come compagno di viaggio su una strada lastricata di sconfitte.

Non cambia nulla, il nuovo anno si innesta sul precedente nel segno di una preoccupante povertà di risultati: nemmeno l'ombra di svolta, né sul piano del risultato né su quello del gioco.

Già, perché è qui il vero problema: se la squadra desse segni di risveglio sarebbe ben più facile aggirarsi a un filo di speranza.

Anche se il ritardo è notevole, anche se la situazione precipita. E invece

## Per gli uomini

di Tesser

una partita

senza rischi

la squadra è in panne, abulica, distratta, disorientata. Incapace di offrire una prestazione accettabile, vittima ma anche complice del Sevegliano che senza strafare incassa due punti d'oro.

E non si vadano a cercare singoli colpevoli od occasionali capri espiatori: facile, troppo facile prendersela con il portiere Cristi, incappato in

una giornata tutta da dimenticare e pesantemente colpevole su entrambi i gol realizzati dalla truppa di Tesser. I suoi erroracci hanno lasciato il segno, ma non disegnato da soli il risultato: «d'opera» è stata compiuta a più mani, e gli stessi dirigenti locali hanno messo in evidenza come mezza squadra abbia giocato, con la testa altrove. «Con la testa altrove e con il fisico ancora a tavola» hanno rincarato la dose, aggiungendo che «la sconfitta è la naturale conseguenza di una prestazione incolore». C'è malinconia, c'è amarezza, persino rabbia, in queste parole.

Parole di chi confidava nelle vacanze per assistere a una metamorfosi e si ritrova più inguaiato di prima.

Il Sevegliano era passato in vantaggio nei minuti di recupero del primo tempo, concretando con Minin (agevolato, come detto, da Cristi) una leggera superiorità: afflitta da ben poche preoccupazioni in difesa, la squadra di Tesser ha infatti capito piano piano l'importanza di dover osare e, senza troppo affannarsi, ha saputo mettere alle corde l'avversario, facendosi sempre più intraprendente col passare dei minuti.

Ciononostante, la prima frazione sembrava avviata sui binari dello zero a zero e solo il colpo di coda di Minin ha spezzato l'equilibrio, affossando in un baleno le velleità della Benacense; già, perché in quel momento le speranze son davvero crollate:

chi poteva sperare nella reazione di una squadra talmente incolore? Detto, fatto: la ripresa non cambia copione.

Oddio, qualche tentativo in più la Benacense lo collezionava anche, ma sono proprio iniziative piccole piccole.

Che non impensieriscono più di tanto l'avversario, abile a controllare e tenere d'occhio le corse disponibili per affondare il colpo del k.o.

Tentativi a ripetizione, continui rovesciamenti di fronte, poi il colpo da maestro, poi la ceralacca sulla vittoria. Tesser manda in campo Gibellini che dopo appena 5' spedisce alle spalle di Cristi. Ancora una volta imputato per complicità.

Testimone malinconico di una giornata da dimenticare.

## IL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

# Manzanese, una amara beffa

Il polisportivo comunale si trasforma in pozzo di San Patrizio per la Miranese

## 1-2

MARCATORI: al 14' Rizzetto, al 32' Veneziano, all'82' Martignon.  
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Clinaz, Stacul, Fabbro, Picogna (Vosca), Capello (Macor), Florit, Beltrame Marco, Iuculano, Veneziano. All.: Moretto.  
MIRANESE: Gennari, Dezzo, Calzavara, Favero, Moro, Gavagnin, Rizzetto, Martignon, Barbani, Facciotti, Del Sorgo (Vianello). All.: Bottacin.  
ARBITRO: Aiello di Genova.  
NOTE: angoli 3-3, ammoniti Clinaz, Moro, Barbani, Florit, Del Sorgo.

MANZANO — Una sconfitta inattesa quantomai immeritata e che ha il sapore di una beffa quella subita dalla Manzanese contro una non irresistibile compagine quale la Miranese che aiutata dalla dea bendata è riuscita a violare il Polisportivo comunale tornato il pozzo di San Patrizio per le formazioni ospiti.

Peggio di così non poteva incominciare il primo incontro del '94 per gli sfortunati seggiolai che devono amaramente recitare il mea culpa se ieri al cospetto di un numeroso pubblico non sono neppure riusciti a cogliere un punto che sarebbe stato corroborante, vista la magra classifica in cui viene ora a trovarsi il team del presidente Vinicio Sabo.

La partita si è iniziata male per la squadra di casa già dopo pochi minuti in quanto l'arbitro non ha ravvisato gli estremi della massima punizione per un fallo in piena area bianconera. Subita la prima rete la Manzanese in maniera gagliarda ha saputo reagire ristabilendo il risultato e sfiorando più volte le possibilità di andare in vantaggio con clamorosi occasioni perdute d'un soffio. Questo verso il quarto d'ora della ripresa quando gli arancione comandando il centrocampo fallivano clamorose palle gol: due volte con Veneziano (uno dei migliori in campo), poi con Iuculano. E dopo queste opportunità perse di un soffio come sempre capita la rete ma-

ligna che ha posto in ginocchio i seggiolai a solo 8' dal termine propiziata di più da una papera del portiere Reale.

Questi i motivi di questo nuovo passo falso della Manzanese che pur creando pericolose azioni non ha saputo raccogliere quel pareggio che sarebbe stato più che strameritato. Contro la Miranese che ben poco ha fatto per guadagnarsi l'intera posta la squadra di Moretto ha dato finalmente segnali di risveglio in modo particolare nel reparto avanzato dimostrando però qualche scricchiolio nella retroguardia. E questo per le assenze del gladiatore Fabio Beltrame e del difensore Covazzi. Il loro rientro già previsto domenica prossima con-

tro il Legnago dovrebbe dare sicura garanzia alla difesa e completezza all'ossatura di squadra. Della Miranese non c'è molto da dire: è complesso di esperienza che sa sfruttare le occasioni, anche se poche, come capitato ieri al Polisportivo Comunale. Addottando uno schieramento arretrato all'inizio la Miranese subisce il gioco dei seggiolai che si rendono pericolosi già al 3' quando Florit è fallosamente fermato. La conseguente punizione calciata da Marco Beltrame va però fuori bersaglio. Quattro minuti più tardi ci sono gli estremi per concedere al seggiolai il giusto rigore quando un terzino ospite trattiene con le mani la sfera.

Timo Venturini

## SECONDA F Fogliano, bruciante sconfitta in casa

## 2-3

MARCATORI: al 6' Ferles, al 33' Ferles, al 45' Toscani, al 77' Toscani su rigore, al 90' Pugliese.  
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Ghermi, Di Luca (Clemente), Indaco, Campo dell'Orto, Fontana, Toscani, Franti, Leban, Mutascio (Coppola).  
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangos, Driussi (Padoan), Mauri, Baldan, Ferles (Sergio), Toffoli, Pugliese.  
ARBITRO: Cibin di Trieste.

FOGLIANO — Bruciante sconfitta per i padroni di casa, che erano riusciti con grande fatica e temperamento a rimontare le due reti di vantaggio degli ospiti Cantieri. La partita si era iniziata bene come al solito per i fogliani con due belle occasioni sciupate davanti alla porta difesa da Zearo ma poi una bella invenzione di Ferles gelava il Fogliano.

Incassato il colpo i padroni di casa ritevano subito le loro trame offensive in avanti e molte belle palle gol si perdevano per un soffio. Gli ospiti lasciavano giocare ma il Fogliano veniva colpito di nuovo.

Egeo Peteau

## I RECUPERI DI COPPA TRIESTE

# Pizzeria da Andy supera la Ferriera

TRIESTE — Approfitando della lunga pausa la Coppa Trieste ha disputato alcuni degli incontri rinviati a causa del maltempo nei mesi scorsi. Quattro gli incontri recuperati nel campionato di serie B, tre in quello di C.

Nel torneo cadetto importante successo conquistato dalla pizzeria da Andy ai danni della Ferriera. Due punti che contano perché avvicinano Romanin e compagni al vertice. 3-1 il risultato finale di questa gara decisa dalle reti di Schiavone, Brunetti e dalla doppietta di Romanin. Mezzo passo falso della Cooperativa Arianna fermata sul 3-3 da un'ottima Ciefie che, in virtù del punto conquistato, si portamomentaneamente fuori dalla zona retrocessione. Marcatori della gara Roma e Lovrencic autori di una doppietta, La Terza e Furlani.

Nelle zone medio-basse della classifica successo di misura della Pizzeria Giardino di Naxos sul Centralgrafica. Il 4-3 finale lancia la formazione di Villini a quota 13 mentre conferma l'ultima posizione del Cat. Mattatore della contesa Taurac autore di una tripletta, a segno anche Meregalli, Seppi, Stefi e Crevati. Più rotondo il 73 con cui la Pizzeria Goloso-

ne ha superato la Cantina Istriana. Questo successo, tenendo conto del recupero ancora da disputare con il Cesare Ragazzi, rilancia le quotazioni della compagine di Mister Strazzullo, teoricamente in corsa per la conquista di un posto promozione. Kirkmaier e Rizzo — doppietta — Mignozza Velletri — Zubin a bersaglio per il Golosone, per il Mister Vascotto reti di Grassi, Vallerugo e Martini.

Lorenzo Gatto

SERIE A

La classifica: Agip Università e Verde Sgaravati 22; Abbigliamento Nistri e Pizzeria Michele 21; Gomme Marcello 20; Didi Hurvits 18; Mirabel 17; Viale Sport 16; Oreficeria Borsatti 11; Laurent Rebuta 10; Cgs Ginnastica Triestina e Pizzeria Morisco 8; Bar Mario BSS, Pizzeria Vulcania 2 e Supermercato Jez 7; Clp Edoardo Mobili 3. Agip Università 2 gare in meno. Didi, Sgaravati, Pizzeria Vulcania 2, Clp Edoardo Mobili 1 gara in meno.

SERIE B

I recuperi: Pizzeria Ferriera-Pizzeria da Andy 1-3; Centralgrafica-Pizzeria Giardino di Naxos 3-4; Ciefie Costruzioni-Coop. Arianna 7-3; Pizzeria Il Golosone-Cantina Istriana 7-3.

La nuova classifica dopo i recuperi: Ta-

verna Babà e Bar Sportivo 24; Video One 23; Pizzeria da Andy 22; Cooperativa Arianna 21; Montuza Car 2000 19; Pizzeria Golosone 18; Ghaffari Tappeti Persiani 16; C. Cesare Ragazzi 15; Pizzeria Giardino di Naxos 13; Cantina Istriana e Cooperativa Alfa 11; Pizzeria Ferriera 10; Cucine Baa e Ciefie Costruzioni 9; Spa Autovie Venete e Bistrot 22 8; Cat 7. Pizzeria Golosone, C. Cesare Ragazzi 1 gara in meno.

SERIE C

I recuperi: Monteshell-Pizzeria Vulcania R. Sauro 2-4; Mapat Servizi-Acli Cologna 1-5; Seven Toning-Supermercato alle Rive 2-2.

La nuova classifica dopo i recuperi: Scooter Mania 27; Mobilitroiani 24; Acli Cologna e Abbigliamento Il Quadrato 22; Mi.Ma. Sport 20; Bon Elettricità 19; Rapid L'Ausiliaria 18; Monteshell 15; Immobiliare Progresso e Pizzeria Vulcania R. Sauro 14; Abbigliamento S. Sebastiano e Seven Toning 13; Supermercato alle Rive 11; Artigrafiche Julia 10; Bar Claudia 9; Mapat Servizi 6; Bar Danilo 5; GSS L'Appuntamento 2. Pizzeria Vulcania, Supermercato alle Rive, Seven Toning, Monteshell, Immobiliare Progresso e Bar Claudia 1 gara in meno.

## L'ARZIGNANO SUBISCE UNA SECCA CINQUINA

# Il Centro del Mobile preda del «Grifone»

## 5-0

MARCATORI: al 12' Ugolini, al 29' Piccoli, al 34' Rossignoli, al 55' Piccoli (rig.), all'85' Pastore.  
ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Riello (75' Corrà), Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Castelli, Menegatti, Cardin (65' Pastore), Ugolini, Piccoli.  
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Rossi, Poletto, Bizzarro, Piccini (55' Bristot), Stoico (55' Biasi).

Benedet, Panisi, Gabotter, Clementi.

ARZIGNANO — Il «grifone» di Coppi, in casa non conosce avversari e anche il malcapitato Centro del Mobile, alla fine ha dovuto alzare bandiera bianca, sotto i colpi sparati con impressionante precisione dei locali. Ben cinque sono state le reti che sono terminate in fondo al sacco del pur bravo Bortoluzzi. I locali, pur timor



INTERVISTA AL PRESIDENTE FIS, GENERALE VALENTINO

# Regione da sci nordico

## Calendario federale sci alpino

| Data       | Specialità      | Tipo      | Località    |
|------------|-----------------|-----------|-------------|
| 11.01.94   | slalom speciale | Fis-G f.  | Tarvisio    |
| 12.1.94    | slalom speciale | Fis-G f.  | Tarvisio    |
| 13.1.94    | slalom gigante  | Fis-G f.  | Piancavallo |
| 14.1.94    | slalom gigante  | Fis-G f.  | Piancavallo |
| 17.1.94    | slalom gigante  | Cit.A./nq | Zoncolan    |
| 18.1.94    | slalom gigante  | Cit.A./nq | Zoncolan    |
| 14.2.94    | slalom gigante  | Fis       | Sappada     |
| 14.2.94    | slalom speciale | Fis-Ec    | Sella Nevea |
| 15.2.94    | slalom gigante  | Fis       | Sappada     |
| 15.2.94    | slalom gigante  | Fis-Ec    | Sella Nevea |
| 22/26.2.94 | slalom gigante  | GdG       | Tarvisio    |
| 25.03.94   | slalom speciale | Fis-Cit   | Sappada     |
| 26.3.94    | slalom gigante  | Fis-Cit   | Sappada     |
| 27.3.94    | slalom gigante  | Fis-Cit   | Sappada     |

## Calendario zonale sci alpino

| Data       | Specialità      | Tipo                       | Località        |
|------------|-----------------|----------------------------|-----------------|
| 8.1.94     | slalom gigante  | qualif. giovani            | Cave del Predil |
| 9.1.94     | slalom speciale | qualif. giovani            | Sauris          |
| 9.1.94     | slalom gigante  | circ. baby/cuccioli        | Forni di Sopra  |
| 9.1.94     | slalom gigante  | circ. ragazzi/allievi      | Zoncolan        |
| 9.1.94     | slalom gigante  | qual. reg. vet. pion. dame | Piancavallo     |
| 14/15.1.94 | slalom gigante  | cittadini B                | Sappada         |
| 16.1.94    | slalom speciale | qualif. giovani            | Zoncolan        |
| 16.1.94    | slalom speciale | circ. ragazzi/allievi      | Tarvisio        |
| 21/22.1.94 | slalom gigante  | cittadini B                | Piancavallo     |
| 22.1.94    | slalom speciale | qualif. giov. reg.         | Sappada         |
| 22.1.94    | slalom gigante  | qual. reg. vet. pion. dame | Tarvisio        |
| 23.1.94    | slalom speciale | qualif. giovani            | Piancavallo     |
| 23.1.94    | slalom speciale | circ. baby/cuccioli        | Zoncolan        |
| 23.1.94    | slalom gigante  | circ. ragazzi/allievi      | Piancavallo     |
| 29.1.94    | slalom gigante  | qualif. giovani            | Sappada         |
| 30.1.94    | slalom gigante  | Trofeo Regioni prov.       | Sappada         |
| 30.1.94    | slalom speciale | qualif. giovani            | Forni di Sopra  |
| 5.2.94     | slalom gigante  | qualif. giovani            | Zoncolan        |
| 6.2.94     | slalom speciale | qualif. giovani            | Sauris          |
| 6.2.94     | slalom gigante  | circ. baby/cuccioli        | Zoncolan        |
| 6.2.94     | slalom gigante  | circ. ragazzi/allievi      | Piancavallo     |
| 12.2.94    | slalom gigante  | qual. reg. vet. pion. dame | Zoncolan        |
| 13.2.94    | slalom speciale | camp. reg. baby/cuccioli   | Piancavallo     |
| 13.2.94    | slalom speciale | circ. ragazzi/allievi      | Forni di Sopra  |
| 18.2.94    | slalom gigante  | qualif. giovani            | Piancavallo     |
| 18.2.94    | slalom gigante  | camp. reg. giov./senior    | Piancavallo     |
| 19.2.94    | slalom gigante  | camp. reg. giov./senior    | Piancavallo     |
| 20.2.94    | slalom speciale | camp. reg. giov./senior    | Piancavallo     |
| 20.2.94    | slalom gigante  | circ. ragazzi/allievi      | Zoncolan        |
| 26.2.94    | slalom gigante  | qualif. giovani            | Sappada         |
| 27.2.94    | slalom gigante  | qualif. giovani            | Zoncolan        |
| 27.2.94    | slalom gigante  | camp. reg. baby/cuccioli   | Cave del Predil |
| 4.3.94     | slalom gigante  | camp. reg. ragazzi/allievi | Piancavallo     |
| 5.3.94     | slalom gigante  | camp. reg. ragazzi/allievi | Piancavallo     |
| 6.3.94     | slalom gigante  | camp. reg. ragazzi/allievi | Piancavallo     |
| 6.3.94     | slalom gigante  | gara reg. allievi          | Piancavallo     |
| 6.3.94     | slalom gigante  | gara reg. allievi          | Piancavallo     |
| 13.3.94    | slalom gigante  | Trofeo Regioni reg.        | Zoncolan        |
| 20.3.94    | slalom gigante  | campionati triestini       | Sappada         |
| 20.3.94    | slalom gigante  | Trofeo Pinocchio           | Piancavallo     |

TRIESTE — Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Silvio Fauner, Giorgio Di Centa, Roberto e Andrea Cecon, Alessandro e Simone Pinzani, René Cattarinussi, Freddy Romano; questi i più conosciuti dei 20 nazionali degli sport invernali provenienti dalla nostra regione.

Gli sport in cui gli atleti del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia emergono, com'è facile notare, sono le specialità nordiche: fondo, salto, combinata nordica e biathlon.

Abbiamo chiesto al generale Valentino, il presidente della Fisi, un commento a tale proposito.

«Ritengo che sia più intensa l'attività nelle prove nordiche, rispetto a quelle alpine, per motivi di ambiente e di tradizione — ha detto il presidente.

«Le discipline nordiche che ho aggiunto — hanno avuto nel passato, specie nel Tarvisiano e in Carnia, dei centri di altissimo livello con attività di base che è da sempre ben organizzata e propaga-

La conclusione del presidente Fisi è stata che «alcune discipline altamente specializzate quali il biathlon e il salto, peraltro, richiedono appositi impianti per lo sviluppo agonistico e Tarvisio e Forni Avoltri sono un'espressione di questa forma di specializzazione».

Ha espresso un parere su questo argomento anche il presidente regionale Fisi, De Stalis. «La nostra regione è sempre stata ai vertici nazionali negli sport nordici. Il fondo, fin dai decenni passati, era praticato nelle valli anche dalle persone meno abbienti, le più numerose, per le quali lo sci alpino era un lusso. Le nostre piste per lo sci alpino, inoltre, sono molto tecniche, ben diverse dalla maggior parte delle piste dove i nostri atleti di alto livello si trovano a gareggiare e tutto ciò non fa che sfavorirli».

Ben diversa da quella

## La Di Centa

### la Paruzzi

### Fauner, Cecon

### i nomi più noti

di De Stalis è l'opinione sulle piste regionali per lo sci alpino di Giancarlo Predieri, vicepresidente Fisi: «Il nostro comitato come punti di forza propone un'ottima organizzazione e un gruppo di atleti di altissimo livello mentre il nostro punto debole, e ciò riguarda lo sci alpino, sono le piste per l'allenamento. Le piste di un certo livello purtroppo, sono poche e gli atleti per prepararsi al meglio devono sopportare non poche difficoltà. A tale proposito a Piancavallo stiamo progettando un allungamen-

## NAZIONALE

### Le azzurre ad Asiago

ASIAGO — Settimana di ritiro per la squadra femminile azzurra di sci di fondo: fino all'8 gennaio Stefania Belmondo e le compagne della nazionale femminile alleneranno a Asiago (Vicenza) in vista dell'appuntamento olimpico di Lillehammer, in programma nella località norvegese nella seconda metà di febbraio.

Tra le azzurre vi saranno anche Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Cristina Paluselli, Sabina Valbusa, Paola Pozzoni, Lara Peyrot e l'asiaghesse Guidina Dal Sasso, che a 35 anni e dopo una maternità è salita sul podio nella staffetta di Coppa del mondo svoltasi a Dobbiaco la settimana scorsa.

to della pista da slalom per creare una nuova pista per le gare di slalom gigante».

Come vedono il futuro agonistico degli sport invernali nel Friuli-Venezia Giulia gli uomini al vertice della Fisi? «La Di Centa e Fauner nelle ultime gare di Coppa del mondo sono stati grandissimi, sono due atleti di livello altissimo — ha detto Predieri — ma purtroppo dietro a loro e agli altri nazionali non vedo nessuno che possa emergere».

«Gli sport invernali nel Friuli-Venezia Giulia hanno tradizione nel passato, consistenza nel presente e c'è un notevole movimento, qualitativamente valido, di giovani — ha spiegato il presidente Valentino — per cui ritengo che anche in futuro il Friuli Venezia Giulia sarà ben rappresentato in campo nazionale e internazionale anche se gli atleti del fondo oggi più promettenti mi pare siano molto lontani dai livelli agonistici di campionesse come Di Centa e Paruzzi. Inoltre vorrei aggiungere che non solo nel fondo ma anche nel salto, nella combinata e nel biathlon gli atleti del Friuli-Venezia Giulia si distinguono sia a livello mondiale che fra i giovani».

Quando potremo rivedere un nostro coreografo al cancello di partenza di una gara di Coppa del mondo di sci alpino, la specialità più seguita degli sport invernali, come ai bei tempi di Marco Tonazzi e Nadia Bonfini? È impossibile rispondere, magari succederà prima di quanto ci si aspetti, e magari il campione di turno sarà uno dei sette ragazzi dell'attuale squadra regionale: Juri Puntel, Davide Obella, Andrea e Anna Marchi, Mauro Bruni, Barbara Della Neve e Ursula Nussdorfer. Noi non possiamo che augurarcelo e augurarci ai giovani e promettenti atleti regionali. La «matteia prima» certamente non manca.

Anna Pugliese

## PUNTA DI DIAMANTE VALENTINA SARDI

### «Boom» dello snowboard



TRIESTE — L'espansione dello snowboard in questi ultimi anni è stata eccezionale, superiore alle aspettative degli stessi entusiasti promotori. E Trieste non ha fatto eccezione. I club riservati agli snowboarders quest'anno a Trieste sono quattro: Half Pipe, Surf Team, Associazione Sport e Prisma Action Gang. E gli atleti triestini attesi alle prime gare del circuito regionale sono una cinquantina.

Tra tutti emerge Valentina Sardi, venticinquenne tesserata per una delle più importanti squadre italiane, la Sunshine di Arco (Tn).

Valentina ha meritato l'ambita tessera di questa squadra grazie alle ottime prove, soprattutto nell'half pipe, della scorsa stagione tra cui va evidenziato un terzo posto nella classifica di Coppa Italia nella summenzionata specialità.

Il Sunshine Team, di cui fanno parte sette atleti, insieme al team Burton è una delle società leader in Italia, capace di raccogliere allori in gare di livello mondiale. La Sunshine ha offerto alla Sardi anche un contratto di sponsorizzazione che prevede l'offerta del materiale tecnico, della tavola e di premi in denaro per ogni risultato di un certo livello tecnico.

E con l'allenatore della Sunshine, il campione Ivo Ridifera, la Sardi non potrà che miglio-

rare le sue prestazioni. Valentina quest'anno parteciperà alla Coppa Italia, ai Mondiali italiani, a tre gare scelte dai responsabili del suo club e grazie alla sua licenza internazionale, probabilmente ad alcune gare internazionali.

«Valentina aveva ricevuto una chiamata per partecipare alla gara di half pipe della tappa di Coppa del Mondo di Madonna di Campiglio — ha spiegato Fabio Samsa, vicepresidente dell'Half Pipe Alternative Sports — ma non ha potuto partecipare alla gara a causa di altri impegni irrinunciabili. Speriamo che le si ripresenti un'altra occasione del genere».

Il circuito regionale del Friuli-Venezia Giulia (da quest'anno la nostra regione ha un circuito proprio, non legato al Veneto) prevede cinque gare. Si incomincerà il 16 gennaio a Sappada con uno slalom in notturna valido per la classifica del circuito regionale. Il 30 gennaio gli snowboarders si incontreranno allo Zoncolan per uno slalom valido per il circuito regionale.

Il 13 febbraio, a Sappada, si disputerà uno slalom gigante valido per i campionati triestini e sempre a febbraio, il 27, allo Zoncolan si correrà lo slalom valido per i Campionati regionali. Infine il 13 marzo, a Sella Nevea, si concluderà il circuito

con uno slalom gigante. Tra i triestini che hanno partecipato alle gare del circuito italiano e veneto-friulano la scorsa stagione hanno buone possibilità di fare bene (secondo i punteggi) Massimo Martellani, Druso Nordio, Giorgio Glogi, Filippo Busolini, Maurizio Bagordo, Fabio Samsa e De Walderstein e Di Ragogna, esclusi dalle classifiche nazionali per alcuni problemi organizzativi burocratici dei loro club.

Questi gli atleti già in attività ma per chiurquello voglia, avvicinarsi allo snowboard non sarà difficile. Imparare è facile, è risaputo, e anche nella nostra città le occasioni per avvicinarsi al surf da neve sono tante. «Il Surf Team organizzerà a gennaio e febbraio sulla pista in plastica di Aurisina, magari innervata artificialmente, dei corsi di snowboard, il Prisma Action Gang propone dei corsi di surf da neve sul simulatore in palestra e Giovanni Costur, il delegato regionale Fisse (Federazione italiana surf da neve) organizza dei corsi di surf da neve di tre-quattro giorni, ha concluso Samsa. E per chi prima di provare a mettere la tavola sotto i piedi vuole vedere degli atleti in azione, l'occasione giusta è la prima tappa di Coppa Italia, in programma a Pampago il 7 e 8 gennaio.

I CLUB CITTADINI PRONTI A BEN FIGURARE NELLE GARE ZONALI

# Stagione alle porte per gli sciatori triestini

TRIESTE — Trieste, città di appassionati velisti ma anche di sciatori, visto il successo che riscuotono gli sci club nella nostra città. Gli sci club triestini sono una quindicina e tra questi spiccano, per i risultati agonistici, lo Sci club 70 e lo Sci Cai Trieste, rispettivamente terzo e secondo nella classifica per società del Gran premio Banca popolare udinese della scorsa stagione. Sci club 70, Sci Cai, Sci Cai XXX Ottobre e la squadra di sci alpino delle associazioni sportive slovene sono pronti per difendere i colori triestini nelle gare zonali.

I favori del pronostico a inizio stagione devono per forza andare allo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, capace di meritare 13 podi nelle 10 categorie giovanili maschili e femminili nella classifica zonale dello scorso anno. E per il Lussari gareggiano alcuni ragazzi triestini di sicuro valore: Ursula Nussdorfer, atleta della squadra regionale e pluripremiata, alcuni anni fa, ai campionati italiani allievi/criterium nazionale ragazzi, Alessio Andreutti, il migliore tra i cuccioli della regione nella scorsa stagione e quest'anno atleta della categoria ragazzi e Cristian De Grassi, campione regionale tra i baby lo scorso anno in gigante.

Altri ragazzi triestini chesolitamente gareggiano per il podio sono tesserati con sodalizi non



La squadra dello Sci Club 70 durante l'allenamento estivo in Val Senales.

giuliani: Aron Stoch, due volte secondo e una terzo ai campionati zonali ragazzi dello scorso anno, ha scelto la tessera dello Sci club Pordenone, Michela Manzani, la scorsa stagione quinta nella classifica zonale delle giovani, è tesserata per il Ravascletto e Massimiliano Kropf, dello Sci Cortina, si difende ottimamente nelle gare del comitato veneto riservate ai più piccoli.

Ma diamo un'occhiata ai ragazzi che gli sci club di casa nostra faranno scendere in pista. Al 70 i nomi di spicco sono

quelli di Irina Germani, già campionessa nazionale cucciolo in gigante e lo scorso anno, ai campionati nazionali di categoria, 15.a in superG e 20.a in slalom, ma prima e seconda tra le coetanee, Federico Bressan, primo nella classifica regionale dei baby lo scorso anno e ancora di Francesca Sannini, Paolo Padini e Francesca Redolfi tra le allieve, Aaron Nider tra gli allievi, Carolina Ceballos tra le giovanissime, Andrea Zane e Alessandro Stocca tra i cuccioli e Lorenza Romanese e Daria Zerlari tra le cucciolo.

Allo Sci Cai l'atleta di punta è Mario Bruni, membro della squadra del comitato e primo nel parallelo del campionato nazionale allievi, ma possono far bene nelle rispettive categorie Michele Novacco e Lara Schrey tra le allieve, Lorenzo Cecon tra gli allievi, Marco Scabar e Denis Ventrice tra i ragazzi, Jonathan Mistretta tra i baby e Valentina Boschian tra le cucciolo.

Per gli altri club attesa al Cus per il primo anno da seniores di Francesca Rapotec, quest'anno impegnata anche con la

scuola, speranze al Cai XXX Ottobre per i circa 30 ragazzini del gruppo agonistico, che il presidente Auber definisce «una bella squadra davvero», e attesa anche all'Associazione dei circoli sportivi sloveni di Trieste per i risultati della squadra guidata dall'allenatore sloveno Bostjan Gasperic.

I due triestini facenti parte della squadra agonistica del comitato regionale, Ursula Nussdorfer e Mauro Bruni, hanno già partecipato ad alcune gare. Sentiamo dalle parole del loro allenatore di comitato, Assunto Busolini, come sono andate le cose: «Ursula ha incominciato a prepararsi per le gare solo ad ottobre, a causa dell'operazione al ginocchio destro che ha subito in primavera, e non possiamo aspettarci da lei dei grandi risultati per questo primo scorcio di stagione. Si è già comportata molto bene partecipando ai giganti Fis cittadini di Moena e Falcade e ottenendo un quarto, un settimo e un decimo posto, visto che avevamo pronosticato un suo ritorno alle gare a gennaio. Mauro ha sofferto un po' il fatto di partire con dei pettorali alti e rende meglio in allenamento che in gara, comunque, come la Nussdorfer, è impostato molto bene, ha delle ottime basi tecniche e tutto ciò non può che essere positivo per un futuro, anche abbastanza prossimo, miglioramento dei suoi risultati».

## DISCIPLINA IN RIPRESA A TRIESTE

# Fondo, segni di risveglio

Risultati e progetti di Mita Crepez e Adriana De Bernardi

TRIESTE — A Trieste non avremo campioni del calibro della Di Centa e di Silvio Fauner, ma anche lo sci di fondo di casa nostra sta mostrando dei segni di risveglio, soprattutto grazie a Mita Crepez e Adriana De Bernardi. Mita, ventiduenne tesserata per lo Sci Cai XXX Ottobre, è l'unica atleta non trentina della nazionale azzurra di sci orientamento.

Impegnata già lo scorso anno in Coppa del Mondo, Mita ha raccolto alcune buone prestazioni nelle gare lunghe e quest'anno potrebbe essere selezionata per difendere i colori italiani ai Mondiali della Val di Non.

Purtroppo la Crepez ha passato ottobre e novembre a letto per una brutta mononucleosi e ha rimesso gli sci da poco, comunque parteciperà alla trasferta in Austria degli azzurri a inizio gennaio e poi prenderà parte alle prime gare del circuito Alpen Cup in Svizzera e Francia e ai campionati nazionali al Bondone.

Cinque azzurre potranno partecipare ai Mon-



Mita Crepez fotografata con la madre Flavia.

diali è cinque, compresa Mita, sono le atlete della nazionale di sci orientamento italiana, quindi la partecipazione all'appuntamento più importante della stagione per la nostra atleta dovrebbe essere certa.

Ma Mita è molto prudente e afferma che bisognerà vedere l'esito delle prime gare per parlare di Mondiali.

Adriana De Bernardi, la triestina campionessa regionale tra i cittadini la scorsa stagione, ha abbandonato lo Ski Marathon per passare allo Sci Club 70 ed è pronta per tornare in pista e gareggiare tra le migliori.

«Mi sono allenata nel periodo estivo con corsa e skiroll e da un mese scio sulla pista in plastica», ha detto. Insieme a

lei gareggeranno per il «70», sotto la guida dei pluricampioni triestini Carbone e Antonic, la Petruzzi e Vegliach.

Il presidente dello Ski Marathon, Rodolfo Geic, affida le speranze per una buona stagione per il suo club a Gabriele Kliner sopra a tutti.

«Fabio Fonda, il nostro atleta più forte — ha spiegato — a febbraio sarà operato a un ginocchio, quindi non possiamo aspettarci i soliti buoni risultati da lui».

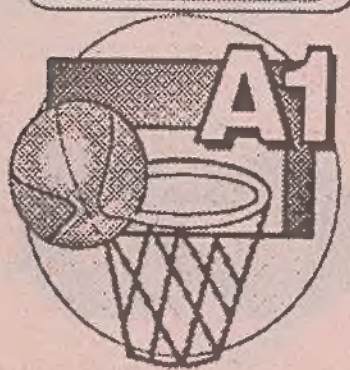
Tra i più giovani possono fare una buona stagione gli atleti della S.S. Mladina, David e Mateja Bogatec sopra a tutti. Allo Sci Cai attesa per Chiara e Marco Sirotti e al Cai XXX Ottobre per Daniel Trampuz e per i fondisti e sci orientisti Bertocchi e Zaccagnina.

Un «pacchetto», senza dubbio, valido di giovani che hanno tutte le qualità e le caratteristiche per rendere solido il ritorno di queste discipline a buoni livelli.

Un'attesa, tra l'altro, che non dovrebbe andare delusa, visto l'impegno e la serietà di applicazione che coinvolge tutti gli addetti ai lavori.

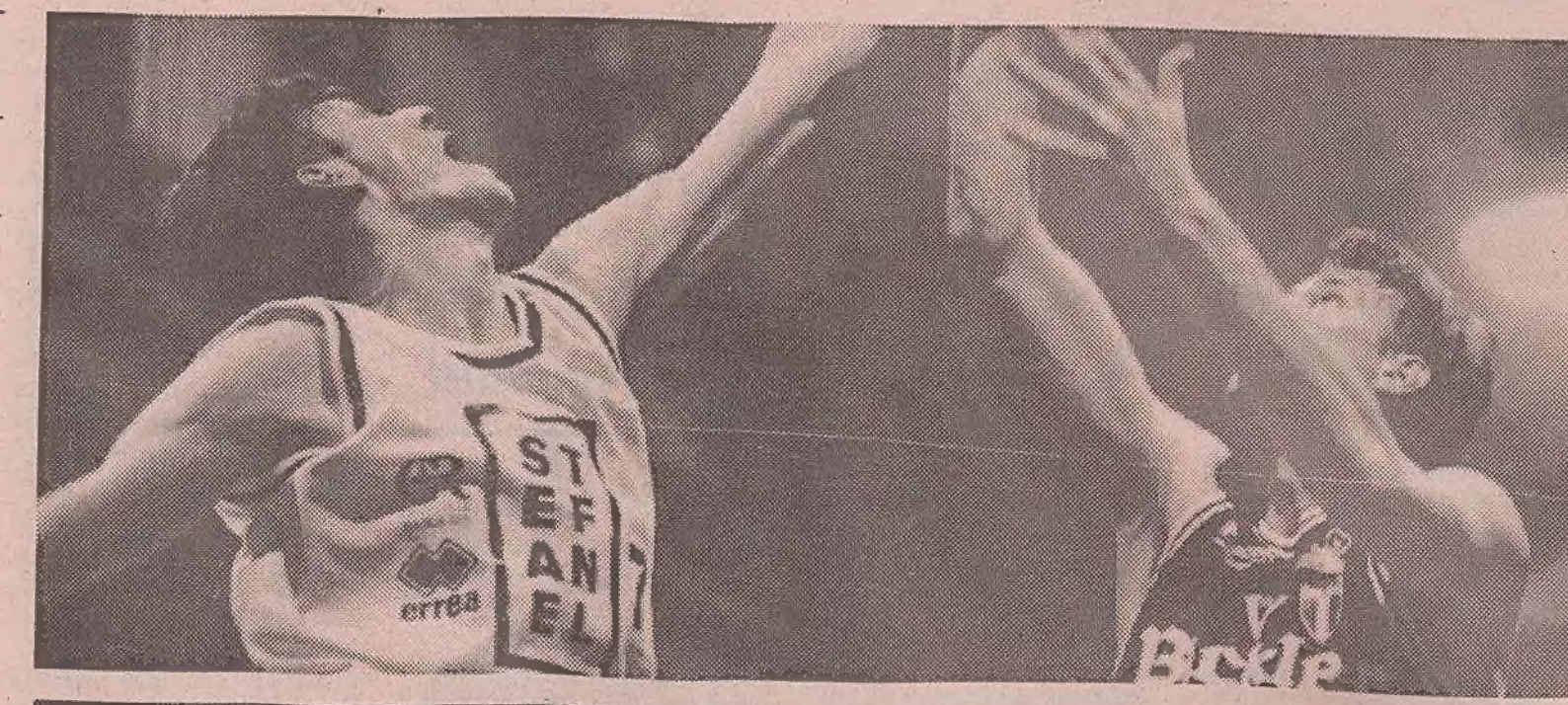
BASKET

STEFANEL / GARANTITO CON UN TURNO DI ANTICIPO IL TITOLO D'INVERNO



# Rimessa la «testa» a posto

**Tanjec ritrova un Cantarello determinato. Contro la Buckler è mancato il tiro da due punti, in compenso mai in questa stagione la squadra era stata così precisa dalla lunetta.**



**STEFANEL / LA STAMPA**  
**Il tiro delle meraviglie merita «fondi» e invade tutte le prime pagine**



Immagini da Stefanel-Buckler. In alto Fucca contrasta Schoene. Al centro, a sinistra, Danilovic; a destra Bodiroga affrontato da Savio; sopra, Cantarello sventa sotto canestro. (Italfoto)

TRIESTE — Dal campionato un sentito grazie a Nando Gentile. Il tiro delle meraviglie ha portato il basket sulle prime pagine dei giornali rubando spazio, sulla stampa sportiva, persino alla presentazione della giornata calcistica. Non solo. Nando si è meritato addirittura un «fondino» sulla prima pagina della «Gazzetta dello Sport», il primo a sfondare cestistico dall'inizio del campionato.

Insomma, si ha un bel pensare da parte della Lega e della Federazione a formule, riforme e accorgimenti vari per aumentare l'interesse verso il prodotto basket, ma a firmare l'impresa sono i protagonisti. E Gentile è l'unico giocatore italiano a possedere quella creatività, quel «quid» che distingue il fuoriclasse dal bravo. Qualcuno riuscirà a diventarlo (Myers e Fucca), qualcun altro pare aver smarrito quei guizzi che sapevano rovesciare l'esito di un incontro (Riva e Magnifico).

La «kroxa» titola su tre colonne, sotto l'apertura calcistica, «Magica impresa nel basket. Gentile: in un secondo il tiro della leggenda», con tanto di grafico. Il disegno attribuisce una distanza di 21 metri tra il punto del jump di Nando e la retina. Per stabilire l'esatta distanza ci vorrebbe il «telebeam», diavoleria televisiva usata a beneficio del calcio. Il «Corriere dello Sport-Stadio», infatti, ha misurato un metro in più della «Gazzetta». Per il quotidiano sportivo della Capitale (e di Bologna) la «bombissima» del play è stata scoccata da 22 metri e rappresenta la prima impresa sportiva del 1994. E propone un curioso metro di raffronto: la distanza tra il luogo del tiro e il canestro equivale pressappoco a sette Fiat Cinquecento messe in fila una dietro l'altra. Una prodezza che spinge il titolista a chiedersi: «Gentile, ma come hai fatto?».

Bella domanda, se la rivolge anche Bucci. E, tra un omaggio a Gentile e l'altro, sulla stampa specializzata c'è spazio anche per gli altri protagonisti della vittoria biancorossa: Fucca, Cantarello, Pilutti e il De Pol formato «overtime». Qualche bacchettata sulle dita di Bodiroga, ipnotizzato da Coldebella, e Lamprey, e una clamorosa bocciatura per il più osannato del campionato, Danilovic. Il quadro è completato da commenti critici sull'arbitraggio.

Ma l'impresa di Gentile occupa anche ampi spazi sui quotidiani d'informazione. Il «Corriere della Sera», che aveva mandato un inviato a Chiarbola, titola a sette colonne: «Gentile, un canestro da primato». Inviato e titolo a piena pagina anche per «La Repubblica»: Fantastico Gentile. Per l'«Indipendente», poi, il colpo di Gentile equivale all'azione di un Baggio, di un Maradona, o chi volete voi che, in una sfida scudetto, all'ultimo minuto, fa gol da centrocampo.

Sul fronte televisivo, infine, la partitissima tra Stefanel e Buckler ha rafforzato la netta affermazione della Rai sulla Fininvest nella battaglia dell'Auditel a Capodanno.

Ro.De.

STEFANEL / DEDICATA AL PADRE SCOMPARSO LA INCREDIBILE «BOMBA» DA 22 METRI

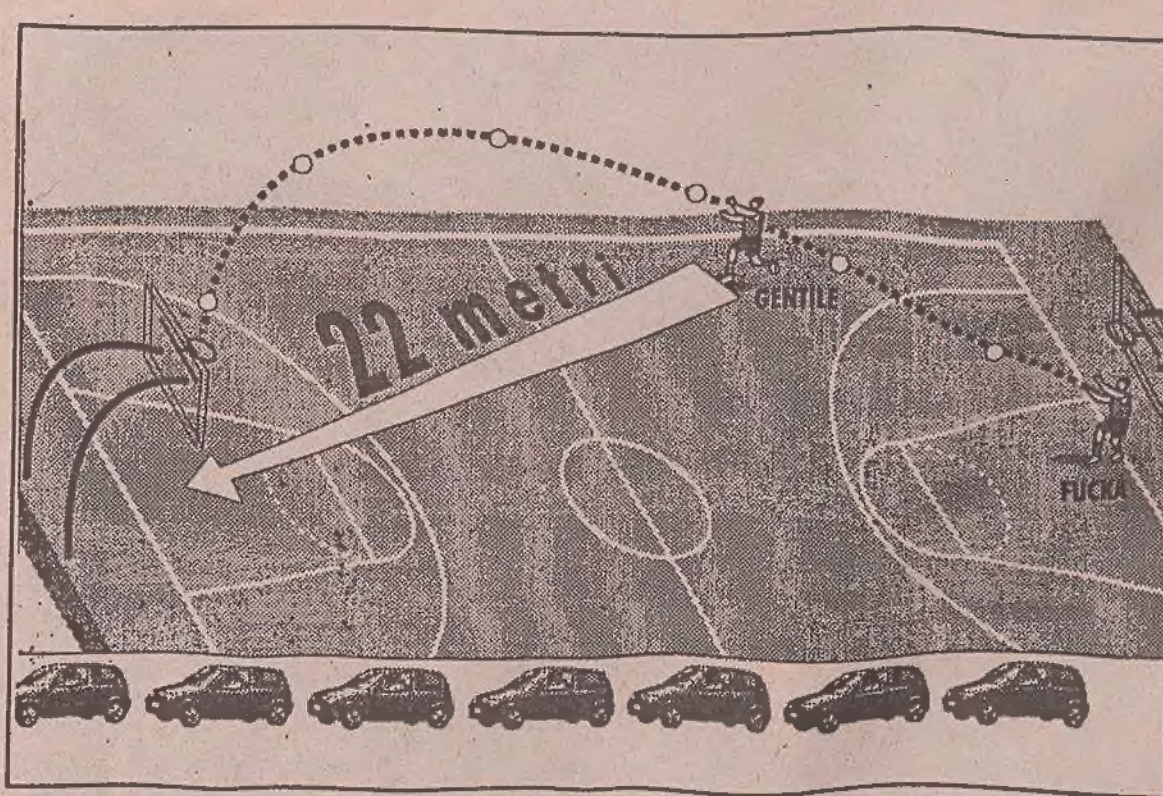
## Gentile si racconta: «Ho fame di vittorie»

| Nando, anno per anno |         |                   |                 |      |      |                 |      |      |             |      |      |                  |                |                 |        |                   |
|----------------------|---------|-------------------|-----------------|------|------|-----------------|------|------|-------------|------|------|------------------|----------------|-----------------|--------|-------------------|
| STAGIONE             | PARTITE | MINUTI<br>GIOCATI | TIRI DA 2 PUNTI |      |      | TIRI DA 3 PUNTI |      |      | TIRI LIBERI |      |      | RIMBALZI<br>TOT. | PALLE<br>PERSE | PALLE<br>RECUP. | ASSIST | PUNTI<br>SEGNA TI |
|                      |         |                   | F.              | T.   | %    | F.              | T.   | %    | F.          | T.   | %    |                  |                |                 |        |                   |
| 82/83                | 24      | 23                | 2               | 4    | 50.0 | 0               | 0    | -    | 5           | 8    | 62.5 | 2                | 4              | 2               | 1      | 9                 |
| 83/84                | 34      | 569               | 56              | 129  | 43.4 | 0               | 0    | -    | 45          | 70   | 64.3 | 47               | 56             | 29              | 29     | 157               |
| 84/85                | 38      | 782               | 64              | 127  | 50.4 | 13              | 33   | 39.4 | 80          | 104  | 76.9 | 62               | 66             | 43              | 35     | 247               |
| 85/86                | 39      | 1178              | 115             | 221  | 52.0 | 44              | 116  | 37.9 | 141         | 184  | 76.6 | 119              | 78             | 81              | 55     | 503               |
| 86/87                | 36      | 1174              | 133             | 276  | 48.2 | 62              | 135  | 45.9 | 130         | 169  | 76.9 | 114              | 93             | 69              | 68     | 582               |
| 87/88                | 31      | 1083              | 111             | 218  | 50.9 | 59              | 170  | 34.7 | 92          | 117  | 78.6 | 105              | 66             | 65              | 89     | 491               |
| 88/89                | 35      | 1191              | 116             | 218  | 53.2 | 73              | 197  | 37.1 | 115         | 148  | 77.7 | 133              | 74             | 83              | 78     | 566               |
| 89/90                | 36      | 1296              | 125             | 262  | 47.7 | 68              | 196  | 34.7 | 133         | 165  | 85.5 | 153              | 83             | 84              | 76     | 587               |
| 90/91                | 41      | 1452              | 169             | 298  | 56.7 | 112             | 270  | 41.5 | 169         | 189  | 84.9 | 133              | 100            | 104             | 90     | 843               |
| 91/92                | 35      | 1227              | 108             | 221  | 48.9 | 102             | 270  | 37.8 | 141         | 165  | 84.9 | 116              | 88             | 93              | 89     | 663               |
| 92/93                | 35      | 1255              | 107             | 209  | 51.2 | 93              | 235  | 39.6 | 150         | 181  | 82.9 | 145              | 118            | 92              | 98     | 643               |
| 93/94                | 12      | 391               | 22              | 53   | 41.5 | 43              | 90   | 47.7 | 45          | 53   | 84.9 | 35               | 37             | 22              | 24     | 218               |
| TOTALE               | 396     | 11621             | 1130            | 2236 | 50.5 | 669             | 1712 | 39.0 | 1246        | 1654 | 75.3 | 1164             | 863            | 767             | 732    | 5509              |

TRIESTE — «Sei forte papà. Ma hai visto quante macchine ci vogliono?». In casa Gentile mentre la signora Maria Vittoria disciplina il traffico delle telefonate, Stefano, 4 anni, legge a modo suo il disegno nel quale è raffigurata la prodezza. Nando se la ride di gusto quando gli chiedono se si è sgonfiato di più la caviglia oppure la parte del corpo che ha contribuito alla leggendaria segnatura, poi, serio, passa il merito a una persona che non c'è più: «Secondo me quel pallone lo ha depositato in canestro mio padre».

Lassù qualcuno continua ad amare questo scugnizzo che riesce a distribuire classe e sensibilità, come solo i grandi campioni sono capaci di fare. Non doveva giocare, Gentile, glielo sconsigliavano i medici, lo stesso Boscia, nonostante l'importanza della partita, gli aveva detto che non se la sentiva di schierarlo per il rischio che avrebbe comportato il suo impiego. «La vita è piena di pericoli che talvolta bisogna affrontare, lo scontro esige la mia presenza. E vero, l'allenatore non voleva che scendessi in campo, però dovevo assolutamente dare una mano ai miei compagni».

Un centro che ha scatenato il pandemonio, una pazzia collettiva che ha smentito in un secondo la compostezza del pubblico triestino. Un malcapitato tifoso, l'è vista brutta con



I 22 metri del tiro equivalgono a oltre 6 Cinquecento in fila. («Corriere dello Sport-Stadio»)

Tanjec mentre anche Bepi Stefanel si precipitava ad abbracciare il santo tiratore. Avesse avuto in mano un pezzo di carta il presidentissimo avrebbe fatto firmare un'impegnativa a vita. Strano ma vero, invece, Nando è legato soltanto per una stagione, il che potrebbe sottintendere diverse strategie societarie. «Personalmente ero disposto a fermarmi due o tre anni, un periodo sufficiente a costruire e a cogliere qualcosa di significativo. Si vede che sono in prova...». È diventato un ragazzo con la valigia e non si pente della scelta triestina. «Non conoscevo bene la vostra città e devo dire che vivo da papà, mi sono ambientato e

all'esterno, nel senso che ha catturato un po' di attenzione pure nei confronti dei potenziali tifosi del basket». Quel magico triangolino sulle maglie bianconere di Caserta nel '91 Gentile vorrebbe ritrovarlo sulla divisa biancorossa, obiettivo alla portata della Stefanel. «Tra la Trieste attuale e la Caserta di 3 anni fa corre una bella differenza. Lo scudetto è venuto in un momento particolare, ci è andato tutto per il verso giusto, io fortunatamente non ho avuto nemmeno il raffreddore, comunque non può darsi che formavamo uno squadrone quale è la Stefanel d'oggi. L'unico nostro handicap è l'inesperienza. I giovani sono straordinari, possiamo contare sulla solidità societaria e su di un coach impagabile. C'è il punto interrogativo rappresentato dalle flessioni giovanili, ecco perché insisto nell'inculcare ai miei compagni l'importanza di credere al limite della realtà, così i sogni si possono realizzare magari all'ultimo secondo».

Insomma, sempre vittoria e il nome della sua compagnia non è un riferimento del tutto casuale. «Se non vinco non mi diverto, tuttavia dovrei superare ancora molti ostacoli. Oltre che tener staccata Bologna, dovremo respingere gli attacchi di Verona, forse Milano, e non posso credere che la Benetton sia così giù come sta a indicare la classifica».

Severino Baf





GLI UOMINI DI MELILLA HANNO CEDUTO SOLTANTO NEGLI ULTIMI MINUTI DOPO ESSERE STATI ANCHE IN VANTAGGIO

# Goccia, sfuma la salvezza



Francesco Orsini della Goccia di Carnia.

**La formazione di Udine ha giocato con il cuore: tutti i suoi uomini sono stati all'altezza della situazione, in particolare Anderson (top scorre con 27 punti) e Orsini, sempre incisivo e caparbio su ogni pallone**

102-88

**BANCO DI SARDEGNA:** Mastroianni 6, Angius 6, Longobardi 8, Casarin 19, Picozzi 4, Bonino 18, Thomas 20, Curcio 21, Rotondo n.e., Zaghis n.e.  
**GOCCIA DI CARNIA:** Tedeschi, Conti 2, Orsini 23, Sonaglia 8, Zorrotti 14, Bonamico, Teagle 14, Anderson 27, Virgili n.e., Leita n.e.

**ARBITRI:** Facchini e Pironi.  
**NOTE:** tiri liberi Banco di Sardegna 26/31; Goccia di Carnia 11/15. P.t. 49-45 per il Banco di Sardegna.

**SASSARI** — La Goccia di Carnia Udine perde in Sardegna quello che probabilmente rappresentava l'ultimo tramonto, al termine di un match decisamente combattuto che ha visto gli uomini di mister Melilla cedere soltanto negli ultimi minuti di gara.

Per Anderson e compagni Sassari rappresentava certamente l'ultima spiaggia. Le motivazioni c'erano tutte: un trainer, Melilla per l'appunto, animato dalla voglia di prendersi la rivincita in casa di chi anni orsono lo aveva ripudiato; una situazione di classifica che non ammetteva più passi falsi, soprattutto quando si trattava di dover giocare contro una diretta avversaria nella lotta per non retrocedere.

Sassari, si può dire,

valeva forse un'intera stagione che, per i friulani, sinora è stata drammatica, anche per vicende extrasportive. Udine ieri ha giocato con il cuore. Ma non è bastato. Sassari, d'altronde, era altrettanto motivata e ha sofferto più di quanto dica il punteggio per la determinazione degli ospiti che sono rimasti in partita per più di tre quarti di gara.

Nella Goccia di Carnia tutti sono stati all'altezza della situazione, in particolare modo Anderson (che con i suoi 27 punti è stato il top-scorer della gara) e Orsini, sempre incisivo e caparbio su ogni pallone. Sassari ha vinto forse perché ci ha creduto di più, leggendo meglio il match e affondando i colpi nel momento in cui i friulani hanno fatto registrare un leggero calo.

La gara non è stata molto bella dal punto di vista strettamente spettacolare, ma è stata «maschiarata», combattuta all'arma bianca da entrambe le compagnie, ben conscie dell'importanza della posta in palio. Gli ospiti hanno iniziato a spron battuto, chiaramente intenzionati a dare la dimostrazione che in Sardegna non erano arrivati per recitare il ruolo di vittime predestinate.

Dopo un iniziale vantaggio (4-0) dei padroni di casa, gli uomini di mister Melilla infatti si sono fatti sotto e, di canestro in canestro, sono riusciti al 9' a portarsi a condurre di otto lunghezze (11-19).

Sassari non ci è stata e, in un batter d'occhio, si è fatta sotto roicchiando alla Goccia di Carnia punti su punti fino ad annullare il gap e a portarsi al 14' in vantaggio (29-28).

Per circa sei minuti le due squadre non sono riuscite l'una a distanziare l'altra finché, allo scadere della prima frazione di gara è stato Bonino, grazie a una «bomba», a frapportare tra i padroni di casa e i friulani un distacco di quattro lunghezze (49-45). Con questo risultato si è chiuso il primo tempo.

La ripresa ha registrato un prepotente avvio del Banco di Sardegna che, trascinato da Thomas, dopo cinque minuti conduce con un margine di vantaggio oltre modo rassicurante: 64-51. Partita finita? Neanche per sogno. La Goccia di Carnia non è ancora morta e uno straordinario Orsini lo fa ben presto capire, riportando quasi subito i suoi in partita (69-66 al 9').

A questo punto il match si accende. Mastroianni è costretto a uscire per cinque falli e il gioco dei friulani perde in aggressività. Al 16' le due squadre sono ancora quasi appaiate (81-79 per i sardi). Il finale è tutto dei padroni di casa che riescono caparbiamente a spezzare la resistenza della Goccia di Carnia, chiudendo la gara con quattordici lunghezze di vantaggio, un margine che punisce oltre modo i friulani.

Marcello Cavoli

SERIE B1: RIPRENDE IL CAMPIONATO DOPO LA SOSTA

## La Ciemme recupera Sfiligoi per la partita con il Brindisi

**GORIZIA** — Chissà cosa ha pensato Drazen Dalipagic quando il tiro di Nando Gentile, scoccato all'ultimo secondo dei tempi regolamentari da oltre 20 metri, si è infilato nella retina. Lo spettacolare canestro del play maker della Stefanel ha, sicuramente, riportato alla memoria un analogo canestro scoccato da un certo Lulli la scorsa stagione a Roma. In quella occasione la Ciemme fu addirittura più sfortunata della Bukler. Vinceva di due punti e fu quindi sconfitta. Un brutto ricordo anche se questa volta Dalipagic è felice per l'amico Boscia Tanjevic.

«Questo è il basket — dice — uno sport imprevedibile e in cui un tiro può cambiare faccia a una partita. A parte il tiro del pareggio ho visto in Gentile la giusta mentalità di un giocatore di basket. Predico sempre ai miei giocatori che bisogna credere sempre nella vittoria e giocare con la massima concentrazione. Così si vincono le partite e i campionati. Spero che tutti abbiamo visto la partita in televisione e da oggi, quando riprenderemo la preparazione, riescano a entrare in questa mentalità». La Ciemme, dopo due ulteriori giorni di vacanza, altri sei ne aveva fatti in occasione del Natale, si rimetterà al lavoro. L'appuntamento è fissato al 17.30 a Udine. «Avevo intenzione — spiega Dalipagic — di far allenare la squadra anche in questi due giorni. Non abbiamo, però, trovato palestre. Da quando il nostro palasport è stato chiuso siamo costretti a cercare ospitalità in giro e non sempre si riesce a soddi-



Alfredo Passarelli e Nicola Foschini (Ciemme).

sfare le nostre esigenze. Forse questo ulteriore riposo non si rivelerà un male. La squadra era stanca e aveva bisogno di un po' di riposo. Da oggi però si riprende al massimo e spero che tutti rispondano al meglio».

La Ciemme ha chiuso il 1993 in vetta alla classifica e ora deve assolutamente confermare que-

sta posizione se vuole raggiungere i play-off per la promozione. Il compito non è facile, la concorrenza è tanta e quindi la squadra goriziana non può concedersi passi falsi se non vuole compromettere tutto.

«Avevo previsto — dice — che il campionato sarebbe stato molto equilibrato. Finora mi sembra

che l'andamento stia confermando le mie previsioni. Il campionato è ancora lungo e in testa la situazione è ancora tutta da definire. In testa si è formato un quartetto che comprende le squadre più accreditate. Oltre a noi, infatti, ci sono Cervia, Ragusa e Firenze ma alle nostre spalle non si può dimenticare il Pozzuoli e la Vipers Roma che, con l'arrivo di Lorenzon e i suoi promettenti giovani, potrebbe essere la grande sorpresa del campionato. Proprio per questo motivo bisogna stare molto attenti, un passo falso potrebbe compromettere tutto».

Giovedì pomeriggio la Ciemme riprenderà le fatiche del campionato, ospitando il Brindisi. Un impegno da non sottovalutare, visto che finora la squadra pugliese era una specie di mina vagante: «Il Brindisi è una imprevedibile — dice — che alterna alti e bassi in maniera disarmante. Non bisogna sottovalutarlo. Può contare su due ottimi tiratori e su un buon gruppo di lunghi. Forse il suo punto debole è la mancanza di un forte play maker ma anche così è una formazione capace di qualsiasi risultato. Non bisogna sottovalutarlo quindi se non si vogliono correre rischi».

Contro il Brindisi la Ciemme recupererà il capitano Moreno Sfiligoi assente da oltre tre mesi a causa di un infortunio al ginocchio: «Per noi è molto importante il suo ritorno — dice Dalipagic — anche se non è ancora al meglio della condizione può essere una valida alternativa a Passarelli e Milesi».

Antonio Gaier

### Basket - Serie A2

| RISULTATI                                 | PROSSIMO TURNO                       |
|-------------------------------------------|--------------------------------------|
| Caviglia Varese-Teamsystem Fab. 88-71     | Monfalcone-Padova                    |
| Ortisei Senna-Pallacanestro Vicenza 91-77 | Teamsystem Fab.-Napoli               |
| Auriga Trapani-Eleco Desio 76-73          | Francorosso TO-Pall.Pavia            |
| Pall.Pavia-Ferrara 88-73                  | Telemarket Fo-Caviglia Varese        |
| Teorema Milano-Francorosso TO 95-91       | Eleco Desio-Ortisei Senna            |
| B. Sardegna-Senna di Carnia 102-88        | Goccia di Carnia-Auriga Trapani      |
| Napoli-Monini Rimini 114-109              | Ferrara-B. Sardegna                  |
| Floov Padova-Telemarket Fo 85-99          | Pallacanestro Vicenza-Teorema Milano |

#### CLASSIFICA

|                       |    |    |    |    |      |      |
|-----------------------|----|----|----|----|------|------|
| Eleco Desio           | 24 | 14 | 12 | 2  | 1319 | 1157 |
| Caviglia Varese       | 24 | 14 | 12 | 2  | 1251 | 1155 |
| Monfalcone            | 20 | 14 | 10 | 4  | 1225 | 1165 |
| Teamsystem Fab.       | 20 | 14 | 10 | 4  | 1160 | 1140 |
| Telemarket Fo         | 18 | 14 | 9  | 5  | 1237 | 1155 |
| Ortisei Senna         | 16 | 14 | 8  | 6  | 1245 | 1211 |
| Floov Padova          | 16 | 14 | 8  | 6  | 1311 | 1315 |
| Francorosso TO        | 14 | 14 | 7  | 7  | 1209 | 1167 |
| Napoli                | 14 | 14 | 7  | 7  | 1168 | 1191 |
| Teorema Milano        | 12 | 14 | 6  | 8  | 1198 | 1254 |
| Pall.Pavia            | 10 | 14 | 5  | 9  | 1082 | 1115 |
| Auriga Trapani        | 10 | 14 | 5  | 9  | 1192 | 1227 |
| B. Sardegna           | 8  | 14 | 4  | 10 | 1148 | 1192 |
| Pallacanestro Vicenza | 8  | 14 | 4  | 10 | 1154 | 1235 |
| Ferrara               | 6  | 14 | 3  | 11 | 1155 | 1305 |
| Goccia di Carnia (-3) | 1  | 14 | 2  | 12 | 1189 | 1259 |

### Basket - Serie B1

| IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO | PROSSIMO TURNO                  |
|-----------------------------------------------|---------------------------------|
|                                               | Cervia-Moneta PS                |
|                                               | Sarvin CA-Pop. Faenza           |
|                                               | Miglioli Crem.-St. Ge. Valdarno |
|                                               | Firenze-Rur. Battipaglia        |
|                                               | Ciemme GO-Mercat. Uno BR        |
|                                               | Fanti Imola                     |
|                                               | Fanti Imola-Gorizia             |
|                                               | Sidis P. S. G. - Vipers Roma    |
|                                               | Serapide Pozz.-Pop. Ragusa      |

#### CLASSIFICA

|                  |    |    |   |    |      |      |
|------------------|----|----|---|----|------|------|
| Pop. Ragusa      | 18 | 13 | 9 | 4  | 1216 | 1135 |
| Cervia           | 18 | 13 | 9 | 4  | 1073 | 1022 |
| Ciemme GO        | 18 | 13 | 9 | 4  | 1101 | 1061 |
| Firenze          | 18 | 13 | 9 | 4  | 1009 | 984  |
| Serapide Pozz.   | 16 | 13 | 8 | 5  | 1005 | 965  |
| Pop. Faenza      | 14 | 13 | 7 | 6  | 1038 | 974  |
| Gaverina BG      | 14 | 13 | 7 | 6  | 1006 | 953  |
| Fanti Imola      | 14 | 13 | 7 | 6  | 1102 | 1071 |
| Mercat. Uno BR   | 14 | 13 | 7 | 6  | 1049 | 1057 |
| Vipers Roma      | 14 | 13 | 7 | 6  | 1050 | 1072 |
| Sidis P. S. G.   | 10 | 13 | 5 | 8  | 1092 | 1099 |
| St. Ge. Valdarno | 10 | 13 | 5 | 8  | 1003 | 1027 |
| Miglioli Crem.   | 10 | 13 | 5 | 8  | 1019 | 1058 |
| Moneta PS        | 10 | 13 | 5 | 8  | 983  | 1040 |
| Rur. Battipaglia | 8  | 13 | 4 | 9  | 957  | 1044 |
| Sarvin CA        | 2  | 13 | 1 | 12 | 977  | 1109 |

### Basket - Serie C

| IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO | PROSSIMO TURNO                  |
|-----------------------------------------------|---------------------------------|
|                                               | Frigo Pordenone-Castelfranco    |
|                                               | Italmonfalcone-Carile           |
|                                               | E.D. Cividale-Pio X             |
|                                               | Montebelluna-Digas S. Daniele   |
|                                               | Don Bosco-Serenissima           |
|                                               | Latte Carso Serv.-BCTK Jadrano  |
|                                               | Mogliano-Brex Sackie            |
|                                               | Italia S.M.-Am. Basket Fantuzzi |

#### CLASSIFICA

|                     |    |    |    |    |      |      |
|---------------------|----|----|----|----|------|------|
| BCTK Jadrano        | 22 | 13 | 11 | 2  | 1087 | 983  |
| E.D. Cividale       | 20 | 13 | 10 | 3  | 1104 | 1003 |
| Italmonfalcone      | 18 | 13 | 9  | 4  | 1110 | 1029 |
| Don Bosco           | 18 | 13 | 9  | 4  | 1025 | 956  |
| Digas S. Daniele    | 16 | 13 | 8  | 5  | 1145 | 1064 |
| Latte Carso Serv.   | 16 | 13 | 8  | 5  | 1087 | 1011 |
| Frigo Pordenone     | 16 | 13 | 8  | 5  | 1141 | 1095 |
| Pio X               | 14 | 13 | 7  | 6  | 1054 | 1003 |
| Brex Sackie         | 14 | 12 | 7  | 5  | 1015 | 985  |
| Castelfranco        | 12 | 13 | 6  | 7  | 1020 | 1043 |
| Montebelluna        | 10 | 13 | 5  | 8  | 929  | 989  |
| Am. Basket Fantuzzi | 8  | 12 | 4  | 8  | 944  | 980  |
| Serenissima         | 8  | 13 | 4  | 9  | 1112 | 1234 |
| Italia S.M.         | 6  | 13 | 3  | 10 | 1058 | 1154 |
| Carile              | 6  | 13 | 3  | 10 | 993  | 1099 |
| Mogliano            | 2  | 13 | 1  | 12 | 992  | 1187 |

### Basket - Serie D

| IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO | PROSSIMO TURNO                     |
|-----------------------------------------------|------------------------------------|
|                                               | Senators Gorizia-Pall. Porcia      |
|                                               | Cartà Bonaventura-Bor Radenska     |
|                                               | Bravi Market G.-Carpene Conegliano |
|                                               | Portogruaro-Marignacco             |
|                                               | Dinoconti Muggia-Virtus Udine      |
|                                               | Romade-Arte Gorizia                |
|                                               | Barcolana-Cra Manzana              |
|                                               | Sprestano-Ginn. Trieste            |

#### CLASSIFICA

|                    |    |    |    |    |      |      |
|--------------------|----|----|----|----|------|------|
| Bravi Market G.    | 22 | 13 | 11 | 2  | 1122 | 952  |
| Dinoconti Muggia   | 20 | 13 | 10 | 3  | 1147 | 960  |
| Barcolana          | 18 | 13 | 9  | 4  | 1079 | 1029 |
| Marignacco         | 16 | 13 | 8  | 5  | 997  | 933  |
| Romade             | 16 | 13 | 8  | 5  | 993  | 962  |
| Cra Manzana        | 16 | 13 | 8  | 5  | 1088 | 1064 |
| Sprestano          | 16 | 13 | 8  | 5  | 954  | 943  |
| Cartà Bonaventura  | 14 | 13 | 7  | 6  | 1076 | 1027 |
| Portogruaro        | 14 | 13 | 7  | 6  | 1081 | 1036 |
| Ginn. Trieste      | 12 | 13 | 6  | 7  | 1066 | 1011 |
| Arte Gorizia       | 12 | 13 | 6  | 7  | 984  | 1013 |
| Bor Radenska       | 10 | 13 | 5  | 8  | 959  | 972  |
| Carpene Conegliano | 10 | 13 | 5  | 8  | 940  | 971  |
| Pall. Porcia       | 6  | 13 | 3  | 10 | 944  | 1069 |
| Virtus Udine       | 4  | 13 | 2  | 11 | 989  | 1178 |
| Senators Gorizia   | 2  | 13 | 1  | 12 | 862  | 1171 |

**TRIESTE** — Dimenticati ormai i pannoni e le ballate fino a tarda notte, le due compagnie femminili triestine militanti nel campionato di serie B, Sgt e Interclub Muggia, si stanno preparando a riprendere gli abituali ritmi in vista dell'ultima giornata del girone di andata in programma sabato. Sia la società di via Ginnastica che l'Interclub Muggia hanno allentato gli allenamenti, concedendo un paio di giorni di tregua alle ragazze. E' andata meglio alle «mule» muggesane, in «riposo» da prima delle festività natalizie.

«Molto dipende — afferma a questo proposito il direttore generale Lazar — dal primo incontro in programma». Le ragazze di Giuliani sabato saranno impegnate, nella palestra Pacco, con la formazione del Casarsa: una partita che, sulla carta, non si presenta particolarmente difficile.

Situazione completamente opposta per le biancocelesti che di giorni di riposo ne hanno avuti pochissimi, essendosi fermate solamente tre giorni. «Siamo stati fermi dal 30 dicembre e riprenderemo gli allenamenti oggi — dice l'allenatore Stoch — comunque ci siamo mantenuti calmi, abbiamo fatto un po' di atletica, tutto con molta tranquillità, era necessario un periodo di stasi, anche, e soprattutto, per avere un po' di relax, più mentale che fisico».

La Sgt, al contrario delle cugine muggesane, ha in programma come primo incontro dell'annata, una partita molto impegnativa, sul parquet del Borgonovo, una tra le formazioni più forti del campionato, al secondo posto in classifica, immediatamente alle spalle della triestina. «Un inizio d'anno veramente durissimo — afferma il coach biancocelesti Stoch — prima l'incontro a Borgonovo e poi, sempre in trasferta, quale prima giornata del girone di ritorno, la partita con il Senigallia. Formazione che, in ottobre, alla palestra di via Ginnastica, ci aveva dato non pochi problemi».

All'apparenza la situazione sembra più facile, l'ultima parola spetta sempre al parquet, per la formazione muggesana: «Adesso per noi — afferma Lazar — il campionato si

presenta abbastanza tranquillo: abbiamo già incontrato tutte le formazioni più temibili, proprio fuori casa, dunque, nel girone di ritorno, sapremo come affrontarle e giocheremo tra le mura amiche. A Borgonovo ci siamo già andati e, purtroppo, il risultato non è stato favorevole». La terza posizione in classifica della società muggesana è un motivo di soddisfazione per la società stessa; Lazar a questo proposito afferma: «La nostra situazione in classifica è buona, siamo soddisfatti, però sono da ricordare i parecchi infortuni, che hanno condizionato un po' il nostro gioco, alla Borroni, alla Pacovic e alla Pecchiari».

Per la giovane giocatrice muggesana Pecchiari un fine d'anno molto importante, in quanto è stato convocata nella nazionale juniores, in un raduno svolto a Milano negli ultimissimi giorni del '93, in vista di un torneo con all'orizzonte i prossimi campionati europei. «Una grandissima soddisfazione — dice Lazar — che premia tutta la società per il lavoro svolto fino a oggi e ci sprona a guardare avanti con fiducia».

Una scelta, quella di puntare molto sulle ragazze giovani fatta dalla società muggesana, tre anni fa: «Certamente noi, tre anni fa, avevamo fatto una scelta e tracciato degli obiettivi, uno di questi era raggiungere la serie A2 nel giro di cinque anni; ci stiamo arrivando un po' prima, parte per merito nostro, parte per la recente riforma del campionato che prevede la formazione per le prime otto squadre. Tre anni fa — prosegue Lazar — volevamo costruire una squadra giovane, motivata e che volesse raggiungere la serie A2, non per fare la meteora, ma per «almeno» rimanervi con una certa stabilità».

Discorso parallelo si potrebbe fare anche in casa biancocelesti, dove, oltre a una rivoluzione propria a carattere societario, i neocquisti Bonetta e Cecotti, responsabili della sezione basket, si sono rivelati una mossa vincente; c'è stato anche il cambio di allenatore, che, quasi sicuramente, ha portato una sferzata di grinta e di entusiasmo che ha permesso alla società di raggiungere la

prima posizione in classifica. Grinta ed entusiasmo non bastano, ci vuole anche una perfetta condizione fisica. Il settore delle lunghe è quello che preoccupa maggiormente la società triestina che, già nell'incontro disputato prima delle festività natalizie, aveva dovuto giocare con una formazione «ritoccata» per le assenze della Gori, della Fichic e della Brezgar. I problemi sembrano risolti solamente per la Gori: «Edra Fichic giocherà quasi sicuramente a Borgonovo, ma dovrà ricorrere a una maschera dopo la frattura del setto nasale rimediata un paio di settimane fa; in quanto a Francesca Brezgar non si sa ancora nulla: in settimana non si è allenata con cautela e le sue condizioni sono da vedere. Lei — prosegue Stoch — si sentirebbe di giocare, ha voglia di scendere sul parquet, ma il consiglio del medico è diverso, per cui non so se potrà far parte dei nostri nella trasferta di Borgonovo».

In casa muggesana, complici le festività appena terminate, non si sa molto; rimangono ancora un'incognita le condizioni della Pacovic, alle prese con problemi alla schiena, mentre per il resto della formazione, sempre restando a bollettini prenatalizi, sembra non dovrebbero esserci problemi.

Sia Lazar, sia Stoch sono concordi nell'affermare il livello non eccezionale del campionato di serie B: «Un campionato — afferma il direttore generale muggesano — non certamente con un livello di gioco molto alto, ormai la classifica si è già delineata, c'è il gruppetto delle prime e dietro tutte le altre che cercano di entrare nel gruppo delle prime otto. Personalmente, tra le formazioni viste finora, sono stato colpito soprattutto dal San Miniatto che, se la situazione in classifica sembra non dargli tanto credito, mi è sembrato una squadra forte con alcune giocatrici d'esperienza, Capocchini e Piazza, permettendo alla stessa di non perdersi mai d'animo neanche nei momenti cruciali. Oltre al Borgonovo c'è, ovviamente, la Sgt che forse è la miglior squadra del campionato».

Fulvia Degrassi

SERIE B FEMMINILE: SABATO L'ULTIMA GIORNATA DELL'ANDATA CON L'INTERCLUB IN CASA COL CASARSA

## «Ginnastica», trasferta delicata

RAPPRESENTATIVE PROVINCIALI

## I cadetti triestini vincono il Cernich



**UDINE** — La rappresentativa provinciale cadetti di Trieste ce l'ha fatta, al Benedetti a Udine, ad aggiudicarsi la seconda edizione del trofeo «Cernich», al quale hanno partecipato anche le altre tre rappresentative provinciali della regione.

Nella finale la formazione triestina ha superato i coetanei di Gorizia, con un nettissimo 121-90, il primo tempo aveva visto gli isontini avanti di due lunghezze: 58-56. La finale di consolazione ha visto prevalere Pordenone, per 99-71 sui coetanei di Udine.

Alle premiazioni, alle quali hanno assistito i figli del prof. Cernich, il riconoscimento di miglior giocatore è andato a Piccin della Fantuzzi, Nanut, con 60 punti ha avuto il riconoscimento di miglior marcatore.

Dopo due edizioni la classifica vede Gorizia e Trieste con 8 punti, seguiti da Udine con 5 e Pordenone con 1. Saranno le prime tre a giocare definitivamente, tra un anno, il trofeo.



CONI / L'IMPEGNO DEI DIRIGENTI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# Una regione allo specchio

TRIESTE — L'anno che si conclude può essere definito l'anno della crisi e anche della paura per lo sport italiano.

Infatti l'infuato ritocco della schedina, applicato dal governo lo scorso anno, ha contratto notevolmente le giocate del Totocalcio che, dopo l'avvento del computer, non è più il gioco abbinato ai sogni ma piuttosto alla scienza.

Così lo sport italiano si è trovato di fronte a una grossa crisi finanziaria che ha penalizzato soprattutto le società sportive in un momento in cui gli sponsor si stanno defilando a causa della crisi economica della nazione.

Ma è stato anche come dicevo l'anno delle paure, quando l'inchiesta giudiziaria sull'Olimpico ha lasciato trasparire pesanti nubi sulla integrità gestionale del massimo ente sportivo italiano. Se la magistratura non avesse assolto la giunta, l'ombra di mani pulite sul Coni avrebbe pesato sul volontariato come un macigno che avrebbe sicuramente travolto tutte le strutture federali centrali e periferiche. Fortunatamente la favorevole conclusione giudiziaria e l'arrivo di altri prestigiosi risultati agonistici hanno fatto sì che lo sport guardasse nuovamente con fiducia al futuro grazie anche al cambio avvenuto al vertice del Coni, dove all'avvocato Gattai è succeduto il dottor Mario Pescante, da vent'anni segretario generale e anima dell'Ente oltre che prestigioso dirigente del movimento olimpico mondiale.

Tornando alle nostre vicende regionali, il 1993 è stato l'anno del lancio, seppure tiepido, della "Scuola regionale dello sport", la prima realizzata in Italia e soprattutto l'anno della prima "Conferenza regionale sullo sport". Essa infatti ha tracciato un programma che dovrà essere perfezionato nei prossimi anni e ha già avuto i primi risvolti positivi con la modifica della legge regionale 43 (finanziamenti impianti sportivi) e la convenzione tra il Coni, il Credito sportivo e la Regione.

La necessità di una pianificazione territoriale degli impianti e la gestione di essi, congiunta



Un momento della cerimonia di consegna dei premi Coni avvenuta nella nuova sala della Ginnastica Triestina. Al centro del tavolo dei relatori il delegato regionale Emilio Felluga che ha letto il consuntivo della stagione che si è appena conclusa del quale pubblichiamo alcuni stralci. (Italfoto)

re perfezionato nei prossimi anni e ha già avuto i primi risvolti positivi con la modifica della legge regionale 43 (finanziamenti impianti sportivi) e la convenzione tra il Coni, il Credito sportivo e la Regione.

La necessità di una pianificazione territoriale degli impianti e la gestione di essi, congiunta

al recupero di quelli fatiscenti, è quanto è emerso dai lavori d'apertura a Udine, mentre è indispensabile addensare una convenzione con la Regione per risolvere definitivamente il problema della tutela sanitaria degli atleti, così come è stato stabilito alla chiusura a Trieste, dove è apparso chiaro come tale

problema che angustia centinaia di dirigenti sportivi debba trovare una soluzione uniforme su tutto il territorio regionale.

Le recenti aperture dei confini hanno proiettato la nostra Regione in un contesto europeo in cui lo sport dovrà guardare con prospettive geografiche diverse così co-

me è chiaramente apparso nella giornata di Gorizia, dove si sono alternati al tavolo dei relatori esponenti dello sport italiani e stranieri. Anche lo sport viene ormai visto con un'ottica non solo agonistica, in quanto gli interessi che suscita e le masse che sposta stanno diventando sempre più una potente leva di promozione turistica, come è stato dimostrato a Pordenone da esponenti del mondo sportivo. Infatti i mondiali di ciclocross a Corva, la 12 ore di Lignano, gli europei di baseball, il giro d'Italia a vela e la Barcolana, gli europei di tennis, per citare alcuni dei maggiori avvenimenti regionali che hanno caratterizzato quest'annata, hanno dato della nostra regione un'immagine di efficienza e di competenza di tutto rispetto per i nostri dirigenti volontari, che non devono essere strumentalizzati ma sostenuti e aiutati in tutte le maniere, perché se è vero che i grandi campioni proiettano lo sport italiano su dimensioni mondiali, è del pari vero che essi nascono quasi sempre nei piccoli sodalizi, dove sacrifici ed entusiasmo sono gli ingredienti autentici della crescita sportiva.

Vorrei fare ancora una considerazione; la crisi demografica e lo sviluppo crescente di discipline diverse di quelle tradizionali stanno cambiando il volto dello sport italiano, che ha nel Coni la sua massima espressione. Dobbiamo guardare attentamente questi fenomeni soprattutto nell'ottica dell'impiantistica per non trovarsi alle soglie del 2000 con strutture più che obsolete inutili. E' l'impegno che la dirigenza federale uscita dalle elezioni 1992/93 e quella dei comitati periferici del Coni nbel 1993/94 deve far proprio e gestire con oculata preveggenza.

Emilio Felluga  
delegato regionale  
Coni

CONI / TRIESTE

## Stadio da completare

Tra gli auspici del presidente Borri la conclusione dei lavori al Rocco

«Fra le manifestazioni di maggior rilievo degli ultimi anni vanno ricordate il giro d'Italia in vela, la coppa d'Autunno, il campionato mondiale di offshore di motonautica, le Ghinee d'Oro, i campionati europei di tennis, le finali nazionali di pallacanestro femminili junior, le manifestazioni sportive di canottaggio, mostre e regata storica per il centenario della Fisa, le esibizioni spettacolari del Jolly pattinatori, il campionato europeo di baseball cadetti, il campionato italiano di vela femminile, i campionati italiani di judo, manifestazione per il centenario del centro ippico, il meeting di atletica leggera, il torneo internazionale di pallanuoto, la conquista dello scudetto da parte della pallamano Trieste Principe, l'incontro internazionale di calcio per inaugurare il nuovo stadio Nereo Rocco fra l'Italia e l'Estonia, il campionato italiano giovanile di sollevamento pesi, il campionato italiano di caccia foto sub, manifestazione nell'ottobre 1993 dell'associazione degli Azzurri d'Italia con una mostra fotografica nella sede del nuovo stadio».

Grande attenzione è stata rivolta alla formazione di tecnici, dirigenti con convegni su temi che andavano dall'impiantistica sportiva, all'associazionismo, al pronto soccorso.

Costante, eretico e soddisfacente, è stato l'aiuto e l'assistenza offerta alle tante società che si sono rivolte al nostro comitato sia per risolvere delicate situazioni economiche, che per sistemare impianti e attrezzature. Importante è il ruolo

che il Coni provinciale svolge nell'istruttoria tecnica dei progetti di impiantistica sportiva e relative liquidazioni mediante l'apposito ufficio tecnico dei servizi impianti sportivi, intervenendo nel processo di realizzazione degli impianti sportivi sia pubblici che privati fin dal momento della pianificazione e della progettazione. In particolare si può citare l'acquisizione attraverso l'Istituto del Credito Sportivo, di mutui a società sportive aventi personalità giuridica della sede sociale della S.C. Nettuno, la copertura della pista di pattinaggio dello Skating Gioni, la piattaforma galleggiante della Stc Adria. A seguito della conferenza regionale dello sport tenutasi nel 1992 va segnalata la modifica della legge regionale 43 che consentirà alle società prive della personalità giuridica di accedere ai mutui del Credito Sportivo. Il Coni provinciale, in ossequio ai suoi compiti istituzionali, affianca gli enti preposti, nella difficile interpretazione delle molteplici esigenze tecniche amministrative, non ritenendo peraltro di interferire negli intendimenti delle logiche interne e di programma degli amministratori pubblici, con i quali ha presenziato a numerose riunioni.

Nelle assemblee di aprile e settembre '92, sono state affrontate le molteplici esigenze relative agli impianti nuovi e quelli da ristrutturare. Sono state effettuate verifiche necessarie conseguenti alle notevoli pressioni e attenzioni rivolte al Coni provinciale, dai dirigenti e dagli sportivi, soprattutto nei reiterati periodi di «vacazio» dei

referenti politici. Inasprimenti dei canoni, limitazioni di presenze esterne negli impianti per l'inefficienza di rispetto delle nuove norme, che hanno messo in dubbio l'agibilità di alcuni impianti, anche per mancanze modeste. Provvedimenti che hanno rallentato, di fatto, l'interpretazione della pratica sportiva, ponendo in discussione la sopravvivenza stessa di numerose società.

Dalle esigenze riscontrate e chiaramente evidenziate singolarmente dalle federazioni, è emerso uno scenario che conforta solo in parte, con poche luci e molte ombre. Il materiale raccolto è stato consegnato direttamente all'allora sindaco di Trieste.

Degli impianti che sono da tempo in programma il complesso di via Vespucci, degli Amici di S. Giacomo, nonostante gli sforzi dell'ottimo presidente Bronzi, è ancora in lista di attesa, mentre il nuovo campo del Ponziana del presidente Gattai per il completamento degli insediamenti sportivi nel nuovo stadio Rocco. Il Comune di Trieste a tutt'oggi, purtroppo, non è in grado di far fronte ai piani di intervento previsti. Né a nulla, sono valse le volontà propositive del Coni, più volte espresse in sede referente, nei confronti dell'amministrazione pubblica, che ne ha la piena responsabilità. L'esecuzione delle strutture sportive nel nuovo stadio è pertanto il nostro obiettivo più immediato che non può essere disatteso né procrastinato nel tempo.

Stello Borri,  
presidente del Coni di Trieste

Rivolgo l'attenzione anche ai progetti del nuovo palazzetto polifunzionale

CONI / UDINE

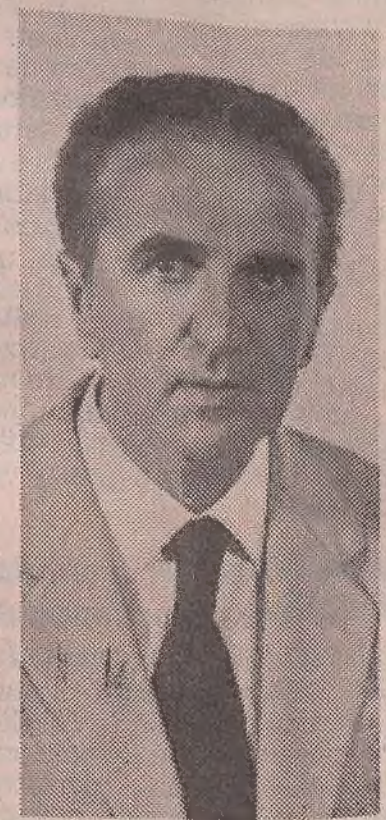
## Il movimento friulano promosso a pieni voti

UDINE — Per lo sport friulano il 1993 è stato ricco di soddisfazioni sotto tutti gli aspetti; i nostri atleti e le nostre squadre hanno ottenuto ottimi risultati dando lustro e prestigio a tutto il movimento sportivo della provincia.

La maggiore rappresentativa calcistica, l'Udinese Spa, si è confermata in serie A, unica in tutto il Triveneto; anche la Pallacanestro Udinese ha ottenuto il diritto di partecipare al campionato nazionale di serie A2.

I successi più eclatanti sono venuti dagli sport individuali; in particolare vanno segnalate le eccellenti prestazioni di Manuela Di Centa e Gabriella Petrucci ai campionati del mondo nello sci di fondo e di Daniele Pontoni nel ciclocross. Ad essi vanno aggiunti i numerosissimi atleti di tante discipline che hanno vinto titoli nazionali e che si sono ben comportati a livello internazionale.

Il Coni di Udine ha continuato nell'opera di incentivazione e promozione delle attività sportive della provincia venendo incontro alle esigenze più sentite da parte delle società sportive. In particolare sono stati ulteriormente posti al centro



Manlio Cescutti

alle attività promozionali: tra queste vanno segnalate: la pubblicazione di tre numeri della rivista «Solosport»; la collaborazione con l'Istituto di prevenzione e cura di Udine, l'organizzazione, come sempre inappuntabile, in collaborazione con l'Ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi, dei Giochi della gioventù e dei Campionati studenteschi; grandi soddisfazioni, come ogni anno, sono venute dalla partecipazione sia qualitativa sia quantitativa dei nostri studenti alle varie fasi delle manifestazioni, l'attività dei Centri di avviamento allo sport. Pur con le difficoltà dovute al decremento della natalità, questo settore ha continuato a rispondere alle sollecitazioni del comitato provinciale del Coni, sviluppando numerose iniziative tecnico-culturali cui hanno partecipato in gran numero allievi, tecnici e dirigenti.

In conclusione: il 1993 è stato per il Coni di Udine un anno denso di soddisfazioni e, seppure con le difficoltà dovute alla congiuntura economica non favorevole, sono state poste le basi per un futuro ancora migliore.

Manlio Cescutti  
presidente Coni di Udine

## LE GLORIE DELLA REGIONE

**Campioni del Mondo**  
Samo Kokorovec - Trieste  
(Pattinaggio artistico)  
Loris Meret - Rivignano  
(Bocce, tiro progressivo a navetta)  
Gen Mar - Trieste  
(De Martis, Paoletti, Benussi, Cerni, Blosi)

**Campioni d'Italia**  
Pallamano  
Principe Trieste  
Atletica  
100-200 femm.: Giada Gallina  
3000 metri: Valentina Tauceri  
Giavellotto: Claudia Coslovich  
Canoa  
K2 500-1000: Dreossi  
Canottaggio  
Otto: Riccardo Dei Rossi  
Singolo femminile:  
Martina Orzan  
Ciclocross  
Dilettanti: Daniele Pontoni  
Judo  
Società Ginnastica Triestina

Nuoto  
800 s.l.: Francesca Salvalajo  
Pesca sportiva  
Caccia fotografica:  
Fabio Cosciani  
Sollevamento pesi  
+ 108: Vanni Lauzana  
Pugilato  
Piuma: Stefano Zoff  
Massimi: Biagio Chianese  
Rotelle  
Pattinaggio artistico:  
Samo Kokorovec  
Sci  
Fondo femminile  
(5-15 combinata 30 km):  
Manuela Di Centa  
Salto: Ivan Lunardi  
Sci d'erba: Cristina Mauri  
Tiro a segno  
Carabina standard:  
Valentina Turisini  
Carabina a terra: Flavia Zanfrà  
Carabina 10 km:  
Valentina Turisini  
Vela  
Europa: Martino Bolletti  
Slupe: Michel - Turazza  
Europa femm.: Arianna Bogatec  
470: Emanuela Sossi

CONI / GORIZIA

## La formula di un self made man

GORIZIA — Potrebbe essere preso ad esempio del «self made man», di colui che inizia un certo tipo di attività dai livelli operativi più elementari per arrivare poi al vertice. È il caso di Elvio Ferrigo, presidente da 8 anni del Comitato provinciale di Gorizia del Coni.

È stato segretario del Coni per oltre 35 anni, poi è rimasto membro nel consiglio fino al momento della sua elezione a presidente. Già nel 1943 era preparatore di pugilato, quale istruttore al Dopolavoro azienda-

le industriale, fondando poi nel 1945, la sezione pugilato dell'Agi e tre anni più tardi l'Accademia pugilistica goriziana. Da circa 40 anni è giudice di gara Fida ciclismo e cronometrista, ma il suo merito, da un certo punto di vista, più significativo gli deriva dall'aver fondato la S.S. Isontina calcio di Gorizia e il G.S. Pedale Gorizia; è stato anche uno dei promotori più attivi della prima squadra cestistica nel dopoguerra.

Impossibile menzionare tutte le cariche a livello dirigenziale e presi-

denziale in ambito provinciale e regionale ricoperte e che ricopre tuttora, dal momento che non ha smesso per un momento la sua attività di direttore frenetico, e potendo annoverare al suo attivo l'organizzazione di manifestazioni di motociclismo e ciclismo. Recentemente è stato premiato dal Coni, nella Sala d'onore del Foro Italiano di Roma dalle mani di Mario Pescante e dal consiglio federale con il Sigillo olimpico d'ordinamento per la sua lunga e proficua attività al servizio dello sport.

CONI / PORDENONE

## Una città a misura di sport ricostruita in soli tre anni

PORDENONE — Il programma con cui si è presentato nell'89 il presidente provinciale del Coni di Pordenone, Giuseppe Cadin, è stato pienamente rispettato. In soli tre anni il Coni locale si è trovato con una sede nuova, segretaria al servizio degli utenti, convegni di studio e congressi, rapporti con le altre istituzioni.

Una particolare attenzione è stata posta nei confronti del settore giovanile: 650 milioni tra premi provinciali, sussidi per manifestazioni, sistemazione degli impianti sportivi e altre numerose attività di sostegno. Non sono stati trascurati neppure i Centri di avviamento allo sport, la formazione accurata di tecnici attraverso corsi di aggiornamento, Giochi della gioventù e campionati studenteschi in stretta collaborazione con il mondo scolastico (la gestione congiunta con la scuola e le federazioni sportive di oltre trecento manifestazioni all'anno e oltre 30.000 studenti in gara dà la dimensione del lavoro svolto), nonché un servizio di impianti sportivi che deve fungere da supporto nei confronti delle amministrazioni pubbliche che consigliando e indirizzando in funzione di un organico rapporto «impianti-utenti».

Quando si cerca di porre alla pubblica attenzione la realtà in cui dobbiamo lavorare: non parlare sarebbe mafia. Riteniamo, infine, che il degrado delle strutture sia da imputare principalmente alla mancanza di programmi di normale manutenzione: il mancato



Giuseppe Cadin

sportive per il non pieno o mancato utilizzo delle strutture pordenonesi (piscina, palazzetto, palestra di via Trieste, palestre del Centro studi, e altro ancora) si viene accusati di fare polemica o addirittura «politica». A questo proposito ribadisco che è compito primario del Coni fare «politica sportiva» anche per quanto riguarda gli impianti obsoleti e non «sport della politica» inteso nella sua accezione negativa. Ritengo perciò sacrosanto denunciare la realtà in cui dobbiamo lavorare: non parlare sarebbe mafia. Riteniamo, infine, che il degrado delle strutture sia da imputare principalmente alla mancanza di programmi di normale manutenzione: il mancato

intervento annuale del costo «dieci», dopo cinque anni non costerà «cinquanta» bensì «cinquecento». Questo è il vero problema da risolvere e da fare capire alle amministrazioni, soprattutto oggi, tempo di difficoltà per tutti.

«Mi sono chiesto — prosegue il presidente provinciale del Coni pordenonese — come poteva e come può una cittadina come Pordenone, avendo perso il treno di 100.000 abitanti, sopportare squadre «doppie» in termini di impianti, di risorse economiche, di interesse dello sport tifoso. Perciò, se veramente quelle squadre emigreranno, bene, vorrà dire che quelle rimaste potranno lavorare tranquillamente e puntare di nuovo ai vertici nazionali e alla presenza di pubblico; e forse, gli imprenditori che traggono profitto a Pordenone, non riverseranno «all'estero» la loro riconoscenza.

Un discorso a parte meritano gli atleti maggiormente rappresentativi della provincia che sono stati Norberto Oberburger, olimpionico e più volte campione italiano assoluto di sollevamento pesi. Mattatore nella stessa specialità e appartenente pure lui alla società Vigili del fuoco Pordenone, è Vanni Lauzana, olimpionico e pluricampione italiano. Nel nuoto va segnalata Francesca Salvalajo, vincitrice di due medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo del '93.

PALLAMANO

PRINCIPE / I BIANCOROSSSI SI PREPARANO PER LA TRASFERITA A TERAMO IN CASA DI QUATTRO «EX»



# Un mese di grandi sudate

TRIESTE — Anno nuovo, vita vecchia. Per il Principe l'arrivo del '94 non ha portato novità: allenamenti a ripetizione e tanta, tantissima concentrazione in vista della massacrante serie di match che dovranno essere disputati in quest'inizio.

Un'amichevole con gli sloveni dello Jadran, partite con la formazione del Principe che milita in serie D hanno caratterizzato la fine del '93. Qualche assenza giustificata, come quelle di Mestriner e Trafino impegnati con la nazionale, e la missione natalizia in Romania di Safescu. Il resto della squadra era agli ordini del «prof» Giuseppe Lo Duca, pronto a sudare più del solito in modo da smaltire i pranzi delle feste.

31 dicembre e 1.º gennaio liberi, ma già ieri la formazione biancorossa si è ritrovata sul par-

quet di Chiarbola per preparare la difficile trasferta in calendario per sabato prossimo a Teramo, in casa di un poker di ex davvero ragguardevole. Massotti, Niederwieser, Limoncelli e il coach Adzic stanno attendendo con trepidazione l'arrivo della truppa triestina.

Il Teramo edizione '93-'94 non si può definire una «supersquadra». Dà, però, molto filo da torcere a chiunque voglia espugnare il suo parquet. Un trattamento di tutto rispetto vorrà certamente riservare alla prima della classe che arriva con cinque lunghezze di vantaggio sulla diretta inseguitrice.

Una manciata di punti non dona, però, tanta tranquillità. Forst Bressanone, Merano e Prato sono le altre tre patate bollenti che Giuseppe Lo Duca si troverà tra le mani questo mese. E proprio i toscani sono la

squadra che guarda con maggiore attenzione ai risultati messi a referto dal Principe. Mentre la Forst Bressanone è afflitta da una crisi d'identità, gli altoatesini devono darsi da fare perché altrimenti rischiano di perdere il treno dei play-off.

Il girone di ritorno riserva sempre sorprese. Dopo la pausa natalizia — peraltro in questa stagione eccessivamente lunga — i volti delle formazioni tendono a mutare considerevolmente. Il mese (giorni festivi esclusi) lasciato a disposizione dei singoli club sarà tornato di certo utile. Ritocchi o totali capovolgimenti negli schieramenti: ogni coach ha potuto gestire la sosta al meglio, nel tentativo di tappare le falle evidenziate nel primo round della regular season. Da adesso ai play-off, infatti, di interruzioni così ampie non ce ne saranno più.

Ritorniamo al Principe. In questa settimana scorsa che separa i biancorossi dal match con il Teramo, Giuseppe Lo Duca lavorerà sugli schemi difensivi e offensivi ponendo, finalmente, fare affidamento su tutti i titolari. Mercoledì sera per riassaporare il gusto del match è in programma una amichevole con l'Umago.

Risultati dell'ultima giornata (11 dicembre): Ortigia-Rubiera 14-18; Principe-Italia 7 Bologna 27-22; Conversano-Prato 22-20; Modena-Teramo 18-15; Cifo Panchal-Merano 24-22; Forst Bressanone-Mordano 23-19.

Classifica: Principe 19; Prato 14; Cifo Panchal Bologna 13; Modena 12; Forst Bressanone 11; Teramo, Rubiera e Conversano 9; Ortigia Siracusa 8; Merano 7; Mordano 5; Italia 7 Bologna 2.

Andrea Bulgarelli



Il Principe si sta preparando meticolosamente per la trasferta a Teramo. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

## Ciclocross: Pontoni uomo immagine abbonato alle vittorie

UDINE — Il faro che illumina il ciclismo regionale è senz'altro lui, Daniele Pontoni. L'asso friulano di Varesio di Basiglio, portacolori della formazione veneta Zal Euromobil Fior, marcia a suon di vittorie avendo acquisito una condizione psico-fisica ottimale che gli consente di essere assoluto protagonista sia in Italia sia all'estero. Ha vinto le ultime quattro prove del Superprestige e sabato in Svizzera (a Mälen) la quinta gara della stagione internazionale del ciclocross.

Il campionissimo italiano del fango, specialmente in Belgio (dove a fine mese si effettuerà la prova iridata) è diventato un popolare personaggio, tanto che frotte di tifosi lo sostengono ormai a gran voce durante le sue straordinarie prestazioni sui circuiti sterzati di mezza Europa.

Il ventottenne minuto atleta friulano, a coronamento di una fulgida carriera ciclistica, vinse già nel '92 a Leeds (in Inghilterra) il suo primo campionato del mondo nel ciclocross dilettanti, e l'anno scorso a Corva di Azzano Decimo (nel Pordenonese) il bronzo iridata. Il suo nome figura per ben cinque volte consecutive nell'albo d'oro dei campioni italiani della specialità, e il 6 gennaio prossimo ci riproverà nella prova tricolore di Solbiate Olona abbinata al Gran premio dell'Epifania.

Daniele è un po' l'uomo immagine anche di un ciclismo d'altri tempi, vivo nel ricordo e nei cuori di molti appassionati, di quel ciclismo epico che nel ciclocross forse sembra conservare ancora il fascino antico dei primordi eroici interpreti, e incarna bene la voglia di emergere del talento con l'impegno e la volontà di grossi sacrifici. Il responsabile nazionale del settore fuoristrada, Edoardo Gregori, lo segue fiducioso e lo lancerà nel '95 ad Atlanta, nella prima prova Olimpica del «mountain bike».

## Auto-moto: Parigi-Dakar-Parigi Orioli retrocede al terzo posto

DAKHLA (MAROCCO) — Citroen sempre al comando della Parigi-Dakar-Parigi, ma le Mitsubishi si fanno sempre più minacciose. A causa di un principio di incendio, la Zx del francese Orioli ha perso più di un'ora. Guida la classifica sempre Lartigue, ma il suo margine sul giapponese Shimozuka è sceso a 13'25", mentre il tedesco Weber, vincitore della sesta tappa di ieri, segue a 15'20". Rivoluzionata invece la classifica delle moto, anche se è sempre la Cagiva a dettare legge. Nuovo leader è lo spagnolo Arcarons, davanti al connazionale Mas e all'italiano Orioli, tutti su Cagiva. La tappa invece è andata allo spagnolo Gallardo. Oggi il raid lascerà il Marocco per entrare in Mauritania con la settima tappa, Dakhla-Nouadhibou di 686 km (450 di speciale).

Classifiche generali dopo la sesta tappa da Tan-Tan a Dakhla di 693 di speciale: Auto: 1) Lartigue-Perrin (Fra/Citroen) 12h10'12"; 2) Shimozuka-Magne (Gia-Fra/Mitsubishi) a 13'25"; 3) Weber-Hiemer (Ger/Mitsubishi) 15'20"; 4) Fontenay-Musmarra (Fra/Mitsubishi) 19'45"; 5) Orioli-Picard (Fra/Citroen) 1h25'38".

Moto: 1) Arcarons (Spa/Cagiva) 1h58'03"; 2) Mas (Spa/Cagiva) 43"; 3) Orioli (Ita/Cagiva) 2'19"; 4) Wagner (Fra/Cagiva) 7'05"; 5) Gallardo (Spa/Cagiva) 11'41".

## Vela: triestini in piena luce nelle acque spagnole di Palamos

TRIESTE — L'anno inizia con buone notizie da Palamos (Spagna), dove i nostri velisti sono riusciti a occupare le prime posizioni nelle classi dove erano impegnati, facendo la gioia dell'allenatore federale Valentin Mankin.

Grande successo della vela rosa. Gli equipaggi femminili, infatti, hanno ottenuto i risultati migliori. Nell'Europa la triestina Arianna Bogatzer del Circolo Sirena, è arrivata seconda alle spalle della spagnola Dufresne su trenta concorrenti appartenenti a 18 Nazioni. Sempre negli Europa, la seconda selezione che comprendeva venti equipaggi di dieci Paesi, ha visto l'italiana Zucchinetti qualificarsi terza. Bravissime anche le ragazze nei 470, classe vinta dai norvegesi Andersen-Andersen, terze Quarra-Barabini, seste Primai-Mastalli e none Salva con la prodiera Sossi della Triestina della vela.

Tra i maschi buoni i risultati dei fratelli Bodini, della Triestina della vela, quarti nella classe Tornado, vinta dall'equipaggio austriaco Hagara-Moser, e del triestino Bressani della Barcola-Grignano che, con il prodiero Della Torre, si è piazzato al quinto posto, dopo aver ottenuto anche un primo di giornata, migliore degli italiani, nella classe 470. La classe 470, vinta dai francesi Ponthieu-Lanier, e che ha visto al dodicesimo posto Vanello-Bardini di Massa Carrara.

## Vela: Mondiali di windsurf in Australia Il siciliano Giordano comanda la classifica

ILLAWARRA (AUSTRALIA) — L'azzurro Riccardo Giordano si è portato nettamente al comando della classifica provvisoria del Campionato mondiale windsurf che si sta disputando nel lago Illawarra (Australia). Il siciliano, con la vittoria della prova disputata ieri, ha staccato nettamente l'australiano Warren Williams e Wesley Greene. Sette prove delle nove in programma sono state disputate con vento forte che ha fatto registrare 40 nodi nella prima prova. Il laziale Andrea Marchesi è attualmente al secondo posto della classifica dei leggeri il cui primo posto è tenuto saldamente da Lars Kleppich (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona). Le italiane Emanuela Arcidadiomoni e Valeria Zullo si trovano rispettivamente al 7.º e 10.º posto della classifica provvisoria che vede al comando Natasha Sturges (Australia) e Lane Butler.

## Pallavolo: risultati e classifica dopo la quattordicesima giornata

BOLOGNA - Risultati e classifica del campionato di serie A/1 di pallavolo maschile (14.ª giornata): Jockey Schio-Maxicono Parma 2-3 (12-15, 15-4, 15-11, 11-15, 12-15); Sisley Treviso-Fochi Bologna 3-0 (15-10, 15-5, 15-4); Miva Verona-Milano 0-3 (12-15, 9-15, 13-15); Sisley Treviso-Fochi Bologna 0-3 (10-15, 10-15, 7-15); Daytona Modena-Giglio Reggio E. 3-1 (15-6, 17-15, 13-15, 15-10); Alpitour Cuneo-Ignis Padova 3-2 (15-13, 7-15, 15-6, 17-15, 15-10) giocata sabato; Gabeca Montichiari-Toscana Firenze 3-0 (15-6, 15-2, 15-10).

Classifica: Sisley, Daytona e Maxicono punti 24; Porto 22; Milan 20; Ignis, Gabeca e Alpitour 16; Jockey 10; Giglio 8; Baker e Miva 6; Fochi 4; Toscana 0. Prossimo turno (6/1, alle 17.30) Maxicono-Alpitour Toscana-Sisley Milan-Daytona Porto-Jockey Fochi-Gabeca (5/1, h.15.30) Ignis-Sidis Giglio-Mia.

## HOCKEY SU PISTA / L'ARGENTINO SUBENTRA A CLAUDIO FONDA

# La Latus affidata alla guida di Jorge Luz

All'ex campione del mondo il doppio ruolo di allenatore e giocatore - Adesso i biancorossi tornano a parlare di salvezza



Rinnovate speranze alla Latus che è stata affidata al nuovo allenatore Luz.

TRIESTE — Latus, si ricomincia e stavolta per davvero. Seguendo rigorosamente la regola che vede fissati a ogni inizio anno i buoni propositi, la società hockeyistica ha concretizzato durante le festività natalizie la più classica delle decisioni che si adottano nello sport quando le cose vanno male: il cambio dell'allenatore. A Claudio Fonda, triestino, passato non eccelsi come giocatore ma più che dignitoso come preparatore di giovani talenti, succede l'argentino Jorge Luz, approdato a Trieste poche settimane fa con il compito di risollevarle le sorti dei biancorossi in campo.

Ma per l'ex campione del mondo, visto il cammino balbettante della

squadra (finora solo una vittoria ha interrotto la lunga e preoccupante serie di sconfitte dei triestini) si è spianata ben presto anche la strada della panchina. A Fonda, simbolo di concretezza, succedono dunque l'ex e la fantasia del mondo, chiamato a ridare fiducia alle speranze di salvezza della Latus.

E confidando nelle riconosciute capacità di Luz di svolgere doppie mansioni (l'anno scorso il campione argentino era stato allenatore del giocatore del Correggio, riportando gli emiliani al termine del campionato alla promozione nella massima divisione nazionale), la Latus torna a parlare di salvezza. Certamente il compito è difficile, tutto in salita, e per Luz ci sarà poco tempo a disposizione per correggere i difetti della squadra, soprattutto la mancanza di esperienza e la difficoltà di andare a rete. D'altra parte, proprio la classe dell'argentino è capace di affascinare i compagni di squadra oltre che i tifosi con le sue evoluzioni in pista e lo stile con il quale ammazza la palla.

Insomma, Luz rappresenta la leva con la quale il presidente De Nervi conta di sollevare il mondo della Latus. Nelle partite che la formazione biancorossa ha disputato con Luz in pista, si è visto subito un miglioramento nella fase di impostazione del gioco, in precedenza molto confuso, e nella tranquillità

della difesa, arruffona e imprecisa nelle prime giornate di campionato. Questi miglioramenti (di entità insufficiente però, stando almeno alla lettura dei risultati) vanno comunque perfezionati, soprattutto imprimevano maggiore incisività all'attacco, vera «zona mortale» della Latus edizione 1993.

A Luz, grande realizzatore nel corso della sua lunga carriera, nonostante il ruolo di copertura da lui interpretato, spetta il compito di migliorare la capacità di realizzazione dei vari Lepore, Cortes e Vidoz. Senza i loro gol, ai quali dovranno in ogni caso aggiungersi quelli dell'argentino, per la Latus la salvezza potrebbe rimanere una chimera.

Ugo Salvini

## IPPICA / PULEDRI BALLERINI A MONTEBELLO

# Ruggero è il più saggio

Pimpante Pasquale Ramb nella «reclamare» per 4 anni

TRIESTE — Inizio d'anno con i puledri al centro dell'attenzione. Le festività hanno un tanto nuocuto ai giovanissimi, parecchi dei quali non sono riusciti a esimersi dall'improvvisare dei balletti (che fra i puledri peraltro non rappresentano proprio dei fuori programma inediti) e così all'arrivo abbiamo trovato i più saggi, il tarantino Ruggero in testa e poi il team di Prioglio composto da Runaway Ami e Regrundo, quindi, ma più staccata, Resana Dra, mentre gli altri in gara sono stati accomunati dalla smania delle divagazioni che ne hanno compromesso ogni possibilità.

Ha vinto Ruggero, erede di Super Freddie e guidato da Walter Zanetti, un campionario di regolarità, ma bene si è comportato anche Runaway Ami che ne ha seguito le tracce e in arrivo, sull'argomento finale del battistrada, ha cercato di infilarsi all'interno senza però mai rendersi pericoloso compiutamente.

Ruggero era andato al comando all'uscita della prima curva quando Redivina Gb, che aveva cercato di contrastarlo nella prima fase (15,7 da 1.8.5 il lancio), si era disunita facendo il paio con Rustignò Dra che era saltato via in curva, mentre Raumer rompeva quasi nello stesso momento della femmina di Castiello e Royal Storm si disuniva

un centinaio di metri dopo, quando stava vigorosamente progredendo al largo. Ruggero allora precedeva Runaway Ami, partito sollecitato, Regrundo e Resana Dra, mentre si portava con decisione al largo sulla seconda curva Reporter Bi che al passaggio raggiungeva Ruggero.

Sulla penultima piega si rifaceva viva Redivina Gb che raggiungeva

ai 400 finali Reporter Bi, il quale sulla curva finale ne aveva abbastanza, cedendo prima e rompendo poi, subito imitata dalla stessa Redivina Gb. In dirittura, Ruggero non aveva problemi e, pur allargando nel finale, sfuggiva chiaramente a Runaway Ami dietro al quale con-

cludeva buon terzo l'attento Regrundo.

Bene Roger As in apertura. La 3.ª anni di Andrea Orlandi, dopo essersi avviata prudentemente, dava battaglia a Rovare Dra, che presto aveva superato Rosetta Reed, per involarsi nell'ultimo quarto vanamente inseguita dal sempre attivo Requer-

E con circospezione si avviava anche Papaia Rai fra i 4 anni della corsa successiva che vedeva Paribast tentare la fuga dal via per poi arrendersi all'irresistibile progressione dell'alleva di Marani che dominava in un buon 1.18.6, mentre Pasadena otteneva il terzo posto sfuggendo alla rincorsa di Piuma Fiori.

In gentlemen, Nanà pic doveva guardarsi dal prolungato attacco di Oyaho, poi remissivo, ma in retta d'arrivo non riusciva a conservare lo smalto per opporsi alla carisma di inseguitori nipitanati da Notti di Giorgio Granzotto che portava a prevalere di forza eludendo poi la rincorsa di Melodia Rl e Oriundo Ami.

Un pimpante Pasquale Ramb faceva il vuoto nella «reclamare» per 4 anni, operando un volo di marca superiore nel penultimo rettilineo che gli consentiva di liberarsi del battistrada Papiro Bru che poi conservava il secondo posto davanti a Paxia e al combattivo Pudding che superavano lo stranito favorito Pharyvaneh.

## I RISULTATI

Premio degli Spumanti (metri 1660): 1) Rogers As (A. Orlandi). 2) Requerdo. 3) Rovare Dra. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 17; 12, 13, 14; (41). Tris Montebello: 24.600 lire.  
Premio 1994 (metri 1660): 1) Papaia Rai (G. Marani). 2) Paribast. 3) Pasadena. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 15; 11, 15, 16; (51). Tris Montebello: 19.900 lire.  
Premio delle Candeline (metri 1660): 1) Notti di Note (G. Granzotto). 2) Melodia Rl. 3) Oriundo Ami. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 75; 24, 15, 22; (108). Tris: 151.800 lire.  
Premio dei Brindisi (metri 1660): 1) Pasquale Ramb (E. Pouch). 2) Papiro Bru. 3) Paxia. 11 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 44; 20, 19, 41; (81). Tris Montebello: 134.200 lire.  
Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Nashua Bi (A. Orlandi). 2) Laughin Hanover. 3) Monaga. 7 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 36; 21, 24, (70). Tris Montebello: 47.300 lire.  
Premio Anno Nuovo (metri 1660): 1) Ruggero (W. Zanetti). 2) Runaway Ami. 3) Regrundo. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 53; 26, 48, 55; (324). Tris Montebello: 209.700 lire.  
Premio dei Tappi (metri 2080): 1) Nardoz (A. Roma). 2) Marchesina. 3) Nereo San. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 64; 19, 27, 22; (982). Duplice dell'accoppiata (4.ª e 7.ª corsa): 463.800 lire. Tris Montebello: 620.700 lire.  
Premio degli Auguri (metri 2080): 1) Oryginal Db (A. Pollini). 2) Oceano Per. 3) Meineliehe. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 35; 23, 17, 18; (85). Tris Montebello: 60.200 lire.

# Judo: per Trieste annata trionfale

TRIESTE — Anche se le soddisfazioni cui il judo triestino ci ha abituato non costituiscono più una sorpresa, l'anno appena concluso può venir ugualmente definito trionfale.

Volendo ripercorrere il cammino del 1993, troviamo in marzo un successo che evidenzia le qualità migliori del judo triestino, l'organizzazione dell'undicesimo Trofeo Bartoli e la vittoria ottenuta da parte di una squadra (la rappresentativa regionale Friuli-Venezia Giulia) resa invincibile dalla presenza delle ragazze biancocelesti.

Proprio le judoka triestine possono essere definite senza mezzi termini le vere protagoniste di quest'anno prestigioso e già nei campionati italiani assoluti, svoltisi in marzo, Trieste, si è potuta fregiare di una medaglia d'argento con Erica Baroncini e una di bronzo con Giorgia Zanette.

In aprile la Zanette inaugura con un ottimo quinto posto ai «British Open» la sua intensa attività internazionale, mentre un altro quinto posto, quello di Daniele Merkuza (Dif) ai campionati italiani Speranze, arricchisce di un'altra cintura nera il settore giovanile locale.

Si arriva a maggio ed è Paola Bernetti (Sgt) che strappa gli applausi agli italiani Juniores. Cintura nera anche per lei assieme ad una splendida medaglia di bronzo, mentre ai campionati italiani universitari la truppa del Cus Trieste ottiene il probante riscontro di tre medaglie d'argento e una di bronzo con Barbieri, Stoppa, Lovato e Harrison.

La strada internazionale della Zanette (Sgt) intanto passa da Mosca dove conquista una brillantissima medaglia d'oro, confermata dopo due settimane da quella d'argento ottenuta sui prestigiosi tatami di Leonding (Austria). Tutto sembra girare per il verso giusto e per i Mondiali di Hamilton, Trieste preghusta il suo esordio iridata.

Ma non sarà così. Viene scelta la

napoletana Tortora che in Canada conquista la medaglia di bronzo e alla Zanette rimane la soddisfazione di batterla nettamente nella finale di Coppa Italia in dicembre. L'estate viene «mangiata» dai Mondiali e si arriva ad ottobre, quando le luci del palasport di Chiarbola si accendono per il campionato italiano a squadre di serie «A». È un successo di pubblico e di spettacolo e non si possono nascondere i grossi meriti di un'impeccabile organizzazione che ha avuto in Sauro Bacherotti e nella Ginnastica Triestina i protagonisti impegnati a esprimere il massimo per festeggiare degnamente i 130 anni di vita del sodalizio.

Si arriva a novembre ed è ancora la società presieduta da Matteo Bartoli a farla da padrona con il tradizionale trofeo «Città di Trieste». Le ragazze biancocelesti sono scatenate come sempre e con Zanette, Minniti, Piller e Del Treppo arrivano un oro, due argenti e un bronzo. Ma questo è soltanto l'«aperitivo» dell'eccezionale lavoro che Monica Barbieri sta svolgendo nella nuova veste di «coach». Ai primi di dicembre, infatti, nella Coppa Italia a Ostia il responso è clamoroso: su tre atlete qualificate alla fase finale, due si piazzano al primo posto (Zanette e Minniti) e una al secondo (Piller): la Ginnastica stravinace la graduatoria femminile nazionale per società.

È l'epilogo agonistico più pittoresco che si possa ricordare e con l'«ippon» sulla Tortora, Giorgia Zanette saluta anche le sue compagne, che lascia dopo tre anni di esaltanti vittorie.

L'anno si conclude con lo stage natalizio «Judo Vip» giunto alla sua quarta edizione e che si conferma manifestazione di qualità grazie alle presenze «olimpiche» di Ezio Gamba, «mondiale» di Laura Di Toma e della nazionale italiana femminile. Siamo ormai giunti a questi giorni e si può dire che è proprio tutto.